This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

CONFINED
TO THE
LIBRARY

381.3
Kmi

confined

ASHMOLEAN
OXFORD

302097591-

SAGGIO FILOLOGICO

PER L'APPRENDIMENTO

DELLA LINGUA E SCRITTURA EGIZIANA

E LA INTERPRETAZIONE

DELLE ISCRIZIONI GEROGLIFICHE

CHE SI LEGGONO

SUI MONUMENTI DEL MUSEO CIVICO DI BOLOGNA

PER

GIOVANNI KMINEK-SZEDLO

DIMOSTRATORE DEI MUSEI DELL'ARCHIGINNASIO DI BOLOGNA

BOLOGNA
Stabilimento Tipografico Successori Monti
1877

ASHMOLEAN
OXFORD
ACCESSION

22 FEB 1939

A

SUA MAESTÀ

DON PEDRO II. D'ALCANTARA

IMPERATORE DEL BRASILE

SIRE,

Se poca è l'importanza dell'opera in sè stessa che ora dò alla luce per l'arduità e singolarità dell'argomento che tratta, ben molta ne acquista dall'alto e dotto nome di cui per graziosità di Vostra Maestà Imperiale viene fregiata.

La dedica di questa povera mia fatica che alla Maestà Vostra piacque di benignamente accettare, quando onorò di Sua presenza i musei dell'Archiginnasio di Bologna, sarà stimolo per me a proseguire anche con maggiore alacrità questi studi, e scintilla ad invogliare altri di maggior ingegno a dedicarsi in Italia, ricca di prezioso materiale sì, ma pur troppo fin' ad oggi studiato da pochi cultori di antichità egizie.

Intanto non avendo cosa maggiore e più degna da offrire, coll'animo pieno di sentita e vivissima devozione, augura alla Maestà Vostra Imperiale lunga e prosperosa vita a vantaggio dei suoi fedeli sudditi, e ad incremento e decoro degli studi, cui la Maestà Vostra fu sempre dedicata, e pei quali dalla grande schiera degli scienziati d'ogni paese, è già tanto stimata ed ammirata.

GIOVANNI KMINEK-SZEDLO

PREFAZIONE

L'anno scorso diedi alla stampa un tenue lavoro egittologico [1] *per cui fui onorato dall'illustre Nestore degli egittologi, il venerabile professore Riccardo Lepsius di una lettera piena di benevoli espressioni. Questo ed altri incoraggiamenti impartitomi, dai cultori delle antichità egiziane mi hanno suggerito l'idea d'offrire agli studiosi una operetta di maggior estensione colla speranza, che essi vorrano accordare al mio secondo tentativo, quella indulgenza che egualia l'ampiezza del mare nell'accogliere le stille più mendiche de' ruscelletti. Spigolando per le opere di Champollion, Brugsch e Rosselini, a cui vado debitore delle poche nozioni intorno alle scritture geroglifiche e facendo specialmente degli studî sui monumenti della collezione di Palagi del nostro museo civico, che se non superano nella quantità quei degli altri musei, a nessuno cedono nell'importanza e buona conservazione, venni a compilare ciò che pongo ora sotto gli occhi del colto pubblico.*

Se si dà una occhiata a queste righe, ognuno si persuaderà che le indicazioni espostevi non siano bastevoli per fare degli studî profondi, la mia operetta non può trattar un tanto argomento, il suo scopo è di soddisfare alla curiosità di chi desideri d'esser istrutto nei principii dell'egittologia e deve servire solamente come un avviamento alla cognizione della scienza stessa. Non posso arrecare niente di nuovo per gli esperti, ma solo accennare e restringere con quella brevità che pur dia luogo alla chiarezza, le principali cose, onde ben discernere i caratteri della scrittura geroglifica, di rintracciarne il significato e di conoscere gli argomenti, sui quali si fondano le regole del sistema grafico. Mi sono sforzato per quanto mi fu possibile di citare negli esempi della grammatica delle iscrizioni che si leggono sui monumenti e sulle stele del museo di Bologna ed ove queste non furono sufficienti, di ricorrere alle opere dei sullodati autori.

---

[1] *Il grande sarcofago del museo civico di Bologna 1876.*

A procurare l'avanzamento di questa scienza ed a promuovere questi studî in un cerchio più ampio e con maggiori mezzi, di cui un privato insegnante giammai può disporre, sarebbe lodevole anzi desiderabile, che se ne interessasse l'illustre personaggio che siede al governo della istruzione pubblica in Italia, accordando a questo ramo di filologia non meno importante di tanti altri, un se anche modesto posticino presso la nostra alma mater studiorum traendo vantaggio dal materiale del sunnotato museo, la di cui preclara commissione sorvegliatrice non vorrebbe crear ostacoli agli studiosi, quando volessero accedere alla sala, ove si conservano le collezioni egizie, come lo ha già concesso agli uditori dell'esimio Signor professore E. Brizio della Università.

Bologna li 8 Marzo 1877

L'AUTORE

INTRODUZIONE

Quale stupenda invenzione non è quella della scrittura?

La favella è incontestabilmente un grande dono della natura e forma il principale prerogativo dell'essere pensante; ma l'uomo non contento d'aver trovato la communicazione orale appropriando il suono al pensiero, immaginò dei mezzi onde trasmettere anche ai posteri i suoi pensamenti, vale a dire dei segni, che comunemente chiamiamo le lettere.

I Greci attribuiscono il ritrovamento della scrittura ai Fenici asserendo che Cadmo l'avesse recata di là in Grecia, ma in Egitto paese essenzialmente religioso fu considerata questa scoperta tanto meravigliosa da essere tenuta dono di un Dio, cosichè i sacerdoti, unici depositari di ogni dottrina e di tutto lo scibile, la ascrivevano al tre volte sommo Thoth. Questo mistico essere consacrato a significare la divina Sapienza communicata agli uomini, è assomigliato dai Greci ad Ermete, dai Latini a Mercurio, come rileviamo dal Simposiacon lib. IX, q. III, cap. 2, ove Plutarco s'esprime:

» — Tum Hermeas, atqui Mercurius, inquit, primus Deorum in Aegypto traditur invenisse literas. — »

Nel paese delle ricche ed amene contrade, ove la terra non ha bisogno dell'opera degli uomini, perché colà tutto viene dal cielo, cioè dal divino Nilo, autore della fecondazione del suolo per mezzo di annue innondazioni, là dunque è stato inventato quell'ammirabile sistema di scrivere, succinto e parlante agli occhi di tutti col linguaggio della natura, in cui i segni incisi o pitturati sulla pietra, sul legno e su altre materie simboleggiano i suoni, ed ai quali dai Greci fu imposto il nome di geroglifici, facendo derivare questa scrittura sacra e scolpita dai vocaboli ἱερος e γλυφικος.

Il popolo egiziano giunto al più alto grado di civiltà in un tempo, quando tutto il mondo occidentale era ancora involto nelle barbarie, decantava già con eloquente linguaggio i suoi numi ed eroi rendendo solenne omaggio ad essi in iscrizioni senza numero, ove risultano sublimi pensieri delle creature riconoscenti. Il sentimento religioso, l'arte, la scienza, tutto contribuiva sulle sponde del divinizzato fiume di perpetuare la memoria di sè. Vediamo sorgere per ogni dove grandiosi monumenti e su le pareti tanto interne che esterne dei tempj, obelischi, piramidi ed ipogei leggiamo le dottrine relgiose, i riti funebri, i fatti gloriosi, le occuppazioni della vita civile e domestica, che l'antica Sapienza egiziana affidò a questi degni soggetti dell'ammirazione della colta posterità. Da essi impariamo a conoscere la lingua, la religione, il culto, le arti, le usanze e le istituzioni d'ogni genere come da tanti volumi istorici.

Vi sono alcuni scrittori fra gli antichi cronografli (1) che ci dierono delle notizie istoriche intorno a questo singolare popolo, ma non vi si può prestar sempre tutta la fede essendo invalsi molti errori e favole nelle loro narrazioni, mentre che le opere dei più autorevoli di un Manetone e di un Eratostene ci ha involate il tempo. Manetone scrisse la cronaca dell Egitto, ma di questa preziosa opera pocchi frammenti rimangono conservati da Giuseppe Flavio, da Giulio Africano e da Eusebio.

A questa scarsità di data precise suppliscono dunque i vetusti monumenti testimoni eterni della civilta e della grandezza, che ha distinti gli Egiziani sopra tutte le altre nazioni della remota età. Non c' è frammento che non ricordi la memoria di qualche fatto o di qualche personaggio meritevole d'esser conosciuto.

Le geroglifiche scritture però sono rimaste mute per tanti secoli e lo sarebbero ancora, se un insigne filologo della Francia, Champollion le Jeune con sagacità d' ingegno e con apparecchio di rara dottrina non le avesse tratte dall' oblio, risuscitando per mezzo delle monumentali iscrizioni la perduta lingua sacra e la scrittura sacerdotale. Diede luogo ad una nuova ed interessante scienza filologica, che prima del dotto francese non era fondata se non sopra supposizioni vaghe e talvolta assurde.

Su questa via scabrosa gli sono seguiti molti distinti scienziati appartenti ad altre nazioni, che con lunghi studi, dotte ricerche e laboriose indagini hanno avanzato di molto la scienza d' Egittologia portandola a quel grado, che ora con più certezza rende possibile l' interpretazione delle iscrizioni geroglifiche.

Indarno sarebbe l' annoverare tutti quei dotissimi uomini, che hanno cooperato di arricchire il tesoro di questo genere di archeologia. Credo basti nominare tra i più rimarchevoli autori egittologi il D. Riccardo Lepsius per il suo raro ingegno e profondo sapere e l' eruditissimo Enrico Brugsch, che mi perdonerà d' aver sfruttato le sue voluminose opere per darne un piccolo sunto.

---

(1) Erodotto d'Alicarnasso, Giorgio Sincello, Strabone.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA GRAFICO EGIZIO

1. La lingua dei monumenti egiziani viene chiamata la sacra, perchè fu conservata dai sacerdoti nei libri sacri; ma secondo la sua natura non poteva essere altro che un dialetto primiero parlato dal popolo, scomparso poscia dall' uso della vita comune, come lo sono le lingue romaniche ossia l'italiana, la francese, la spagnuola, la rumena ecc. in rispetto alla latina; il greco moderno al greco antico; la lingua caldaica che seguì l'ebraica o quando gli Ebrei sono tornati in Palestina dopo la prigionia di 70 anni dalla Babilonia. Lo stesso si può dire del copto parlato ora dai discendenti degli antichi Egizii in riguardo al dialetto sacro, che ci proponiamo di spiegare nella scrittura geroglifica.

2. Questa lingua sacra si legge nella monumentale scrittura dei geroglifici, che sono il più ingegnoso prodotto della forza creatrice poetica e del sentimento artistico in Egitto. La scrittura è tanto antica, quanto la monarchia di questo paese, di cui principii secondo il celebre cronologista MANETONE risalgono a 267 anni dopo il diluvio. Possediamo dei monumenti appartenenti quasi a tutte le dinastie (1) fin alla quarta (2) e su tutti troviamo sempre la medesima scrittura; andò soggetto a lievi cambiamenti solamente nei bassi tempi tolomaici e romani, in cui i geroglifici divennero più lussureggianti e soprabbondanti.

3. Gli Egiziani adoperarono oltre il carattere geroglifico ancor due altre sorta di scrittura cioè il carattere ieratico e demotico (3), che non sono altro che una tachigrafia del primo, per render più facile e spedito lo scrivere sui papiri; ma noi vogliamo occuparci esclusivamente del carattere geroglifico.

---

(1) In Egitto hanno regnato più di 30 dinastie, Manetone parla nella sua cronaca di cento e tredici generazioni e novera 31 dinastia fin a 15 anni incirca prima della conquista di Alessandro il Grande. Dodici dinastie appartengono all' era dell' antico regno, il regno medio comprende l' epoca della 13.ma alla 17.ma dinastia, e l' era nuova comincia colla tebana che è la 18.ma.

(2) Principio del V. secolo della fondazione del regno.

(3) San Clemente d' Alessandria padre della chiesa (190 anni dopo Cristo) chiama nella sua opera Somates V, 657 la prima scrittura: γραμματα ἱερογλυφικα, la seconda, ἱερατικα, la terza: επιστολογραφικα.

4. I geroglifici compongono un misto di forme rappresentative, simboliche e fonetiche e vengono perciò divisi in tre classi, di cui gli Egiziani facevano uso simultaneo.

1. SEGNI FIGURATIVI

5. Questi segni si chiamano col nome di figurativi, perchè rappresentano l'immagine delle cose animate ed inanimate, che nel mondo si trovano, per es. l'uomo nelle diverse attitudini di camminare, di star seduto, di saltare, di cadere, d'esser sdrajato per terra; le parti del suo corpo; i quadrupedi, uccelli, anfibi, pesci, insetti, piante, oggetti di vestiario, mobili, armi, vasi, strumenti musicali (teorbo), edifizi, bastimenti, corpi celesti, figure matematiche (Vedi tav. I.)

2. SEGNI SIMBOLICI

6. Lo scrivere mediante figura o piuttosto dipingere gli oggetti reali come esistono nella natura fisica era molto semplice e primitivo, poichè non richiedeva una grande intelligenza per esser compreso; ma una grande lacuna rimanea ancor a riempire in questo sistema grafico, cioè di esprimere le idee astratte, a cui ha proveduto l'intelletto umano nel suo sviluppo progressivo coll'introduzione dei segni simbolici nella scrittura geroglifica. Le idee astratte si esprimevano per mezzo di un o diversi oggetti fisici, che avessero qualche somiglianza o qualche relazione colla idea stessa; per es. gli Egiziani volendo significare un uomo che mangia, parla, canta o un bambino lattante, dipingevano l'immagine di un fanciullo colla mano alla bocca indicando in tal maniera la cosa agente. Un sacerdote che puro di qualunque macchia si credeva essere, era figurato da un'uomo, che alza le mani verso un vaso, da cui vien scorrendo l'acqua di purificazione. Un ramoscello di palma con punta significante un germoglio rappresentava l'anno, perchè gli Egiziani credevano, che questo albero gettasse un germoglio al mese o 12 per anno. La riunione dei due principali strumenti dello scrittore, il calamo e i vasetti per l'inchiostro e pei colori, era il simbolo del gerogrammate (scittore sacro), della scrittura, e della pittura, poichè dipingere e scrivere era sinonimo nella lingua egiziana. La piuma dello struzzo figurava la giustizia e la verità, perchè si diceva che questo uccello avesse nelle sue ale tutte le penne di eguale lunghezza (vedi tav. I.)

Molti sapienti comprendono sotto il nome del metodo ideografico quel doppio sistema di scrittura cioè il linguaggio di natura e di convenzione.

3. SEGNI FONETICI

7. Un'altro grande progresso del genere umano scorgiamo nei segni fonetici che rappresentano il suono della lingua. Nello scrivere fonetico si cercava di rappresentare una voce ossia articulazione coll'imitare un'oggetto più o meno determinato, il cui nome nella lingua

parlata conteneva, o per intiero, o nella sua prima parte, il suono della voce, ossia articolazione che si voleva esprimere, cioè si usavano sillabe e lettere. Le seconde sono derivate dalle prime conservando solameute la lettera iniziale. — Diamo alcuni esempi: la parola « bocca » si chiama in egiziano « RO »; per denotare questa voce si dipingeva l'immagine della bocca ossia il suo segno figurativo (vedi tavola I.ª fra i segni figurativi) si tramutò in segno fonetico (vedi tav. II.ª, n. 64 fra le sillabe) formando la sillaba RO; elidendo la seconda lettera che è la vocale O, si ebbe il segno fonetico dell'alfabeto egizio che è la consonante R. — Il « TORO » vuol dire in egiziano « KA »; per esprimere la sillaba « KA si rappresentava questo animale come si vede designato nella tavola I.ª trasformando il suo segno figurativo in fonetico (vedi tav. I.ª n. 109) e si ottenne il suo valore sillabico. — Il segno simbolico della giustizia o verità rappresentato nella tav. I.ª dalla piuma dello struzzo si cambiò in segno fonetico onde esprimere la sillaba MAA (vedi tav. I.ª n. 191), termine della lingua egiziana per dire: GIUSTIZIA e VERITÀ.

8. Questi segni fonetici esprimenti le lettere e le sillabe formano l'animo di tutto il sistema geroglifico, si trovano in maggior numero delle due prime classi (figurativi e simbolici) e sono quindi la parte principale della scrittura dell'antico Egitto.

9. Le prime nozioni sulla natura dei segni fonetici le abbiamo avute dal dotto Inglese dottore Tomaso Young (1), che trovò il valor alfabetico o sillabico di 11 segni sopra le 13 lettere che compongono i nomi di Tolomeo e Berenice nel decreto del collegio sacerdotale inciso sul monumento trilingue della pietra rosettana di Londra; il vero alfabeto geroglifico però è stato pubblicato da Champollion le Ieune (2), che poi col progredire della scienza subì delle modificazioni di modo chè oggigiorno si hanno 34 segni alfabettici per 19 suoni secondo Lepsius, e più di 500 segni sillabici secondo Brugsch.

Il professore Enrico Brugsoh divide le lettere dell'alfabeto in 23 suoni distinguendo dei vocali, semi-vocali e consonanti secondo le diverse gradazioni della pronuncia della lingua sacra egiziana. Mettendo da parte tutte queste particolarità, che al proposito nostro meno giovano, ho cercato di ridurre questi suoni soltanto in 18 per renderli più appropriati alla prouuncia italiana, che nella tavola I.ª si veggono rappresentati. Della lingua sacra erano conosciuti da Bunsen nell'anno 1845 già 685 radici e vocaboli, il di cui numero è stato portato da Brugsih nel suo dizionario geroglifico del 1868 a 4700 parole e si crede che la favella degli Egiziani potesse avere 7000 vocaboli incirca, che la scienza mano a mano cerca a scoprire.

10. Per non passare i limiti di un modesto volumetto mi è sembrato opportuno di ridurre nel più breve spazio possibile una tavola generale dei segni fonetici (vedi tavola I. II. III.) apponendo un numero d'ordine ad ogni figura. La spiegazione del valore dei segni si legge nei due prospetti dell'alfabeto e delle sillabe. In quanto agli esempi di lettura dati nella tavola II.ª facciamo osservare, che gli Egiziani omettevano a scrivere le vocali che nelle lingue moderne si trovano poste fra le consonanti.

---

(1) Hieroglyphics collected by the Egyptian society.

(2) Grammaire égyptienne. Paris, 1836.

11. A. Prospetto delle lettere dell'alfabeto (vedi tav. I).

N.° d'ordine	VALORE che corrisponde nell'alfabeto italiano al segno geroglifico	IMMAGINE	N.° d'ordine	VALORE che corrisponde nell'alfabeto italiano al segno geroglifico	IMMAGINE
1	a	aquila	18	n	linea spezzata
2		foglia d'una pianta	19		corona (del Basso Egitto)
3		braccio	20	p	quadrato striato
4	b	gamba	21	r	bocca
5	f	serpentello cornuto	22	s	spaliera d'una sedia
6	h	pianta d'un'edifizio	23		doppio chiavistello
7		corda intrecciata	24	ṡ (1)	parallelogramma
8	i	due lineette oblique	25		specie di giardino
9		2 foglie d'una pianta	26	t	segmento di sfera
10	k	tazza con manico	27		mano
11		sgabello	28		serpente
12	q	angolo	29	th	clava curvata in cima
13	l	leone	30		mollette
14	m	gufo	31	u	pulcino
15		quadrato aperto	32		nastro col nodo
16		palo	33		gomitolo
17		falcetto	34	ch	cerchiello striato

(1) La lettera ṡ si pronuncia come l'italiano *sci* o *sce*.

12. B. Prospetto delle sillabe (vedi tavole II e III).

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
	I. LE FIGURE DI UOMINI		
1	L'immagine d'uomo colla mano alzata nell'atto di andare a presti passi.	an.	*preposizione:* per, di, della parte di...
2	uomo che alza la mano in atteggiamento esclamativo.	ha.	*interjezione:* ah! oh! ahi!
3	uomo colle mani alzate per di dietro.	an.	*verbo:* voltare; voltarsi.
4	uomo tenente un bastone qual distintivo di autorità.	ur.	abbondante, grande, molto; abbondare di grandezza, di potenza; principe, re.
		ser.	principe, duce, prefetto.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
5	dio seduto, il capo ornato della acconciatura reale *(le penne dello struzzo)*, dalla quale discende una lunga bandella, lo scettro di beneficenza TAM nelle mani.	**amen.**	*dio:* Ammone.
6	uomo con corna e piume in testa, la croce ansata l'ANCH in una, il TAM nell'altra mano.	**ati.**	grande re.
7	uomo che porta un'oggetto di forma ovale sulla mano.	**sa.**	uno, qualcheduno, una persona.
8	uomo con vaso sul capo.	**fa.**	caricare, portar un peso, alzare, alzarsi in alto.
9	uomo con linee ondulate *(segno dell'acqua)* sulle mani.	**nini.**	versar l'acqua sulle mani di qualcheduno, presentar a qualcheduno i suoi rispetti, venerare, rispettare qualcuno.
10	un vecchierello appoggiato ad un bastone.	**aau.**	essere o diventar vecchio, un vecchio, canuto.
		ten.	esser grande.
11	uomo che spreme un liquido da una specie d'otre inalzato o che sparge la semenza sul suolo.	**set.**	il versar del vino o dell'acqua per terra; il gettar del grano per terra o seminare.
12	uno che reca un dono di forma piramidale.	**tu.**	dare, mettere o porre una cosa o una persona in qualche luogo; un dono.
13	uomo tenente colle mani alzate una specie di soffitta di camera *(simbolo del cielo)*.	**ach.**	portare alto, montare, far montare, sospendere; la sospensione.
14	uomo stante su due serpenti, stringendo ciascuno al collo.	**kes.**	volgere in fascie *(parlando dei morti)*; seppellire, dar sepoltura.
		kers.	lagnarsi, far dei rimproveri, accusare, rimproverare.
15	due uomini che si tengono per mano.	**heter.**	esser con qualcheduno, legarsi con qualcuno, esser obbligato.
16	uomo che alza le braccia per esultazione, o per indicare l'altezza di una cosa.	**ka.**	esser grande, lungo, alto; la lunghezza, altezza, estensione.
		haa.	lodare, adorare; la lode, gioja.
17	uomo armato di un bastone in atteggiamento di percuotere.	**necht.**	esser forte, potente per difendersi; assai, molto, robusto, duro, bene, intieramente.
18	uomo vibrando una specie di lancia.	**tua.**	lodare, glorificare, onorare, cantar lodi, inni.
19	uomo che salta o balla.	**ab.**	ballare, allegrarsi, dilettarsi; il ballo, ballerino.
20	uomo che sta fabbricando un muro.	**kot.**	lavorare, fabbricare, costruire; il lavoro.
21	uomo mazzerangante con un' istrumento.	**chus.**	fabbricare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
22	una figura umana a testa di asino armate le mani dell'asta e dello scudo.	**seher.**	impedire, difendere *(specialmente contro il male fisico e morale).*
23	uomo mummificato stante in piedi.	**tut.**	immagine, effigie, figura, statua.
24	la figura del numero precedente in posizione orizontale.	**kers.**	*(veggasi il significato del numero 14).*
25	figuretta d'uomo seduto sulle polpe e sulle calcagne, sollevando il ginocchio destro ed il braccio destro.	**a.**	*pronome possessivo:* mio.
26	la figuretta di sopra tenendo la mano alla bocca.	**am.**	mangiare, divorare; il cibo.
27	figura umana assisa, avente sulle ginocchia due bastoncelli.	**ar.**	*preposizione:* a, in, presso, contro; *sostantivo:* custode; *verbo:* esser uguale, far il suo dovere.
28	uomo seduto con bastoncello ricurvo sulle ginocchia, di cui pende uno inviluppo.	**sa.**	tenere, conservare, custodire, esser debole, indebolire.
29	uomo genuflesso col disco del sole in testa tenendo in ciascuna mano un germoglio di palma.	**heh.**	numeroso, infinito, illimitato.
30	uomo su un sedile col flagello nelle mani.	**sep.**	effigie, statua; arricchire per mezzo di doni o regali.
31	statua assisa di OSIRIDE col PSCHENT (1) in testa e lo scettro di beneficenza in mano.	**usir.**	*il nome del dio* OSIRIDE, *giudice delle anime, in Amenti.*
32	figura umana a testa di lepre col fiore di loto in forma di uno scettro in mano.	**un.**	essere, esistere; qualcheduno, una persona; qualche cosa.
33	uomo inginocchiato col flagello in mano e colle piume e le corna d'ariete in capo.	**ten.**	esser grande, elevarsi, farsi grande; ingrandire.
34	uomo inginocchiato alzando le mani verso una squadruccia, sotto la quale sta nascosto.	**amen.**	esser nascosto, coperto, involto.
35	uomo che si lava le mani in un recipiente, ricevendo l'acqua da un vaso libatorio.	**set.**	effusione, libazione dei liquidi, *sopratutto dell'acqua;* vaso destinato per libazioni.
36	uomo genuflesso con le braccia alzate verso un vaso da libazione, da cui scaturisce dell'acqua *(simbolo di sacerdote).*	**ab.**	esser puro, santo, innocente; *quindi:* sacerdote; purgare, santificare.
37	persona caduta o rovesciata.	**cher.**	cadere, rovesciare, gettar per terra, percuotere; il caduto.
38	uomo prostrato per terra.	**sen.**	respirare, odorare, toccare *(la terra)* col naso, prostrarsi innanzi a qualcheduno.

(1) Il *Pschent* era la doppia corona dei Faraoni, e divenne il segno del dominio sull'Egitto intero, dacchè MENE ha unito i due regni dell'Alto e del Basso Egitto in uno.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
39	figura umana giacente versandosi dell'acqua da una mano all'altra.	**meh.**	riempire, innondare, coprire d'acqua, sommergere, umettare.
40	immaginetta umana stesa sopra di un bacino d'acqua in atto di lavarsi o di nuotarvi.	**neb.**	nuotare in acqua, reso liquido dal fuoco, *quindi:* fondere metalli; statua, giojelli.
41	figura in fanciullesche sembianze portando l'indice alla bocca, *(simbolo dei fanciulli).*	**sa.**	figlio, *ossia coll'articolo femminile T aggiunto al nome:* figlia.
		sera.	piccolo, giovine, adolescente.
		nechen.	piccolo, giovine, fanciullo, il piccino *parlando delle bestie.*
42	figura d'uomo seduto colla piuma dello struzzo in testa *(immagine di giudice).*	**su.**	il sole cocente.
43	figura umana seduta a testa di sparviero colla doppia corona dei Faraoni in capo.	**hor.**	*Dio:* HORO.

II. LE FIGURE DI DONNA

44	donna che forma col suo corpo lasciando pendere le braccia e le gambe in giù la volta del cielo.	**keb.**	la volta del cielo, il cielo; curvare, piegare, curvarsi.
45	figuretta di donna con manifesti segni di gravidanza, seduta sulle calcagne.	**bok.**	diventar incinta, esser incinta, ingravidare.
46	donna in atto di partorire col feto uscente per metà dall'alveo materno.	**bech.**	sgravidarsi, mettere al mondo, abortire.
		mes.	formare, generare, produrre.
		papa.	far nascere, partorire.
47	l'immagine della dea Iside, sorella e moglie di Osiride.	**ise.**	*nome della dea* ISIDE.
48	l'immagine della dea Nefti, sorella di Osiride e d'Iside.	**nebthet.**	*nome della dea* NEFTI.
49	Iside e Nefti colle braccia levate innanzi al disco raggiante, sotto il quale si vede la croce ansata.	**tua.**	la mattina, il tempo mattutino.

III. LE VARIE MEMBRA DEL CORPO UMANO

50	testa di profilo.	**tep.**	la testa, il principio, il primo, il capo, il principe.
51	idem.	**ap.**	l'antenato, il principe, il magnato.
52	testa umana di faccia.	**her.**	faccia, viso, volto.
53	occhio destro con una appendice che dà l'immagine della guancia.	**uta.**	occhio destro, *parlando del sole:* occhio del ponente.
54	occhio sinistro con guancia.	**ab.**	occhio sinistro, *in rapporto al sole:* occhio del levante.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
55	guancia.	**at.**	formar una parte di..., una porzione, prender parte.
56	l'immagine di una chioma.	**anem.**	la cute, pelle, color della pelle.
57	occhio.	**ar.**	occhio.
58	idem.	**ar, iri.**	fare, creare, produrre; figlio.
59	occhio col ciglio.	**an.**	voltare, ritornare, altra volta.
60	idem.	**an.**	buono, bello, esser buono, far del bene.
61	occhio semplice.	**mer.**	occhio.
62	due globetti significanti le pupille.	**mer.**	i due occhi, le pupille.
63	sopracciglie figurate da due linee curve.	**am.**	in, ove, *particella indicante il nome personale:* me, loro.
64	bocca.	**r.**	*lettera dell' alfabeto:* r.
		r.	bocca (ro), *preposizione:* in, di, verso *verbo:* vi è, vi sono (ar).
65	labbro con denti.	**sepet.**	labbro, riva, costa di mare, imboccatura.
66	ciocca di barba arricciata ed intrecciata a modo di capelli.	**chabes.**	barba, *carattere della virilità, che gli Egiziani tenevano legato sotto il mento, poichè abitualmente radevano la barba.*
67	mascella.	**ar.**	mascella.
68	due braccia levate.	**ka.**	*una* persona *nella sua sostanza, nel suo essere,* individuo, *un* essere, nome.
69	braccia volte in basso.	**nen.**	cessare, mancare, non essere, *preposizione:* senza, *avverbio:* non.
70	braccia con una mazza fra le mani.	**ser.**	dilatare, ampliare, estendere, disperdere, spargere, render grande.
71	due braccia reggendo un remo.	**chen.**	remare, navigare; rematore, navigatore.
72	braccio armato di un bastone curvo.	**necht.**	esser forte, potente, veemente, aspro, duro.
73	mano tenente una penna o pennello.	**uten.**	scrivere, pitturare, imitare, copiare.
74	braccio col flagello *(flagrum).*	**chu.**	difendere, proteggere, esser distinto, sacro.
75	braccio piegato e colla mano rivolta in su.	**a.**	*lettera dell' alfabeto:* a.
76	idem.	**tot.**	mano.
77	braccio steso colla mano rivolta in giù.	**meh.**	cubito, misura, braccio *parlando della misura.*
78	braccio steso, che tiene sull'aperta mano un triangoletto.	**tu.**	dare, mettere, porre *(una cosa o una persona in qualche luogo).*
79	braccio, che regge sulla palma un oggetto.	**mo.**	dare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
80	braccio, che offre un vaso rotondo.	**honk.**	donazione.
81	braccio armato di un bastone curvo.	**hi.**	battere, abbattere, percuotere.
82	braccio colla figura 68 di sopra la mano.	**mok.**	coprire, aver cura di qualcheduno, proteggere.
83	braccio armato dello scettro PAT.	**teser.**	mondo, regione, *specialmente* il paese di riposo, tomba.
84	palma.	**šep.**	palma, misura di lunghezza, pigliare, ricevere, assumere.
85	mano piegata in basso.	**kep.**	cavo, curvo; palma.
86	mano.	**t.**	*lettera dell' alfabeto:* t.
87	mano piegata in alto.	**šep.**	pigliare, ricevere, assumere, accettare.
88	mano che tiene un oggetto di forma quadrata.	**šep.**	idem.
89	mano che ha un oggetto ovale nella palma.	**hen.**	riempire *per es. d'acqua un pozzo, un recipiente.*
90	mano chiusa in pugno.	**am.**	prendere, pigliare, afferrare.
91	dito.	**teba.**	dito, artiglio.
92	foglia soprapposta a due piedi in atto di andare.	**ai.**	venire, ritornare, arrivare.
93	coltello portato da due piedi, che camminano.	**sem.**	presentare alla vista, manifestare, mostrare, mostrarsi, mostrar la strada, guidare.
94	immagine del fallo.	**ka.**	maschio dell'animale, marito, toro.
		met.	*preposiz.:* avanti, in presenza di...
		ta.	esser di sesso maschile, uomo.
95	piegatura della gamba nel ginocchio.	**rot.**	piede.
		pet.	piede *d'uomo e d'animale.*
		men.	parte superiore della gamba.
96	gamba attraversata da un coltello.	**toh.**	trasgredire, violare, eccedere, far danno.
97	gamba.	**b.**	*lettera dell' alfabeto:* b.
98	immagine di un muscolo.	**auf.**	carne.
99	tre muscoli.	**ha.**	carne.
100	vaso posto su due piedi.	**nen.**	chiavistello, palicciuòlo.
		an.	apportare, menare, fermare, portar via.
101	paralellogramma o bacino d'acqua portato da due piedi.	**šem.**	andare, camminare, recarsi a viaggiare.
102	figura sopra due piedi *(simbolo di servitore),* che sembra essere una pialla.	**šes.**	seguire, accompagnare, servire, far il servizio, far il culto.
103	mollette sopra le gambe.	**tet.**	condurre, portar via, prender via, trasportare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
104	schiena di un quadrupede.	sat.	tagliare, annientare.
105	costato di animale.	sem.	fieno, erba.
106	costola.	seper.	costola; recarsi al fianco di qualcheduno, arrivare, pregare, domandare umilmente, supplicare.
107	coscia di bue coll' osso del femore scoperto dal muscolo.	aa. fua.	carne, *in senso di consanguineità:* erede, esser erede, eredità.

IV. I QUADRUPEDI

108	giovine cavallo.	nefer.	puledro.
109	toro.	ka.	toro, maschio di animale, marito.
110	una vacca posata a terra nell' atto di figliare, si vede il feto già per mezzo nato.	bech.	veggasi il N.° 46.
111	vitello o giovenca.	hes.	vitello, giovenca.
112	vitello saltellante.	ab.	aver sete, la sete.
113	caprioletto.	fu.	separazione, larghezza.
114	ariete.	ba.	spirito, anima.
115	pecora.	sua.	pecora.
116	antilope o gazzella.	au.	capra, animale.
117	antilope portante un collare, da cui pende una specie di croce.	sah.	preparare una mummia, far la forma d'una mummia; la mummia, il fantasma.
118	scimia drizzata sui piedi (cinocefalo).	kent.	essere o diventar furioso, furore, ira.
119	cavallo.	nofer.	esser utile, buono, perfetto, magnifico.
120	cinocefalo sedente.	an.	cinocefalo, *o in senso generale:* scimia.
121	leone posato.	l. sena, ar.	*lettera dell' alfabeto:* l. leone.
122	leone in piedi.	sena.	leone.
123	figura fantastica della SFINGE, formata dal corpo leonino colla testa umana.	neb.	signore, padrone, proprietario.
124	specie di lupo o cane egiziano, che suol chiamarsi colla voce persiana SCIACAL.	sab.	sciacal, volpe.
125	sciacal con collare.	set.	regione inferiore o sotterranea, tomba.
126	sciacal posato sopra un propilone.	sesta.	proibire, impedire, non accessibile; mistero, titolo d'un sacerdote.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
127	ippopotamo.	**tep.**	ippopotamo, divoratore.
		teb.	bestiame cornuto.
		cheb.	lucerna, lume.
128	giraffa.	**ser.**	ingrandire, ampliare, render splendido.

V. LE MEMBRA DEI QUADRUPEDI

129	testa d' asino.	**hau.**	giorno.
130	testa e parte anteriore di un giovine toro.	**tenten.**	offendere qualcuno, slanciarsi su qualcheduno.
131	muso del vitello.	**chent.**	naso, principio, *avverbio:* ove, là dove; il potere, possesso.
132	parti anteriori dell' ariete.	**sef.**	virtù, coraggio, valore, forza maschia.
133	parti anteriori della camoscia. (ibex).	**ses.**	eseguire qualche cosa, aver della abilità, esser lecito, degno.
134	testa di leone.	**peh.**	forza, gloria, dignità; esser potente.
135	parti anteriori del leone.	**ha.**	principio, parte anteriore, il primo, principe, superiore.
136	testa dello sciacal con collare.	**set.**	veggasi N.° 125.
137	quadrupede senza testa.	**chen.**	interno, entrar in un luogo per restarvi.
138	corna d' ariete.	**tem.**	unire, sommare, far la somma.
139	corna di bove.	**ap.**	aprire, scoprire, liberare da ostacoli.
140	corna con viluppo poste su una specie di scettro formato dal fiore di loto.	**aau.**	esser grande nella sua dignità, alta dignità.
141	corno.	**ab.**	avere o portar le corna.
142	due corna.	**ap.**	illuminar, esser candido.
143	coscia di bove.	**am.**	coscia.
144	orecchia bovina.	**sem setem.**	udire, obbedire.
145	parte posteriore del leone.	**peh.**	essere al termine, alla fine, essere arrivato all' estremità; fine.
146	pelle di animale.	**ab.**	cortile ossia anticortile aperto di una casa, di un tempio, di una tomba.
147	zampa del bove.	**nem.**	ripetere, aggiungere, altra volta, il secondo; interpretare.
148	zampa del leone.	**sek.**	percuotere, battere.
149	zampa del cane o gatto.	**kep.**	nascondersi, incurvarsi.
150	testicoli.	**as.**	testicoli.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
		VI. I VOLATILI	
151	aquila.	**a.**	*lettera dell' alfabeto:* a.
152	specie di nibbio con pennacchio in testa.	**neh.**	domandare una cosa umilmente da qualcheduno.
153	sparviere *(simbolica immagine del dio Horò).*	**hor.**	superiore.
154	sparviere sorretto da un' asta, che è l' insegna del ponente.	**men.**	uno dei punti cardinali, AMENT, *il ponente.*
		set.	un dimorante nell' Ament, *regione infernale.*
155	uccello colle ali aperte e le gambe stese, tenendo in ciascun artiglio uno scettro.	**chu.**	protettore, *titolo degli imperatori.*
156	avoltojo.	**mert, met.**	madre.
		m.	*lettera iniziale della voce:* mert.
		ner.	avoltojo.
157	avoltojo stendente le sue ali come se volesse proteggere i suoi piccini.	**mok.**	coprire, custodire, aver cura di..., badare.
158	specie d' airone con pennacchietto sul petto.	**neh.**	veggasi N.° 152.
159	specie di avoltojo con pennacchietto sul petto.	**neh.**	idem.
160	gufo.	**m.**	*lettera dell' alfabeto:* m.
		am.	*sillaba colla quale principiano molti vocaboli, come per es.:* Amsuh, coccodrillo ecc.
161	immagine di civetta.	**mer.**	morire, uccidere.
162	ibi.	**tech.**	ibi, *simbolo del dio* THOTH; nome del dio Thoth.
163	specie di airone con testa abbassata in cerca di cibo.	**kem.**	trovare.
164	uccello che col becco e cogli artigli dà di piglio ad un pesce.	**hem.**	pescare, prendere dei pesci.
165	corvo notturno (nycticorax).	**ba.**	anima, spirito.
166	specie d' airone.	**ach, chu.**	esser chiaro, lucido *in senso morale, quindi:* buono, virtuoso, degno, eccellente.
167	airone seduto su una banderuola, che figura un mucchio di grano.	**bah.**	attingere, dell' acqua per inaffiare, riempiere, succiare, far pieno *parlando delle acque nelle innondazioni.*
168	specie di pellicano chiamato in Egitto l' occa: RO.	**us.**	dar da mangiare *(alle bestie),* imbeccare, nutrire.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
169	uccello con becco rosso chiamato: il fiammingo.	**teser.**	rosso, esser di color rosso, il colore rosso.
170	uccello acquatico.	**mench.**	formare, costruire, scolpire, eseguire una bell'opera *per mezzo di strumenti.*
171	specie d'anitra.	**tef.**	abbondanza *parlando specialmente dei viveri*, dotare riccamente.
172	occa.	**sa.**	figlio.
		sa. t.	figlia.
173	specie d'anitra colla testa attorniata da un cerchio.	**set.**	tremare, aver gran paura, scintillare *parlando dei raggi del sole.*
174	uccello, la di cui specie è difficile a determinarsi.	**ak.**	entrare, toccare, tastare.
175	uccello svolazzante.	**pa.**	*articolo del genere mascolino:* pa.
176	uccello penzolante.	**chen.**	stare sospeso in aria, arrestarsi, fermarsi *in un molo.*
177	uccello penzolante legato pel collo ad un palo.	**ten.**	elevarsi, aggrandire, accrescere, esser grande.
		kema.	inventare, creare, formare.
178	uccello con penacchino.	**teb.**	tegola, mattone, quadrello, zoccolo, lama.
179	irondine.	**ur.**	aver abbondanza di... p. es. *d'anni*, potenza, grandezza, *quindi:* grande, il grande, principi, re.
180	specie di passera.	**sera.**	piccolo, giovine, adolescente, breve *parlando di tempo e spazio.*
181	fenice.	**rech.**	*significa:* gli uomini *presi in senso elevato*, gli spiriti puri.
182	pulcino ossia il così detto galletto Faraonico.	**u.**	*lettera dell'alfabeto:* u.
183	uccello di nido ancor spelato, che sui piedi non si sorregge.	**ta.**	portare, portar via, rubare, portatore..., ladro.
184	occa spennata.	**sont.**	temere, aver paura, rispettare, riverire, attestare la sua stima, suo omaggio.
185	uccello a testa umana (androcefalo).	**ba.**	anima, spirito.

VII. LE MEMBRA DEI VOLATILI

186	testa di avoltojo.	**ner.**	esser maschio, valoroso; superare, vincere; la maschiezza.
187	testa di uccello col becco spalancato per pigliare l'imbeccatura.	**pek.**	estendere, spaccare; rompere, separare, scindere, dividere.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
188	nido.	**ses.**	nido nascosto fra i paludi, paese paludoso, paese basso e umido coperto di piante acquatiche; il nido.
189	testa d'airone.	**chu.**	veggasi il N.° 166.
190	ala d'uccello.	**tem.**	ala d'uccello.
		meh.	ventaglio, pennacchio per spazzolare.
191	piuma dello struzzo *(immagine della giustizia, perchè si diceva, che tutte le penne delle ali di questo uccello fossero eguali.*	**maa.**	esser aperto, chiaro, *quindi:* vero, giusto, esser come si deve; verità, giustizia, stato normale.
		su.	sole *quando è ardente.*
		keb.	splendere; luce, splendore.
192	cubito con artigli.	**nen.**	arma, gladio, spada.
		remen.	*significa tutto ciò che serve per portare, quindi:* braccio.
193	uovo.	**sa.**	figlio.
		sa. t.	figlia.

VIII. LE ANFIBIE

194	lucertola.	**as. ach.**	esser numeroso, abbondante, ricco.
		tem.	congiunzione, unione, luogo abitato, città.
195	coccodrillo.	**sebek.**	coccodrillo.
		set.	serrare, riunire, concentrare, computare, radunare.
		at.	ferire, render ammalato.
196	immagine della coda del coccodrillo.	**kem.**	ultimare, finire un lavoro in un certo tempo; spazio, intervallo o periodo di tempo.
197	ranocchia, *emblema di molteplice copia.*	**hek.**	rana.
198	cazzuola, ovvero ranocchio appena nato.	**hefen.**	cazzuola, *il numero 100,000.*
199	UREO, un colubro drizzato *emblema della real potestà.*	**neb.**	signore, padrone, proprietario, *coll'articolo suffisso del genere femminile* t *significa:* signora, padrona.
200	ureo, il serpente reale.	**meh.**	corona reale, diadema, ureo.
201	serpente drizzato sulla coda dentro un tabernacolo che è posto sopra un vaso.	**ater.**	fianco.
202	serpente strisciante.	**ro.**	rettile velenoso.
203	serpente.	**t.**	*la lettera dell' alfabeto:* t.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
204	serpentello cornuto *(la cerasta)*.	**f.**	*lettera dell'alfabeto:* f.
205	cerasta che vien fuori da un quadrato aperto o caverna.	**per.**	uscire.
206	cerasta che entra in un quadrato o caverna.	**ak.**	entrare.
207	rettile che vomita in un vaso.	**ker.**	buco, caverna, esofago, baratro.

IX. GLI INSETTI

208	ape.	**sechet.**	tesoriere, *i nomi dei re rinchiusi nei così detti cartelli reali sono per lo più accompagnati dall'ape, che significa allora:* re dell' Egitto inferiore o settentrionale.
209	scarafaggio (scarabaeus sacer). *(emblema della fecondità e del mondo)*.	**ket.**	lavorare, lavoro.
		cheper.	scarabeo, *verbo:* essere, esistere, diventare, nascere.
		ta.	mondo, terra.
210	scarabeo ad ale spiegate.	**ap.**	*significa* scarabeo alato, *che si trova posto al di sopra delle porte dei tempii, anche:* ciò che è alato.
211	idem.	**hotep.**	unione, riconciliazione, pace, tramonto, congiunzione, tramontare.
212	scorpione.	**serk.**	scorpione, levigare, pulire.

X. I PESCI

213	pesce con alette.	**an.**	valle; valle nella montagna, regione montuosa; i montanari.
214	idem.	**betu.**	non essere, ciò che non deve essere, ciò che è proibito, *quindi:* il male, peccato, errore; abominevole.
215	pesce di forma speciale chiamato in Egitto il: Nar.	**nar.**	il pesce NAR.
216	pesce Oxyrynchus colla coda lunga.	**cha.**	corpo, cadavere.
217	lo stesso pesce posto su due gambe.	**bes.**	figura, forma, *significa talvolta:* la forma dell' uomo dopo la morte o la mummia.
218	pesce attorniato da una elisse formata dal simbolo dell' acqua.	**neb.**	veggasi il N.° 199.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
			XI. I VEGETALI
219	foglia di una pianta.	**am.**	*preposizione:* in, nel, là dove; *una particella che indica l'accusativo del pronome personale:* il, lo, essi.
220	ramo d'albero sfrondato.	**chet.**	legno.
221	germoglio di palma sopra una base quadrata.	**rep.**	florire, germogliare, spuntare; il fiore; restar in buono stato, crescere come una pianta.
		renp.	florire, spuntare, crescere delle piante florenti; il fiore.
222	germoglio di palma con diversi getti, per cui questa pianta ogni anno si accresce.		idem.
223	germoglio di palma con un getto.		idem.
224	germoglio di palma posato sopra la lettera r.	**ter.**	tempo, epoca, stagione.
225	germoglio di palma fitto in un vaso.		idem.
226	germoglio di palma stante sopra il disco solare.		idem.
227	germoglio di pianta che significa re e regio.	**su.**	*indica la terza persona del pronome personale di genere mascolino tanto nel nominativo che nell' accusativo singolare e plurale.*
228	lo stesso germoglio traversato da un braccio.	**kema.**	sud, mezzodì, regione meridionale.
229	ramiscello sul carattere r.	**ris.**	idem.
230	foglia di una pianta palustre, che gli Egiziani designavano col nome di AHI.	**a.**	*lettera dell' alfabeto:* a.
231	due foglie della pianta precedente.	**i.**	*lettera dell' alfabeto:* i.
232	una specie di frutto del dattero.	**uah.**	mettere in qualche luogo, cioè: sopra, sotto, da parte.
233	immagine di una pianura coperta di piante acquatiche.	**sechet.**	campagna, campo, pianura.
234	una specie di giardinetto.	**s.**	*lettera dell' alfabeto:* s.
235	pianticella o fiore.	**hen.**	*una sillaba che ha diversi significati secondo i segni determinativi che l'accompagnano, per es:* far una gita, muoversi, ritornare, chiamare, munire, amministrare.
236	tre calici di fiori del loto piantati a ventaglio sopra un semicerchio.	**ha.**	trovarsi dietro, restar indietro, l'occipite, parte posteriore.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
237	fiori di loto sopra una specie di vaso.	**ath.**	palude, paese paludoso.
		meh.	l'Egitto inferiore.
		cheb.	fior da mele.
238	fusto di una colonna ornata in cima d'un fiore della pianta del papiro.	**uat.**	colonna *col fior di papiro per capitello*, scettro delle Dee.
239	due foglie d'una pianta acquatica.	**ur.**	veggasi il N.° 179.
240	fiore di loto.	**chesef.**	scartare, far partire, allontanare, luogo di rifugio, vicinanza.
241	boccia del fiore di loto.	**nehem.**	prendere, pigliare, portar via, salvare, proteggere, difendere.
242	fior di loto.	**necheb.**	fior di loto.
243	fior in forma di croce.	**un.**	essere, esistere, esser presente.
244	fiore acquatico.	**cha.**	esser numeroso, molto, *il numero:* 1000, misurare.
245	immagine della cipolla.	**het.**	esser splendente, lucente, chiaro; bianco.
246	matrice.	**mes.**	figurare, formare, *specialmente parlando degli scultori*, generare, produrre, fanciullo, il nato, partorito.
247	spiga.	**boti.**	specie di frumento.
248	tre grani della semenza.	**ta.**	specie d' orzo.
249	radice.	**rot.**	crescere, germogliare, verdeggiare, prosperare; la pianta, frutto, semenza.
250	frutto del dattero, della palma.	**bener, ben.**	dattero, palma; esser dolce, piacevole, caro.
		mor.	legare, cingere; fagotto, vincolo, abito, vestiario.
351	guscio del frutto della acacia.	**notem.**	esser dolce, grato al palato, odore, soave, giocondo, benigno, mite.
252	una pianta, la di cui specie non saprei determinare.	**son.**	l'altro, il secondo, *il numero:* 2; fratello.
		son. t.	sorella.
253	vaso ripieno di frutta.	**ter.**	*preposizione:* dacchè, fino; intiero, completo, tutto.

XII. IL CIELO E LA TERRA

254	un paralellogrammo piegato alle due estremità in giù, imitante la volta del cielo.	**pet.**	cielo, celeste, *ciò che si riferisce al cielo.*
		her.	il primo, superiore.
		chi.	parte superiore, altezza, lunghezza, esser alto.
		men.	cielo, firmamento.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
255	figura del cielo attraversato da quattro bastoni forcuti rappresentanti il baleno.	**tehen.**	lampeggiare, scintillare; lampo, splendore.
256	la metà del cielo.	**ker.**	buco, caverna, *parlando anche della tomba o fonte del Nilo.*
257	cerchiello con un puntino in mezzo rappresentante il disco del sole.	**ra.**	creatore, sole, giorno.
258	disco formato dal ravvolgimento del serpente Ureo.		idem.
259	disco raggiante.	**chu.**	veggasi il N.° 165.
260	disco alato.	**hut.**	esser steso; *anche il nome della città di* Hut.
261	mitra, diadema, corona reale.	**cha.**	splendere, sorgere *parlando del sole,* essere ornato di..., brillare.
262	mezza-luna.	**ab.**	mese.
263	specie d'arco.	**sep.**	lume che brilla, splendor del lume; illuminare.
264	stella.	**seb.**	stella.
		tua.	lodare, glorificare, dire inni.
265	disco incastrato sul carattere, che dinota la montagna solare.	**chu.**	montagna solare *o il punto ove il sole sorge e tramonta.*
266	figura che rappresenta la terra.	**ta.**	mondo, terra.
267	immagine di una montagna scoscesa e cavernosa.	**men.**	veggasi il N.° 154.
268	immagine della montagna.	**men.**	montagna, monte.
		tu.	montagna, paese montuoso.
269	paralellogramma striato rappresentante una pietra.	**aner.**	pietra.
270	elisse.	**aa.**	isola, la costa, il lido.

XIII. ACQUA, LIQUIDI E BACINI

271	tre linee ondeggiate denotanti ogni sostanza liquida.	**mu.**	acqua, fiume.
272	linea spezzata.	**n.**	*lettera dell' alfabeto:* n.
273	bacino.	**mer.**	esser pieno; amare, desiderare, volere, avere intenzione; amore, amicizia, desiderio volontà, intenzione, amico.
274	paralellogramma imitante un recipiente d'acqua ossia una cisterna.	**s.**	*lettera dell'alfabeto:* s.
275	linea ondolante rinchiusa in una elisse.	**chen.**	il paese interno.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
276	figura emisferica somigliante ad una fibbia.	**ba.**	fossa, cava, via selciata; il selciato.
		hem.	respingere, allontanare, difendere una cosa contro qualcheduno.
277	goccie stillanti da un vaso.	**tef.**	umettare, inafflare, sputare sopra..., lo sputo, spargere.
278	idem.	**ab.**	veggasi il N.° 36.

XIV. CITTÀ, EDIFIZI, CAMERE, LE PARTI DELLA CASA

279	cerchio quadripartito.	**nen. nu.**	paese, luogo abitato, città.
280	quadratello aperto significante: abitazione.	**per.**	casa, località, regione.
281	immagine di un tempio con porticina.	**het.**	tempio.
282	un recinto, muro.	**anb.**	recinto, muro.
283	muro crollante.	**chem.**	frangere, rompere, percuotere, ferire.
284	pianta d'una sala ipostile.	**usech.**	larghezza, spazio, sala ipostile.
285	muro racchiudente l'ascia, simbolo della deità.	**nuter.**	csescere, sempre prosperare continuamente, fiorire perpetuamente.
286	immagine d'un palazzo.	**ha.**	palazzo reale, corte reale, *preso in senso plurale significa:* gli abitanti del palazzo.
287	propileo (janna) che faceva prospetto agli edifizi egiziani.	**sa.**	*preposizione:* dietro, dopo; *sostantivo:* spina dorsale, dorso, appoggio, talismano, divinità, protettrice, *significa pure:* una corporazione sacerdotale.
288	propileo sopraornato da cinque basilischi.	**sa.**	idem.
289	squadruccia.	**neh.**	cura, protezione; curare, custodire.
		ken.	angolo.
290	squadruccia con 5 basilischi.	**sebech.**	entrata, porta, pilone.
291	forziere con 4 piume di struzzo.	**mer.**	forziere, tabernacolo.
292	obelisco.	**men.**	fermo; esser bene fondato, costrutto; durare, esser mantenuto, restare, restar al posto, restare conservato.
293	cuspide di una bandiera.	**chaker.**	coprire, inviluppare, ornare, mettersi l'armatura, difendere, armare.
294	immagine d'un portico o luogo di riunione, ove la gente si radunava.	**seh.**	sala, luogo di riunione, purgatorio, congregazione, la sala della purificazione dei morti.
		ark.	terminare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
295	immagine d'una casa con 4 colonne poste sopra un zoccolo con due sedie.	**aft.**	*il numero:* quattro; piedistallo, cassa, quadrato *nome che si dava in Egitto ad un tempio di forma quadrata.*
296	quadrato aperto coll'angolo ottuso.	**m.**	*lettera dell'alfabeto:* m.
297	padiglione sopra un semicerchio.	**heb.**	pesca, festa, panegiria, gioja.
298	scalinata.	**chet.**	scalinata.
		ar.	salire, salir in alto.
299	imposta di porta.	**a.**	porta, coperchio.
300	catenaccio.	**s.**	*lettera dell'alfabeto:* s.
301	colonna.	**an.**	colonna.
302	colonna a quattro barre detta volgarmente nilometro, simbolo di stabilità.	**tet.**	colonna a quattro barre.
		pset.	nilometro *che colle sue barre indicava l'altezza delle acque crescenti del Nilo.*
303	trono.	**s.**	sede, luogo, posto.
		men.	luogo dove si risiede, sede, stazione.
304	specie di portantina.	**utes.**	sedia, portantina.

XV. LE NAVI E LE LORO PARTI

305	navicella col remo.	**am.**	*preposizione:* in, nel, de, verso.
306	barca col carico.	**ua.**	pungere, ferire.
307	navicella che porta il simbolo della giustizia, la penna dello struzzo.	**chu.**	*è il nome del* timoniere della barca del sole.
308	navicella con vela inalberata e timone.	**chont.**	rimontare il fiume.
309	vela di nave.	**nef.**	soffiare; vento, soffio, respirazione, vita.
310	albero del torcolare.	**ha. ah.**	stare quieto, essere in riposo, star in piede.
311	timone col manico.	**hem.**	governare, timone, timoniere.
312	remo.	**hep.**	remo, remare, affrettarsi, mettere in moto, correre *specialmente parlando delle navi.*
313	specie di scaffale o telajo.	**sep.**	prendere, pigliare, ricevere, assumere.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
	XVI. MASSERIZIE DI CASA, SEDILI, TAVOLE, FORZIERI, SCAFFALI		
314	spaliera di una sedia.	**s.**	*lettera dell' alfabeto:* s.
315	tavola o ara su cui posa un vaso.	**hotep.**	unirsi al..., riconciliarsi, essere in accordo, tramontare *parlando del sole;* l' unione, riconciliazione, pace, il tramonto.
316	scanno di pietra o di mattone che stava innanzi le case egiziane per riposarvisi.	**nes.**	banco, scanno, sedia, scranna.
317	sgabello.	**k.**	*lettera dell' alfabeto:* k.
318	cassetta o forziere col coperchio rotondeggiante sollevato maggiormente da una parte e scendente sull' altra.	**hen.**	cassa, forziere, recipiente, cassa da morto.
319	coperchio di una arca funebre.	**aa.**	sede, dimora, abitazione; *preso in plurale:* le abitazioni.
320	oggetto di vestiario.	**teb.**	rendere, retribuire, scambiare, pagare, ricompensare, cambio, ricompensa; vestire, involgere, coperta.
321	tronco merlato e legato.	**hen.**	munire, provvedere, caricare, riempire, amministrare.
322	tronco legato.	**as.**	nome di una pianta *forse gelsomino;* essere antico, vecchio; tomba, monumento sepolcrale.
323	due tinozze del torcolo.	**met.**	spremere *(vino),* stringere qualche cosa con forza, aprire con forza una cosa chiusa, battere per premere una cosa.
		nem.	pigiare, torcolo, torcoliere.
324	due bastoncelli forcuti in fondo su una base con un viluppo in mezzo.	**mench.**	manifattura, stoffa, tessuto, abito, vestimento.
325	strumento che somiglia ad un trapano destinato per livellare.	**uta.**	aprire, livellare, salvare, proteggere, conservare, misurare, pesare con cura, esaminare.
326	un palo piantato in terra con un ramo uncinato.	**tes.**	levarsi, elevare, drizzare in alto, salire.
327	un palo simile all' altro colla differenza, che il suo ramo è formato dalla penna dello struzzo.	**res.**	vegliare, svegliarsi, sognare; sogno, custodire, la guardia al campo *(militare).*
328	specie di trivello.	**sam.**	unire, congiungere, radunare.
329	palo in forma di croce.	**am.**	veggasi il N.° 210.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
	XVII. I VESTITI, LE GIOJE ED INSEGNE		
330	beretta con benda.	**meh.**	riempire, esser pieno di..., aver cura di qualche cosa.
331	acconciatura di capo coll' ureo pei re *e dei principi etiopi.*	**k.**	idem.
332	mitra bianca, emblema dell' Egitto superiore.	**nofer.**	uscire da un lavoro, esser perfetto, completo, bello, buono, eccellente; utilità, bellezza, perfezione.
		het.	splendente, lucente, chiaro, bianco, brillante, candido.
333	mitra rossa, emblema dell' Egitto inferiore.	**n.**	*lettera dell'alfabeto:* n.
		net.	nome della corona inferiore dei re e delle deità.
		teser.	corona rossa, corona del Basso-Egitto.
334	il PSCHENT o l' intera corona formata dal Het e Teser.	**sechet.**	la doppia corona dei Faraoni.
335	due piume di struzzo.	**su.**	lunghezza, due lunghezze *significando:* le due lunghe piume, ornamento di capo delle deità.
336	benda che cingeva la fronte dei re.	**meh.**	Veggasi il N.° 330.
337	oggetto in forma di collana.	**an.**	coltivare i campi.
338	oggetto di forma ellitttca con due nodi alle estremità.	**set.**	tessuto, filo.
339	sigillo.	**sen.**	circonferenza, periferìa, contorno; *preposizione:* d'attorno.
340	immagine della lingua.	**nes.**	lingua.
		tep.	assaggiare, gusto.
341	sigillo attraversato da un flagello.	**chep.**	distruggere, devastare; desolazione; zappare la terra, lavorare la terra coll' aratro, coltivare.
342	sigillo da due flagelli attraversato.	**tem.**	riunire, radunare, riunirsi, fare la somma.
343	croce ansata, carattere simbolico di vita.	**anch.**	vivere, vita, vivente.
344	specie di collana.	**sah.**	preparare una mummia, far la forma di una mummia; la mummia, fantasma, simulacro.
345	specie di catena acconciata in guisa di collana con fibbia.	**sechet.**	tesoriere.
346	specie di legaccio.	**kep.**	colare, nascondersi, occultare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
347	frangia di una collana o di uno sciallo; che in Egitto apparteneva all' abito di gala.	**aper.**	collana, ciò che è appeso intorno al..., estendere, spiegare, far pompa di..., riempire di...
348	lo scettro PAT, *che indicava i diversi gradi od uffizi di quei che lo portavano.*	**chorp.**	essere il primo, esser alla testa di..., aver la preferenza; il primo, principio, tempo mattutino.
349	specie di scettro, simbolo del potere.	**sechem.**	aver il potere, la facoltà di..., possedere, esser padrone di..., colui che ha il potere; la forza, autorità, padrone.
350	piuma di verità e giustizia fitta sull' insegna del ponente.	**men,set.**	veggasi il N.° 154.
351	la piuma di struzzo piantata sull'asta, *fu portata quale insegna di vittoria dagli atlofori, duci dell' esercito.*	**chu.**	difendere, proteggere, conservare; sacro, distinto.
352	lo scettro ad uncino (pedum) *emblema di re.*	**hek.**	prendere, pigliare, impossessarsi di..., la presa, possessione, bottino.
353	palo ricurvo in cima.	**au.**	capra, animale, andar prendere la raccolta.
354	lo scettro di beneficenza (tam) terminato in testa di cucufa.	**sem.**	murmurare, fremere.
355	scettro con penna di struzzo che vi è attaccata.	**us.**	*specie di* scettro *portato dagli dei egiziani.*

XVIII. ARMI ED ATTREZZI MILITARI

356	specie di rompicapo, di cui si servivano i pastori e bifolchi.	**am.**	pastore, bifolco.
		kem.	trovare, scoprire.
		ta.	cercare dl..., aver bisogno di...
357	flagello.	**chu.**	veggasi il N.° 351.
358	oggetto di forma ignota.	**nem.**	qualunque stoffa che serve per copertura di testa o di corpo; mantello.
359	idem.	**res.**	veggasi il N.° 327.
360	palo forcuto, al quale solevano legarsi i prigionieri e malvagi.	**ab.**	*il nome del* bastone.
361	ascia, simbolo della idea: Dio.	**nuter.**	Dio.
362	scura.	**sek.**	percuotere.
363	pugnale nel fodero.	**tep.**	testa, capo; principio, cima, sommità; il primo, principe, primizia, ciascheduno, simile.
364	coltello o spada.	**tem.**	tagliare, esser tagliente.
		tes.	*pronome:* stesso, tagliare, spada.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
365	coltello cacciato in un ceppo di forma quadrilunga rappresentante un patibolo.	**nem.**	distruzione.
366	arco.	**semer.**	arco, straniero, popolo straniero, soldato straniero.
367	un' altra specie d' arco.	**kens.**	arco *usato nella Nubia.*
368	idem.	**pet.**	stendere, aprire *parlando delle braccia, gambe ecc.*
369	freccia.	**sun.**	freccia, pagamento, prezzo.
370	strumento di cui si servivano i falegnami nel loro lavoro.	**aa.**	lo strumento aa.
371	braccia armate di spada e scudo.	**cher.**	combattere, far la guerra, battaglia.
372	specie di coltello.	**ket.**	torcere, far girare un pentolo alla ruota, formare, creare artificialmente, costruire.

XIX. STRUMENTI ED ARNESI D'AGRICOLTURA

373	palo con due braccia piegate in cima.	**m.**	*lettera dell' alfabeto:* m.
		chen.	arrestare, rinchiudere, imprigionare.
374	specie di strumento, di cui gli Egiziani si servivano per forare le materie dure.	**setep.**	tagliare, separare, scegliere, eleggere; scelta, ciò che è scelto, il migliore.
375	idem.	**nen.**	ora, tempo, epoca.
376	un bastone con 4 uncini in forma di artigli.	**an.**	artiglio, becco.
377	falcetto.	**m.**	*lettera dell'alfabeto:* m.
378	zappa per zappare.	**hen.**	veggasi il N.° 235.
379	idem.	**mer.**	» » 273.
380	aratro.	**heb.**	aratro.
		per.	nutrimento, i frutti *specialmente il grano.*
381	specie di treggia o slitta.	**tem.**	chiudere, otturare, escludere, la chiusura.
382	figura rettangolare su cui è posto un bastone uncinato.	**sa.**	*certa misura per frumento;* misurare.
383	clava curvata in cima.	**t.**	*lettera dell'alfabeto:* t.
384	clava al di sopra di una specie di piedistallo.	**men.**	esser ben fondato, costrutto, durare, restar sul suo posto, fermo.
385	mazza sopra un piedistallo.	**ta.**	*una sillaba che prende diversi significati secondo il segno determinativo di cui è accompagnata, come per es:* oltre, estendere, traversare, percorrere; la nave, l' impuro, malfattore, nemico.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
386	mazzuolo o mestola, strumento muratorio.	**mench.**	formare, scolpire, scultore, pittore, essere benefico, genereso, benefattore, beneficio.
387	figura rassomigliante ad una accetta.	**cha.**	utero, ventre; *avverbio:* come in modo di
388	specie di trapano, *simbolo degli artisti.*	**ab.**	forare, aprire.
389	strumento che serviva probabilmente ai tornitori.	**ab.**	corno *qual materiale, come pure tutto ciò che è di sostanza cornea, per es;* dente, unggia, *sopratutto* i denti dell' elefante.
390	specie di martello.	**net.**	volgere, macinare.
391	specie di crivello.	**ab.**	veggasi il N.° 388.
		kes.	osso.
		ken.	tempo, epoca.
		bet.	specie di frumento.
		mesen.	difendere, difendersi, salvare, attaccare, curare.
392	specie di arpone.	**ua.**	esser uno, unico, solo.
393	due trivelli posti sull' insegna.	**seh.**	venire, trovarsi insieme, incontrarsi, avvicinarsi; vicinanza.
394	immagine d'un crogiuolo o un panno dei colatori, ove nella curvatura inferiore sono indicate le stille cadenti.	**neb.**	signore, padrone, proprietario; fondere *parlando di metalli, vetro.*
395	rete.	**secht.**	prender uccelli colla rete, la rete, formar tegole.
396	incensiere in forma di un leone, nella sua parte anteriore coll' escar ardente.	**sehotep.**	incensiere.

XX. INTRECCIATURE, CORDE, RETI, PACCHETTI

397	gomitolo somigliante al lituus.	**u.**	*lettera dell' alfabeto:* u.
398	gomitolo avvoltato ad un legno.	**as.**	*una esclamazione che vuol dire:* guarda.
		set.	*nome del dio:* SET; la corda che serviva per misurare i campi; filo, attorcigliare; i fili, cordoni.
399	tre corde attorcigliate su una linea retta.	**set.**	idem.
400	specie di nastro con due fiocchi pendenti da ciascun lato.	**fu.**	esser largo, vasto, esteso; larghezza, estensione, distanza, longitudine
401	nastro con un sol fiocco.	**amach.**	esser degno, dichiarare degno, onorare, stimare.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
402	viluppo.	**kes.**	involgere, sepellire, sepoltura; sepolcro.
		ser.	pertica o corda destinata per misurare.
403	specie di bandella o laccio.	**ark.**	legare attorno, attorniare, inviluppare, giurare, congiurare, esorcizzare; finire, cessare, sedare.
404	specie di spuola.	**net.**	*il nome della dea:* NEITH (net).
405	due corde intrecciate.	**at.**	il grasso ed ogni grassume.
406	cintura da testa.	**mer.**	essere ripieno, pieno di una cosa, occupare qualche cosa, disporre di..., esser il proprietario che dispone, capo, padrone.
407	nastro col fiocco a nodo.	**u.**	*lettera dell' alfabeto:* u.
408	legame.	**meh.**	veggasi il N.° 330.
409	idem.	**set.**	separare, tagliare, portar via, salvare, scegliere, fare una scelta, nutrire, leggere, far risuonare, scavare, carricare, porzione di terreno.
410	legaccio simile ad una cavezza.	**rot.**	legare, attaccare, legaccio, corda, esser attaccato a qualcuno coll'amicizia o parentela.
411	forma di una parrucca.	**sa.**	veggasi il N.° 288.
412	corda intrecciata.	**h.**	*lettera dell' alfabeto:* h.
413	specie di corda tortuosa con un bottone ad una estremità.	**uten.**	estendere, libare, effondere, libazione, porgere o presentare una offerta ad una divinità, specialmente una libazione.
414	intreccio di un legame.	**rer. teben.**	rotolare, girare, roteare, muoversi formando un circolo; il circolo, folla.
415	corda attorta con un nodo a ciascuna estremità simile alle mollette.	**t.**	*lettera dell' alfabeto:* t.
416	oggetto di forma ovale con due manici *(cosa imbalsamata),*	**at.**	legare *parlando delle mummie,* colui che involge in fascie *la mummia,* la cassa della mummia.
		tet.	cuocere, arrostire.
		heseb.	meditare, stimare, calcolare, calcolo.

XXI. VASI, PANIERI, MISURE DI CAPACITÀ

417	specie di vaso balsamario.	**bes.**	balsamo, *di cui si servivano gli Egiziani per imbalsamare i cadaveri.*

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
418	vaso di forma svelta, collo stretto, sottil piede.	**hos.**	brocca; incantare collo sguardo, traversare, suonare, cantare, comandare, volere.
419	vaso da libazione, donde scaturisce un liquore.	**keb.**	vaso di libazione; freddo, fresco, essere rinfrescato.
420	tre vasi a beccuccio riuniti e turati; ne sortono due filé d'acqua.	**chont.**	naso, punta, principio, primo, primo ordine.
421	vaso libatorio rovesciato.	**hon.**	consacrare, il consacrato *parlando del re, quindi la sua* santità o maestà.
422	vaso a collo stretto con ansa e canaletto.	**chnem.**	brocca, unire, congiungere, attaccare; amico, amica.
423	vaso con orlo a due manichi.	**tech.**	lo sbilancio, tracollo, bere con gusto, inebriare, esser ebro, gioja.
424	vaso in forma di una piccola olla adoperato in usi rustici.	**nu. nun.**	esser buono, eccellente, in buono stato.
		men.	*un special grado di* sacerdote *nel tempio di* Tentyra.
		chun.	parte interiore.
425	vaso preso per figura convenzionale del cuore.	**ab.**	cuore.
426	specie di accetta.	**ma.**	esser simile, somigliare, esser identico *comparando una cosa con un'altra;* parimente, egualmente, come.
427	vaso in forma di cono tronco.	**au.**	porta, coperchio.
		ab	contro, verso, per.
		hon.	brocca *per vino ed altri liquori.*
		usech.	larghezza, spazio.
428	vasò ricolmo.	**ta.**	pane, nutrimento.
429	vaso ardente d'incenso.	**ba.**	anima, spirito.
430	bigoncia o tinello.	**set.**	veggasi il N.° 409.
431	cestello *simbolo della dominazione.*	**neb.**	tutto, ognuno, padrone, signore, proprietario, *seguito dall'articolo femminile* t *significa:* padrona, signora.
432	tazza con manico.	**k.**	*lettera dell'alfabeto:* k.
433	caldaja in forma di un catino.	**katu.**	caldaja.
434	cestello col romboide in mezzo, *simbolo della panegiria.*	**heb.**	veggasi il N.° 297.
435	stajo donde si versa il grano.	**ap.**	stajo di frumento.
436	vaso dal cui cade del grano.	**chai.**	misurare, determinare una grande quantità per mezzo di misura.
437	vaso con manici in forma di ale.	**fu.**	ricordarsi, ricordo.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
	XII. OGGETTI E DONI OBLATORI		
438	immagine di pagnotta.	**ta.**	pane, nutrimento.
439	circolo col diametro.	**pau.**	pane sacro *di forma rotonda*, offerta.
440	cerchiello con due lineette.	**sep.**	sciegliere *fra un certo numero di cose*, prendere; ciò che è scelto, eletto, eccellente; eccellenza, virtù; *indica pure:* raddoppiamento, ripetizione *(volte); aggiungendo questa particella ai numeri vuol dire:* due volte, tre volte, quattro volte ecc.
441	crivello.	**neker.**	crivellare, pulire col crivello.
442	cerchietto striato.	**ch.**	*lettera dell' alfabeto:* ch.
443	piramidetta o triangolo, *segno tropico fonetico dell' offerta.*	**tu.**	dare, dono, *colla preposizione* r *significa:* mettere, porre a..., in..., nel..., al...
	XXIII. UTENSILI PER SCRIVERE, STRUMENTI MUSICALI E PER GIUOCHI		
444	una cannuccia destinata per scrivere unita al vasetto (calamajo) e alla tavoletta di scrittore.	**an.**	scrivere, dipingere, imitare *mediante scrittura e pittura.*
		na.	lista, catalogo.
445	immagine di un paniere fatto dai bastoncini di palme legato in mezzo; *in cui si portavano i datteri.*	**ka.**	il vuoto, mancanza, povertà.
		mesen.	paniere.
446	arpa in forma di arco.	**hes.**	eptacorda.
447	sistro di forma ricurva nella parte superiore con due mobili bacchette infilzate nelle verghe traverse, che servivano ad accrescere il tintinnino nelle scosse dello strumento.	**sechem.**	sistro, effigie, un titolo di sacerdotessa.
448	sistro alquanto diverso dal primo nella forma con due anse in forma di lituo.	**sechem.**	idem.
449	TEORBO, una specie di liuto.	**nofer.**	veggasi il N.° 332.
450	specie di frangia.	**sa.**	conoscere, sapere.
451	paralellogramma merlato *esprime la forza del braccio nei giuochi di destrezza e di forza.*	**men.**	veggasi il N.° 292.

N.° d'ordine	IMMAGINE	Articolazioni delle parole	SIGNIFICATO
452	specie di pedina dello scacchiere.	**ab.**	pedina dello scacchiere.
453	flauto o cubito simbolo della verità.	**maa.**	veggasi il N.° 191.

XXIV. FIGURE MATEMATICHE

454	triangolo.	**sept.**	preparare, istruire, costruire, apparato, struttura, facoltà, opera.
455	ceppo o quadrato striato.	**p.**	*lettera dell' alfabeto:* p.
456	squadruccia che si usa specialmente dai muratori per prendere la misura.	**hep.**	squadruccia, correre, camminare velocemente, mettersi in movimento.
457	croce obliqua.	**un.**	terreno *appartenente ad un tempio, villaggio, città, fortezza.*
		ur.	veggasi il N.° 179.
		ses.	esser diretto a..., dirigersi verso..., prendere la direzione, essere all'aperto, aperto.
		su.	recarsi in qualche luogo.
458	figura rotonda nella parte superiore ed aperta nelle due inferiori estremità attraversata da una linea retta.	**tena.**	una misura di capacità.
		her.	far sentire la sua grandezza a qualcheduno, ispirare venerazione, rispetto, paura.
459	segmento della sfera.	**t.**	*lettera dell' alfabeto:* t.
460	la metà del cartello reale.	**tena.**	veggasi il N.° 458.
		pech. **pes.**	dividere in due, la metà, divisione, frazione.
461	meandro o pianta d' un edificio.	**h.**	*lettera dell' alfabeto:* h.
462	linea retta spartita in due metà.	**tata.**	padrone, capo, società di...
		qen.	rompere, fraccassare, schiacciare, esser valoroso.
463	linea ellittica appoggiata sopra una specie di base. *Questa figura rappresentava i così detti cartelli reali, ove stavano scritti i nomi e titoli dei re egiziani.*	**ren.**	nominare, citare un nome, redigere una lista nominale; nome, persona, lista.
464	figura ellittica con due specie di orecchie da un lato.	**sen.**	passare da un luogo ad un altro, traversare, percorrere, passeggiare in su è giù.
465	recipiente che serviva di mangiatoja ai bestiami.	**ap.**	edicola, casina, *simboleggia la città di Ammone che era Tebe.*
466	angolo.	**hu.**	quantità di provvisioni, di viveri, abbondanza, fertilità.
467	figura in forma di una fibbia.	**chem.**	santuario nei templi.
468	angolo.	**q.**	*lettera dell' alfabeto:* q.

13. Le sillabe possono essere trascritte anche foneticamente, perciò ne esempi nella tavola IV facendo precedere alla trascrizione le figure delle sillab trentina dalle tavole II e III.

14. La seguente esposizione dà la spiegazione ed il significato delle sill nella tavola IV.

N.° 1 — **ur** — abbondante, grande, molto, abbondare in grandezza, pr
» 2 = **ati** — grande re.
» 3 — **ka** — esser grande, lungo, alto, lunghezza, altura, estension
» 4 — **necht** — esser forte, potente per difendersi, assai, molto, robus
» 5 — **seher** — impedire, difendere.
» 6 — **cher** — cadere, rovesciare, gettar per terra, percuotere, il cad
» 7 — **ka** — persona, individuo, nome.
» 8 — **chen** — remare, navigare, rematore, navigatore.
» 9 — **sem** — andare, caminare, recarsi a..., viaggiare.
» 10 — **toh** — trasgredire, violare, eccedere, far danno.
» 11 — **sat** — tagliare, annientare.
» 12 — **ha** — carne.
» 13 — **sesta** — proibire, impedire, non accessibile, mistero, titolo sacerdotale.
» 14 — **peh** — forza, gloria, dignità, esser potente.
» 15 — **chen** — interno, entrar in un lurgo per restarvi.
» 16 — **kem** — trovare.
» 17 — **tef** — abbondanza, dotare riccamente.
» 18 — **kema** — inventare, creare, formare.
» 19 — **ach** — esser numeroso, abbondante, ricco.
» 20 — **chet** — legno.
» 21 — **pet** — cielo, celeste.
» 22 — **chu** — esser chiaro, lucido, buono, virtuoso, degno, eccellente.
» 23 = **tua** — lodare, glorificare, dire inni.
» 24 — **aner** — pietra.
» 25 — **heb** — pesca, festa, panegiria, gioja.
» 26 — **tem** — riunire, radunare, riunirsi, far la somma.
» 27 — **men** — esser ben fondato, costrutto, durare, restar sul suo posto, fermo.
» 28 — **chaker** — coprire, inviluppare, ornare, difendere, armare.
» 29 — **tem** — chiudere, otturare, escludere, chiusura.
» 30 — **amach** — esser degno, dichiarare degno, onorare, stimare.

SEGNI DETERMINATIVI

15. Gli Egiziani adoperavano certi segni posti in fine di una voce per dare maggior certezza alla parola che volevano esprimere, ossia per evitare le dubbiezze che potevano nascere intorno al significato di quelle voci, che hanno il medesimo suono, ed ove sovente

sono sopresse le vocali mediali. A questi segni si dà il nome di determinativi perchè rappresentano ideograficamente il senso della voce, di cui definiscono il significato. Si dividono in speciali e generici.

A. DETERMINATIVI DELLA SPECIE

16. I determinativi si appongono ai nomi comuni scritti mediante segni orali o fonetici, e si chiamano speciali, perchè determinano la specie, a cui appartengono le cose animate e inanimate espresse in questi nomi.

17. Essendo facile conoscere tali determinativi, ci limitiamo a riunirne alcuni nella tavola IV, come segue:

N.° 1	**ah**	— vacca.	N.° 25	**emsahu**	— coccodrillo.
» 2	**mes**	— vitello.	» 26	**hefi**	— serpente.
» 3	**mai**	— gatto.	» 27	**serk**	— scorpione.
» 4	**uher**	— cane.	» 28	**cheperer**	— scarabeo.
» 5	**apeh**	— porco.	» 29	**an**	— pesce.
» 6	**sua**	— pecora.	» 30	**hekt**	— ranocchio.
» 7	**tep**	— testa.	» 31	**ua**	— barca.
» 8	**an**	— occhio.	» 32	**hep**	— remo.
» 9	**teheni**	— fronte.	» 33	**hem**	— timone.
» 10	**rot**	— piede.	» 34	**hemer**	— trono.
» 11	**kahu**	— cubito.	» 35	**uthu**	— altare.
» 12	**teba**	— dito.	» 36	**usech**	— collana.
» 13	**sepet**	— labbra.	» 37	**atef**	— corona « Atef », insegna divina.
» 14	**chefa**	— pugno.	» 38	**sechet**	— id. « Pschent » dei Faraoni.
» 15	**chont**	— gamba.	» 39	**teser**	— id. rossa del Basso Egitto.
» 16	**chepes**	— coscia.	» 40	**het**	— id. bianca dell'Alto Egitto.
» 17	**ment**	— mammelle.	» 41	**tamt**	— scettro.
» 18	**aten**	— orecchio.	» 42	**urrit**	— carro da guerra.
» 19	**apet**	— uccello.	» 43	**akem**	— scudo.
» 20	**ment**	— rondine.	» 44	**tes**	— spada.
» 21	**achom**	— aquila.	» 45	**semer**	— arco.
» 22	**us**	— pelicano.	» 46	**heni**	— lancia.
» 23	**tech**	— ibi (uccello)	» 47	**tut**	— statua.
» 24	**bak**	— sparviero.	» 48	**hab-t**	— aratro.

B. DETERMINATIVI GENERICI

17. Questi segni determinano il genere delle voci e si mettono pure alla fine della parola.

La grammatica di Brugsch ne annovera 147, che esponiamo tutti nella tavola V. facendone seguire il significato nel prospetto.

PROSPETTO DEI DETERMINATIVI GENERICI
(vedi tavola V).

N.°	*Significato:*
1.	chiamare, nominare, leggere.
2.	adorare, salutare.
3.	adorare, lodare, cantare.
4.	ritornare, volgersi indietro.
5.	altezza, gioja.
6.	ballo, giubilo.
7.	grandezza.
8.	vecchiaja, caducità.
9.	portare, caricare, lavorare.
10.	battere, azione forte.
11.	arare, coltivare.
12.	nemico, malignità, inimicizia.
13.	unire, unirsi, unione.
14.	fabbricare, costruire, formare.
15.	figura, immagine; radunare, unire. innalzare, mummia, seppellimento.
16.	individuo, persona, nome d'uomo.
17.	attività colla bocca, pensiero, parola.
18.	portare, caricare, lavorare.
19.	adorare, salutare, chiamare, leggere, pregare.
20.	quiete, innazione, sedere.
21.	dio, dea, persona sacra, nobile.
22.	dio, antenato, persona nobile.
23.	nemico, inimicizia, delitto.
24.	soldato, truppa, folla.
25.	persona nobile, antenato.
26.	riposare, sedere.
27.	fanciullo, gioventù, rinnovamento.
28.	gettarsi per terra, salutare, adorare.
29.	macello (in guerra), disfatta (in battaglia).
30.	morire, morto, seppellire, imbalsamare.
31.	dea, donna, nome di femmina.
32.	idem.
33.	gravidanza.
34.	nascere, nascita.
35.	allattamento, nutrire, educare.
36.	testa, preferenza, superiorità.
37.	capelli, cute, colore, dolore.
38.	occhio, sole, luna.
39.	vedere, osservare, vegliare, svegliarsi, dormire, addormentarsi, sognare.
40.	idem.
41.	idem.
42.	piangere, lacrima, dolore, tristezza.
43.	sopraciglia.
44.	assaggiare, mangiare, parlare.
45.	idem.
46.	respirare, sentire, gioja, voglia.
47.	abbracciare, unire, coincidere.
48.	riunire, difendere, adito.
49.	azione forte, battere, prendere, pigliare, afferrare.
50.	azione mite, acconsentimento, braccio.
51.	offrire, regalare, dare.
52.	scrivere, pitturare.
53.	afferrare, pigliare.
54.	fallo, innanzi, virile, scorrere, sporcare.
55.	andare, procedere.
56.	far dei passi lunghi, gamba, piede, misura di lunghezza.
57.	voltarsi, ritornare, andar a ritroso.
58.	trasgredire, offendere, superare.
59.	spina dorsale, dorso, tagliar in pezzi.
60.	idem.
61.	carne, parti del corpo animale.
62.	quadrupede.
63.	gola, respirare, mangiare.
64.	naso, narici.
65.	udire, ascoltare, orecchio.
66.	corno, attaccare, resistenza.
67.	dietro, forza, violenza, seguire.
68.	zampa, pigliare, strappar via, portar via, rapire.
69.	pelle, quadrupede.
70.	coda, fine.
71.	testicoli.
72.	tutto ciò che riguarda la forza tifonica (1), temporale.

(1) Tifone era il dio Set ossia il dio del male.

73. uccelli, volare, volar via.
74. restare, fermarsi, durata.
75. piccolezza, malignità.
76. ala, volare, innalzarsi.
77. uovo, femminile, figliuolanza.
78. pesce, immondezza, impedire.
79. coccodrillo, impudenza, rapina, nascondere.
80. serpente, retile.
81. serpente sacro, dea.
82. albero.
83. legno, oggetti di legno.
84. fiore, pianta.
85. fiore, gioja, piacere.
86. dolcezza, piacevole.
87. epoca, anno, germogliare, rinnovare.
88. campo.
89. grano, biade, raccolta, nutrimento.
90. grani, raccolta, tributo, misurare, stajo.
91. cielo, soffitta, altezza, superiorità.
92. notte, sera, bujo.
93. pioggia, nuvola, temperale, fulmine, splendore.
94. sole, lume, le parti del tempo.
95. luce, splendore.
96. la luna e le sue fasi.
97. stella, costellazione, dio.
98. monte, paese montuoso.
99. paese, popolo.
100. isola, costa, paese marittimo.
101. provincia, regione, campo, vigna.
102. città, luogo abitato.
103. pietra, mattone, oggetti fatti di pietra o di mattone.
104. metallo, ferro, oggetti fatti di metallo.
105. acqua, liquidezza, fiume, lavare, purezza.
106. acqua, liquidezza, spargere, vomitare.
107. acqua, liquidezza, bacino, lago, fiume, mare.
108. stabilire, pesantezza.
109. casa, camera, abitazione.
110. muro, recinto, fortezza.
111. rovesciare, crollare.
112. scalare, salire.
113. N. nome di una fortezza.
114. angolo, riparo.
115. obelisco, monumento.
116. piramide, tomba, grande mucchia.
117. riposo, morte, mummia, imbalsamare.
118. sciabola, coltello, tagliare, abbattere, sacrificare.
119. sbarcare, popolo straniero.
120. ventaglio, ombra.
121. scarpello, scarpellare, levigare, imbalsamare.
122. arare, coltivare.
123. legare, attaccare, vestire, invilluppare, veste, cucire.
124. invilluppare, imbalsamare, calcolare, malattia.
125. odori, cose odorose.
126. scrivere, leggere, libro, scienza, circondare, legare, chiudere, finire.
127. giojello, anello, sigillare, racchiudere.
128. campo, regione, regione limitata.
129. incrocciare, mescolare, aumentare.
130. nome reale, nome, circolo, calamajo.
131. dividere, separare, metà.
132. sede, scranna.
133. metalli, sabbia, polvere, farina, ragia.
134. morire, malignità, disgrazia.
135. cuore, centro.
136. scrittura, libro, piano, disegno, conto.
137. cassa da morte, imbalsamazione, necropoli.
138. pane, nutrimento, quantità.
139. larghezza, viveri, offerte.
140. fuoco, bruciare, calore.
141. panegirico, gioja, piacere.
142. olio, fragranza, cera.
143. olio, fragranza, liquidi.
144. partire, via, porsi in via, separarsi, lontano.
145. bastimento, viaggiare, andare.
146. vela, vento, alito, aria.
147. vestire, invilluppare, ornare.

18. Per chiarire meglio l'uso dei determinativi generici, ne presentiamo alcuni esempi nella tavola V.

N.° 1 — **her** — faccia, viso, volto.
» 2 — **sepet** — labbro.
» 3 — **auf** — carne; testicoli.
» 4 — **men** — la parte superiore della gamba o la tibia.
» 5 — **pet** — piede.
» 6 — **amen** — AMMONE, il dio di Tebe (1).
» 7 — **num** — NUM, il dio della Tebaide (2).
» 8 — **ra** — Ra, il dio di Heliopolis.
» 9 — **ptah** — PTAH (Hephaistos), il dio di Memfi.
» 10 — **nutpe** — NUTPE (Rhea).
» 11 — **ma** — MA, la dea della verità e giustizia.
» 12 — **uas** — nome d'un individuo sul sarcofago (tavola VIII).
» 13 — **aba** — nome di una donna sul sarcofago (tavola IX).
» 14 — **atef** — padre.
» 15 — **mut** — madre.
» 16 — **son** — fratello.
» 17 — **son-t** — sorella.
» 18 — **neh** — siccomoro.
» 19 — **nuter-hon** — profeta.
» 20 — **ab** — sacerdote.
» 21 — **ur** — capo, principe.
» 22 — **ren** — nome.
» 23 — **kers** — dare sepoltura.
» 24 — **hau** — giorno.
» 25 — **ab** — mese.
» 26 — **renp** — anno.
» 27 — **ris** — meriggio.
» 28 — **mehit** — settentrione.
» 29 — **ament** — occidente.
» 30 — **abot** — oriente.
» 31 — **tat** — nome della città di Tattu (Busiris).
» 32 — **torer** — » » » » Tentyra.
» 33 — **sesennu** — » » « » Hermopolis.
» 34 — **abu** — » » » » Elefantine.
» 35 — **nuter-to** — » del paese dell'Arabia.
» 36 — **chal** — » » » della Siria.

19. Dai suesposti esempi rileviamo che i nomi delle diverse membra del corpo umano vengono affetti dalla immagine del muscolo (vedi tav. V N.° 1 - 5), perchè tutte queste parti

(1) Ente supremo della teogonia egizia.
(2) La Tebaide era la parte superiore dell'Egitto situata verso mezzogiorno.

appartengono allo stesso genere, vuol dire al corpo. I nomi degli dei e delle dee, degli uomini e delle donne ricevono per segno determinativo l'immagine di una deità o di un essere umano (vedi tav. V N.° 6 - 21). La pianta (vedi tav. V N.° 18) è il segno determinativo di tutte le voci che significano: albero. Le divisioni di tempo, come giorno, mese, anno, vengono determinate dal disco solare (vedi tav. V N.° 24-26). Le plaghe espresse foneticamente o simbolicamente hanno un determinativo, che è la figura dell'angolo (vedi tav. V. N.° 27-30), ciò che sembra esser stato un termine, col quale si segnava il confine di un certo terreno. I nomi di città e di paesi sono determinati o dal circolo diviso in quattro parti (vedi tav. V. N.° 31-33), che ancor da noi sulle carte geografiche è l'indizio di luoghi abitati, o dalla figura che rappresenta una montagna (vedi tav. N.° 34-36).

Segni misti.

20. Vi ha dei gruppi geroglifici, che sono composti di segni misti, cioè figuratevi, simbolici e fonetici. Il segno figurativo o simbolico ne forma la principale parte, per lo più la lettera iniziale o la prima sillaba di una parola, che dipoi completano segni fonetici o lettere.

21. Per esempio nella voce **tepi** (vedi tav. VI N. 3) è posto per primo l'immagine della testa umana qual lettera iniziale, la vocale **e** è naturalmente sopressa perchè verrebbe a stare in mezzo di due consonanti, e le due lettere **p** (quadrato striato) e **i** (due lineette oblique) formano la seconda sillaba della voce **tepi**, che vuol dire ciò che esprime la sillaba N.° 50 della tavola II. ossia: « testa, principio, il primo, il principe, il capo ».

22. La voce **nuter** (vedi tav. VI N. 23) è formata dal simbolo che esprime l'idea di: Dio, cioè una ascia (vedi tav. III N.° 361) e dalle lettere dell'alfabeto: **t** (segmento di sfera) e **r** (bocca), i quali tre segni danno la voce: Dio (nuter).

23. In tal maniera sono formati i 38 gruppi misti col seguente valore e significato:

N.° 1 — **sepes** — decorare, ornare, distinguere, far bello, magnifico, illustre.
» 2 — **ari** — custode, impiegato.
» 3 — **tepi** — testa, principio, il primo, capo, principe.
» 4 — **nen** — cessare, mancare, non essere, senza, non.
» 5 — **chonti** — naso, la punta, principio, primo, primo ordine.
» 6 — **ap** — aprire, scoprire, far liberare da ostacoli.
» 7 — **sem** — udire, obbedire.
» 8 — **seper** — arrivare, pregare, domandare, supplicare.
» 9 — **kem** — ultimare, finire un lavoro in un certo tempo, spazio, intervallo.
» 10 — **ak** — entrare, toccare, tastare.
» 11 — **teb** — tegola, mattone, quadrello, zoccolo, lama.
» 12 — **ach** — esser chiaro, lucido, buono, virtuoso, degno, eccellente.
» 13 — **kem** — trovare.
» 14 — **sont** — temere, aver paura, rispettare, riverire, attestare la sua stima.
» 15 — **cheper** — scarabeo, essere, esistere, diventare, nascere, formarsi.
» 16 — **chati** — esser numeroso.

» 17 — **chet** — legno.
» 18 — **boti** — specie di frumento.
» 19 — **at** — il grasso, ogni grassume.
» 20 — **aai** — venire, ritornare, arrivare.
» 21 — **sen** — passare da un luogo all'altro, traversare, percorrere.
» 22 — **net** — volgere, macinare.
» 23 — **nuter** — dio.
» 24 — **aa** — lo strumento **aa**, di cui si servivano gli stipetaji.
» 25 — **nofer** — uscir da un lavoro, esser perfetto, completo, buono, bello, eccellente.
» 26 — **maa** — esser aperto, chiaro, vero, giusto, verità, giustizia.
» 27 — **tem** — chiudere, otturare, escludere, chiusura.
» 28 — **amach** — esser degno, onorare, stimare.
» 29 — **ses** — seguire, accompagnare, servire, far il servizio.
» 30 — **tem** — riunire, radunare, riunirsi, far la somma.
» 31 — **hos** — bocca, incantare, traversare, suonare, cantare, comandare.
» 32 — **anch** — vivere, vita, il vivente.
» 33 — **ab** — esser puro, santo, innocente, sacerdote, purgare, santificare.
» 34 — **per** — casa, località, regione.
» 35 — **ab** — forare, aprire.
» 36 — **notem** — esser dolce, grato al palato, odore, soave, benigno, mite.
» 37 — **nen** — chiavistello, palicciuolo.
» 38 — **am** — *preposizione:* in, nel; là dove; *pronome:* il, lo, essi.

24. Il determinativo della tavola V N.° 136, che rappresenta un'avvolto e legato papiro esprimente un volume o un libro, si vede intercalato spesso fra le parole geroglifiche in posizione ora orizzontale ora perpendicolare. Questo segno non ha sempre un significato, perchè muto essendo adoperato generalmente per solo riempitivo degli spazii, che lasciano i caratteri geroglifici.

25. La scrittura geroglifica serviva essenzialmente per ornamentazione ai monumenti. Lo scrittore traciò quindi i geroglifici in un modo, che attorniavano nelle scene storiche e religiose i quadri degli dei, eroi od altri personaggi, ove li vediamo disposti per colonne in linee orizzontali o verticali. Si scriveva da destra a sinistra o da sinistra a destra in gruppi da due a tre o da tre a quattro caratteri; e la lettera comincia dalla parte, a cui sono rivolte le teste degli uomini ed animali e gli angoli saglienti o curvati degli oggetti innanimati. Per esempio nella tavola VI figura I si legge da sinistra a destra in una linea orizzontale:

« **nuk**	**amset**	**sa-k**	**hor**	**mer-k** »
— io (sono)	Amset	figlio tuo	Horo	ama te —;

e nella figura 2 è scritta la stessa leggenda, ma in senso opposto come segue:

mer-k	**hor**	**sa-k**	**amset**	**nuk**
ama te	Horo	figlio tuo	Amset	(sono) io

Le figure 3 e 4 della tavola VI ci dimostrano queste leggende disposte in colonne verticali.

26. Talvolta è posto in mezzo di una iscrizione un germoglio di pianta (SUTEN - re o regio) indicando il punto, ove deve cominciare la lettura; per es: figura 5 della tavola VI ci presenta due linee orizzontali di geroglifici; nella prima si legge da destra a sinistra:

nuter	**het**	**chont**	**anup-er-tu-hotep-suten »**
dio	tempio	residente	Anubi possa accordare doni regie —

« neb	**ra**	**ab (tena)**	**ab**	**en**	**nes**	**per-cher**
— ciascun	giorno	mese mezzo	mese	alla	festa	offerte funerarie

Nella seconda linea dipartisce la parola **suten** (segno di un ramiscello) i nomi dei due personaggi, a cui è dedicata l'iscrizione di una stela del museo civico di Bologna, cioè prima si deve leggere: al favorito del re (familiaris regis) - SISMERI - scritto da destra a sinistra, e poscia: alla madre sua favorita - HONT-SEN - scritto da sinistra a destra.

Questa seconda linea esprime:

sismeri	**en**	**sechem**	**rech**	**suten**	**mut-f**	**suten**	**rech**	**hont-sen**
Sismeri	di	familiaris	regis	madre sua	favorita	Hont-sen

Tutta la leggenda dice quindi: « Possa accordare doni funerarii Anubi residente nel tempio alla festa di ciascun mese, ciascun mezzo mese, ciascun giorno al regio favorito Sismeri ed alla sua madre favorita Hont-sen. »

Un' altro esempio di questo genere fornisce la stela della tavola IX figura 4.

27. Si distinguono secondo le varietà del disegno tre specie di geroglifici:

1.ª I puri, ove è riprodotta non solo la linea dei contorni e dell' ombra, ma anche i tratti interni dell'oggetto; questi si vedono incisi sulla pietra od altre materie con istrumento molto acuto, ora ad incavo, ora in rilievo, ed anche pitturati.

2.ª I profilari, che non rappresentano che i contorni, il di cui interno è riempito di un colore nero, rosso o blu.

3.ª I lineari di semplici contorni; essi formano la scrittura la più usitata.

Veggasi la tavola VI figura 6.

PARTE SECONDA

LA GRAMMATICA

I SOSTANTIVI

Genere

1. Vi sono due generi: il maschile ed il femminile.

Il genere maschile non ha alcun segno che lo distingua, il femminile si conosce dalla lettera *t* (segmento della sfera) per es:

nofer	— giovine	*nofer-t*	— vergine
sa	— uomo	*sa-t*	— donna.
he	— marito	*him-t*	— moglie
son	— fratello	*son-t*	— sorella
sera	— ragazzo	*sera-t*	— ragazza
neb	— signore	*neb-t*	— signora

Numero

2. Quei nomi che hanno nel singolare il segno (numero uno), formano il plurale triplicando il numero o ripetendo tre volte il carattere del singolare, che significa la lettera *u*, per es:

singolare: *nuter* — dio

plurale: *nuter-u* = dei

singolare: *per* — casa

plurale: *per-u* — case

ro — bocca

ro-u — bocche

ba — anima

ba-u — anime

3. I nomi, il di cui singolare non è indicato da alcun segno, aggiungano nel plurale la lettera *u*, o il suo omofono *u*, che talvolta viene accompagnata anche dal numero: *tre*, per es:

Nota: Essendo le leggende dei monumenti scritte maggiormente da destra a sinistra, abbiamo adottato nella 2.ª parte dell'opera una direzione di figure geroglifiche, che è opposta a quella della 1.ª parte, onde avezzare l'occhio dello studioso anche a questo modo di scrivere.

singolare:		plurale:	
atef	— padre	*atef-u*	— padri
neb	— signore	*neb-u*	— signori
ur	— principe	*ur-u*	— principi
mes	— figlio	*mes-u*	— figli
ses	— servo	*ses-u*	— servi
cheft	— nemico	*cheft-u*	— nemici

4. Molti nomi non esistono che nel duale. La dupplicazione del carattere, che significa -ui- o la desinenza *ti*, aggiunta al carattere raddoppiato esprimono il duale, per es:

ta — mondo *ta-ui* — i due mondi *mer* — occhio *mer-ti* — i due occhi

chent — piede *chen-ti* — i due piedi *tot* — mano *tot-ui* — le due mani

Esempio:

suten an (en) utuh en neb (en) ta-ui

— il regio scriba della tavola del signore dei due mondi — (l'Alto e Basso Egitto) —

GLI ARTICOLI

5. L'articolo determinativo è raramente espresso, e se vi è, lo si trova posto sempre innanzi al sostantivo.

ARTICOLO MASCOLINO DEL SINGOLARE:

pa

ARTICOLO FEMMININO DEL SINGOLARE:

ta

ARTICOLO DEL PLURALE PER TUTTI I DUE GENERI:

ne ; *na*

Esempi dell' articolo nel singolare:

masc. *pa-ra* — il sole *pa-nuter* — il dio *pa-sa* — il figlio

femm. *ta-ar* — l'occhio *ta-nuter-t* — la dea *ta-sa* — la figlia

Nel plurale:

na neb-u — i signori *na ba-u* — le anime *na an-u* — gli scritti

6. L'articolo indeterminato vien espresso da *ua* *ua-en* — uno, per es:

ua-en atef — un padre, ciò che letteralmente vuol dire: una unità di padre.

I PRONOMI

A. Pronome personale

7. Adoperato da soggetto:

singolare:	per tutti i due generi	, ,	*annuk*		*na* — io
	masc.		*entuk* — tu; pel femm.		*entut* — tu
	mascol.		*entuf* — egli; pel femm.		*entus* — ella
plurale:	per tutti		*anon*		— noi —
	i due		*entuten*		— voi —
	generi		*entusen*		— eglino elleno —

Esempi del singolare:

nuk sa-k hor — io tuo figlio Horo —

entuk mut-k — io tua madre —

entuk nuter anch em ma — tu un dio vivente in verità —

entuf usir son ise — egli Osiride, fratello d'Iside —

Esempi del plurale:

entusen smen het en nuter-u — essi mettono su la corona bianca degli dei —

8. Il pronome plurale adoperato da oggetto:

singolare:	masc.	, , ,	femm.	*na* . . .	— a me, me —
	masc.		*nek* — femm.	*nel* . . .	— a te, te —
	masc.		*nef* — femm.	*nes* . . .	— a lui, lo, a lei, la —

plurale: *nan* . . . . . — a noi, ci —

ten . . . . . — a voi, vi —

sen . . . . . — a loro, loro —

Esempi del singolare:

au-ten-na an atef-a — voi siete (appartenente) a me per via di mio padre —

smen-f a per-a em hirta — egli ha fatto durevole me (e) la mia casa sulla terra —

chet nuter-u em ses-k tu-sen nek-au — gli altri dei, essi servono a te dando a te delle glorificazioni —

tu-nef nef ris — egli dà a te il mezzogiorno (plaga) —

i net anup lu-f net kes nofer-t — che venga da te Anubi, che dia a te una buona sepoltura —

tu-k nes sem — permetti a lei di camminare —

Esempi del plurale:

tu-f tut-u nan — che accordi delle statue a noi —

tu-a enten aa-u — io dò a voi delle glorificazioni —

chru-f en sen — egli parla a loro —

tu-f en sen nif en anch — egli dà a loro il soffio della vita —

sehet-f sen em sehut aten-f — egli li illumina colla chiarezza del suo disco —

9. La terza persona del pronome è preceduta talvolta dalla particella *am*, e sovente vien espressa da *su*, per es:

au-f uchach en am-f — egli cercava lui —

au-a hir chateb am-sen — io li ho uccisi —

B. Pronome dimostrativo

10. Questo pronome vien formato apponendo all'articolo determinativo *pa* *ta* del

aur neb enti sem er ut-ur — tutte le braccia (del Nilo) che sboccano nel grande lago (mare) —

D. Pronome possessivo

14. Questo pronome è suffisso:

singolare:

1.ª pers. *a* — mio (masc.) / *a* — mia (femm.)

2.ª » masc. *k* — tuo; femm. *t* — tua

3.ª » masc. *f* — suo; femm. *s* o *set* — sua

1.ª *an* . . . . . — nostro

2.ª *ten* . . . . = vostro

3.ª *sen* . . — loro

Esempi. Singolare:

per-a — mia casa *son-a* — mio fratello *ro-k* — tua bocca

per-t — tua casa *him-t-f* — sua moglie *sa-s* — suo figlio

smen en atef-s amen ren-s ur hir ast — è stato disposto dal padre di lei il nome grande di lei sull'albero *ast* —

Plurale:

per-an — nostra casa *ro-u-an* — nostre bocche

neb-an a ark nehem pa nef-u er ro-u-an — signore nostro, oh rendi libero i soffi alle nostre bocche

per-ten — vostre case *chrut-u-ten* — vostri fanciulli

hir-u-sen — loro faccie *ha-u-sen* — loro membra

GLI AGGETTIVI

15. Gli aggettivi si mettono dopo il sostantivo, con cui s'accordano al genere e numero, per es:

uecht — forte, vittorioso *a* — grande *ur* — grande, principale *nofer* — bello, buono

teser — rosso *hat* — bianco *kem* — nero *aker* — perfetto

notem — dolce, delizioso *net* — piccolo *asu* — innumerevole *renpa* — giovine

Esempi:

nuter-a — dio grande *ab kers res* — cuore allegro *kers-t nofer-t* — sepoltura buona

nif notem — vento delizioso *an ur* — scriba principale *men-u a-u* — edifizii grandi

16. I sostantivi *nuter*, *suten* — presi aggettivamente vengono posti innanzi ai nomi, per es:

nuter-atef — divino padre *nuter mut* — divina madre *nuter-atef-u* — divini padri

suten sa — regio figlio *suten sa-t* — regia figlia *suten him ur-t* — regia moglie e grande, o la grande regina

17. I comparativi s'esprimono raddoppiando il carattere dell'aggettivo o anteponendogli la particella *er* eguale all'italiano: molto o assai; per es:

a — grande *a-a* — più grande *meri* — amabile *meri meri* — due volte amabile

ur — grande *er-ur* — più grande *necht* — forte *er necht* — più forte

18. I superlativi triplicano l'aggettivo o appongono il pronome *nib*.

nofer bello *nofer-nofer-nofer* tre volte bello *usir nuter nuter-u nib-u* Osiride il più grande dio di tutti gli dei

I NUMERALI

I nomi numerali si dividono in cardinali e ordinali.

A. Numeri cardinali

19. Le unità vengono espresse fino al numero nove, mediante lineette verticali o orizzontali, per es: | *ua* — uno || *son* — due ||| *chemet* — tre |||| *aft* — quattro ||||| *tua* — cinque ||||| o ||| ||| *sas* — sei |||| ||| *sefech* — sette |||| |||| o ≡≡ *sesennu* — otto ||||| |||| *peset* — nove.

20. Il numero dieci ha per segno ∩ *met*: aggiungendovi altrettanti segni si formano le decine: ∩ (10), ∩∩ (20), ∩∩∩ (30), ∩∩∩∩ (40), ∩∩∩∩ ∩∩∩∩ (80).

21. Lo stesso procedere si osserva nella formazione delle centinaja, migliaja e centomigliaja, moltiplicando il segno che indica il loro numero, cioè: *saa* (100). ossia *cha* (1000), tab (10,000), *hefennu* (100,000); per es: 500 majali, 2000 montoni.

Il milione è espresso da ossia *heh* (1,000,000).

Esempi: *renpi-t XX abot IV semu her-u XXIV* nell'anno 20, del mese 4 Mesori, del giorno 24 (1)

heh nofru-t — un milione di vesti festose (2).

22. Il segno *cha* unito alla particella *em* non esprime il numero 1000 avendo specialmente nelle liste delle offerte (προσφωνήματα) il significato di: molto; per es:

(1) e (2) Questa iscrizione si legge sulla stela N.° 1042 del museo civico di Bologna, di cui diamo l'illustrazione nella tavola VII.

cha-em ka-u cha-em ro-u cha-em arp cha-em art (1) molti bovi, molte oche, molto vino, molto latte.

23. Lo stesso vale per i seguenti gruppi, quando sono ripetuti tre volte esprimendo allora niente altro che le unità, decine, centinaja, migliaja, ecc.

Esempio:

rannu-t neb-t ka-t asu tu-s sa ket-ti hefennu — (La dea) Rannu, signora dei molteplici lavori, che dia centinaja di migliaja di misure di grano.

B. Numeri ordinali

24. Il numero ordinale viene espresso dalla particella *meh*, per es:

meh (ua) — il primo *meh (son)* — il secondo *meh (chemet)* — il terzo.

25. Si esprimono i primi due numeri ordinali anche nel seguente modo: *tep*, *tepi* — il primo *nem* — il secondo.

Esempi:

suten-hotep-tu seb tep tu-f amiu-t — Possa accordare doni regii SEB, il capo sulla sua collina fra i compagni (2).

tu au en usir chonti ament nuter en sop tep — Glorificazione d'Osiride, residente in Amenti, dio della prima volta (3).

suten nem tep sennu — il secondo (cioè il luogotenente) del re Sennu (4).

C. Le frazioni

26. Le frazioni vengono formate dal carattere *er*, che si pone al di sopra del numero indicante il denominatore, per es: $^1/_3$; $^1/_4$; $^1/_8$; $^1/_{10}$; $^1/_{11}$; $^1/_{12}$.

I segni *mo* o *pecht* — esprimono la metà di un numero.

D. Numeri indeterminati

27. Sono: *sa* — qualcheduno, un certo *neb* — tutti;

hir-neb — tutti gli uomini; *neb-ua* — ciascheduno;

chet — un'altro; *chet-neb* — tutti gli altri.

Esempio:

nen tu sena-t sa hir seb-ten — non lasciate respingere qualcheduno davanti al vostro portone (5).

ari-a aper neb-ua em heka-u — nel fare il mio dovere vestiva ognuno secondo le prescrizioni (6).

---

(1) Vedi tavola X fig. 3. — (2) Vedi tavola IX fig. 3. — (3) Stela N.° 1048 del museo civico di Bologna. — (4) Vedi tavola X fig. 4. — (5) e (6) Vedi tavola X fig. 1.

PRESENTE

	Singolare		Plurale	
1ª. persona		*ar-a* — faccio —		*ar-an* — facciamo
2.ª persona	masc.	*ar-k* — fai —		*ar-ten* — fate
	femm.	*ar-t*		
3.ª persona	masc.	*ar-f* — fa —		*ar-sen* — fanno
	femm.	*ar-s*		

35. I diversi tempi dei verbi non si lasciano stabilire con tutta la certezza, ma non di meno si suppone che venissero formati nel seguente modo: il tempo passato per mezzo della particella *an* posta fra il verbo ed il pronome suffisso; per es:

TEMPO PASSATO

	Singolare		Plurale	
1.ª persona		*ar-an-a* — ho fatto		*ar-an-an* — abbiamo fatto
2.ª persona	masc.	*ar-an-k* — hai fatto		*ar-an-ten* — avete fatto
	femm.	*ar-an-t*		
3.ª persona	masc.	*ar-an-f* — ha fatto		*ar-an-sen* — hanno fatto
	femm.	*ar-an-s*		

36. L'ausiliare *au* e la preposizione *er-per* esprimono il tempo futuro precedendo il verbo *ar*, ciò che letteralmente vuol dire: essere per fare.

TEMPO FUTURO

	Singolare		Plurale	
1.ª persona		*au-a-er-ar* — farò		*au-an-er-ar* — faremo
2.ª persona	masc.	*au-k-er-ar* — farai		*au-ten-er-ar* — farete
	femm.	*au-t-er-ar*		
3.ª persona	masc.	*a-uf-er-ar* — farà		*au-sen-er-ar* — faranno
	femm.	*au-s-er-ar*		

Soggiuntivo

37. Si forma per mezzo delle particelle: *er* *enti* *er-enti* *em*; per es:

er-te-nef — che prenda egli

er-erta unen-s em pe-sen — che si lasciano stare nella casa loro.

enti-f menmen-f — che si muova egli

er-enti cheper sechun nofer — perchè accada il felice avvenimento

em-tu-f sura em-tu-f am — che mangi egli, che beva egli.

Participio

38. Per formare il participio serve l'infinito del verbo o la terza persona del singolare e plurale di tutti i due generi; per es:

anch nuter nofer sehet-f ta — il dio vivente (e) buono illuminando il mondo

tu-s anch — (Iside) dando la vita

39. Il participio termina anche in *i*; per es:

ar — fare — *ari* — facendo

mer — amare — *meri* — amando

hos — cantare — *hosi* — cantando

40. Aggiungendo al verbo la lettera *t*, si forma pure il participio; per es:

cha — risplendere — *chau-t* — risplendendo

chau-t em seset su-ti — risplendendo colla corona e le due piume

anch — vivere — *anch-t* — vivendo vivente

chet-neb nofer-t ab-t anch-t nuter am-sen — tutte le cose buone (e) pure di cui un dio è vivente.

Tempi composti

41. Gli ausiliari *pu* *un* *tu* *au*, ed i verbi adoperati da ausiliari: *mok* — esser così, ossia *cheper* — esistere, diventare, *ha* fermarsi, come pure non raramente le preposizioni: *hir* *em*, formano uniti agli altri verbi i tempi composti, di cui ve ne ha una grande varietà nella lingua egizia.

Formansi i verbi: *meh* — esser pieno, *rech* — conoscere sapere, *ar* — fare,

titi — balbettare *cherauti* — combattere, — in tempi composti.

Esempi:

a.) *meh son pu* — il fratello riempie

b.) *un him-t meh* — la moglie riempie

c.) *tu hon meh* — lo schiavo riempie

d.) *tu nofer-t hir meh* — la ragazza riempie

e.) *un sa em meh* — il figlio riempie

f.) *au ur-na set en neb-u-a* — io sto facendo l'arte dei miei padroni

g.) *mok-u-a rech-ten* — io vi conosco

h.) *au-tu-hir-cheperu cherauti* — si combatteva (si stava per combattere)

i.) *au-f-ha-hir titi* — egli balbettava.

42. La lettera *o* *s* prefissa al verbo gli dà un significato causativo; per es: il verbo: *men* — rimanere, colla *s* davanti *smen* esprime: disporre — e così gli altri: *anch* — vivere *sanch* — far vivere

ha — stare *seha* — collocare

mench — formare, fabbricare *smench* — far fabbricare

nofer — esser bello, buono *senofer* — abbellire, bonificare

43. Il verbo negativo viene espresso da diverse particelle, che hanno il significato di: separare, escludere, mancare, privare: esse sono le seguenti:

nen — non *er-nen* — senza che *bu* — non *tem* — acchè non

Esempi: *nen tep-ten sent ent ki ta* — non avete assaggiato (provato) lo spavento che (è) nell' altro mondo

er nen mes-a sa ta — (dice una donna) senza che io avessi partorito un maschio

unen-bu-an-tu nub — non fu portato l'oro

au-f-tem-beku en nuter neb — acchè egli non servisse a nessuno di tutti gli dei.

GLI AVVERBI

44. Degli avverbi ve ne ha un gran numero nella lingua sacra; eccone alcuni:

er-hir-t — sopra

er-cher — sotto

er-a — assai

er-nofer — bene

er-tet — eternamente, sempre

er-heh — mai sempre

ma — come

ma-nib — dappertutto

em-bah — davanti

em-hotep — felicemente

tuau — oggi

beka — domani

ter — prima

em-tai-unnu-t — addesso

em-bu-ua — insieme

ra-nib — giornalmente, sempre.

Esempi:

amen-tu-f nek anch us neb hau ma ra-nib — Ammone accorda a te una vita pura (e) intiera oggi come sempre

au-a suten hir nes-t er-tet — io sono sul trono per sempre

anch-k au heh hena tet — tu vivi mai sempre ed eternamente

suten-tu-hotep sebak neb smen nuter a neb pet tu-f anch-uta-seneb nu resu ra-nib en ka en suten an — possa accordare doni regii Sebak, signore della montagna, dio grande, signore del cielo (consistenti in:) vita, forza, salute, allegria sempre (ogni giorno) alla persona del reale scriba ecc.

LE PREPOSIZIONI

45. Il numero delle proposizioni è ancor più considerabile degli avverbi nell' Egiziano. Vi sono due classi: le semplici e le composte.

A. Preposizioni semplici

46. Le preposizioni semplici: 〰 e i suoi omofoni , *en*, esprimono: di, a favore di, secondo, per, innanzi, per es:

tet en seb — parole del (dio) Seb

atef nu pun — l'incenso della Arabia

nuter-hon en amen — profeta di Ammone

neb-u en pet ta tua — signori del cielo, (della) terra, (e della) profondità

chel-neb nofer-t ab-t en-ka en an — tutte le altre cose buone (e) pure in favore della persona dello scriba

kam-k hor-u hi aba en ma-k — tu trovi gli dei in gioja al tuo aspetto

eu a-t en merer-f — secondo la grandezza del suo amore

ses-sen ro-ui en sent-f — essi aprono le porte per paura di lui.

47. La preposizione , , *em*, esprime: al, in, nel, dal, di, come al, sul con; per es:

em uben ra-f — al sorgere del suo sole

tet-k em ren en ise-t — tu parli in nome della (dea) Iside

hu em ro-k = abbondanza è nella tua bocca

nen hap em tepeh-f — (ciò che) porta il Nilo dalla gola della sua sorgente

tu-na ta neb en em am — accorda a me (di tenere) il mondo intero nel mio pugno

kam-nef seb-tet chet anb-u meh em menfit-u egli trovò la porta chiusa (e) le mura (della fortezza) piene di soldati

kers-t nofer em chet aau em neb ta — (si dia) sepoltura buona dopo la vecchiaja come al signore della terra

sensen uatu-ti em tef — ha associato le due corone aspidoïde sulla sua fronte

seka em heb — lavorare coll' aratro

48. Preposizione *er*, col significato: al, verso, per; per es:

er-tu na ma er sa-s — ho messo la giustizia al suo posto

tut ba-k er pet cha-t-k er tua — accordando l' anima tua al cielo, il corpo tuo alla profondità

un-na er maa hor atef-a — sono venuto per vedere Horo il padre mio

pechet er rot hon-f — si prostrarono ai piedi di sua maestà

au-bu-ar-f-ta en abtet — prima che si sia recato verso l'oriente

ro-a er tettu rot-a er sem tot-ui-a er secher cheft-u-a — la mia bocca per parlare, i miei piedi per camminare, le mie braccia per battere i miei nemici.

49. Preposizione *hir* — su, sopra, innanzi, contro, per.

Esempi:

per neb hir uthu en amen — tutto ciò che apparisce sulla tavola di Ammone

tu-nef nef heh em suten tet hir utes hor — egli accorda a lui un gran numero di giorni per governare sempre sul trono di Horo

peses-es mu-t-k nut hir-k — si estende la tua madre Nut sopra di te

seb hir suten — (esser) nemico contro il re

tu-k-na ha nofer hir maa amen — accorda a me lunga vita per vedere Ammone

50. Preposizione *tep, tepu* — sopra, su; per es:

se-perer mu tep tuu — che lascia venire l' acqua sopra la montagna

tet-f a anchu tepu ta — egli dice: oh voi che vivete sulla terra.

51. Preposizione: *cher* — da, con, a; per es:

ai-na cher-k neb-a — sono venuto da te mio signore

nuk bener cher son-u-f — io era amabile coi suoi fratelli

saru-a ma-t cher hon-k — offro (lascio salire) la verità alla tua maestà

52. Preposizione: *her* — sotto; per es:

na to neb-u namen-neb-u ker rotui nuter pen nofer — le terre tutte, le regioni tutte (sono) sotto i piedi di questo dio benefico

ha hor secher-k cheft-u neb ker rotui — oh Horo rovesci (abbatti) i nemici tutti sotto i piedi di (Hathor).

53. Preposizione: *her* — con; per es:

sete-f son-f em pir her bet s-as-f — egli ha riempito il suo granajo con frumento e spelda.

54. Preposizione: *ter* — da, fin; per es:

ter pat-u-ta — dai periodi del mondo (o dalla esistenza del mondo)

ar en renpi XCV ter pet keser ermen ak se-heb — fa anni 95 dalla fondazione fino alla festa della entrata

ter neh er hem tet — dall' eternità fino all' eternità.

B. Preposizioni composte

55. Preposizione: *hir-tep* — su, sopra; per es:

hek ro-tu-s menmen-s hai-s hir-tep ater — egli s' impossessò dei suoi abitanti, delle sue greggia (e) dei suoi bastimenti sul fiume

auu ma mau helel-u hir-tep tu-u — essi (i guerrieri) erano come tanti leoni ruggenti sui monti.

56. Preposizione: *em-chet* — dopo; per es:

em-chet hau LXXXI em-set — dopo (esser stato) 81 giorni inviluppato (in una infinità di tessuti) (1).

(1) Vedi tavola VII.

kers-t nofer em-chet aau em neb ta — (si dia) sepoltura buona dopo la vecchiaja come al signore della terra

cher ar em-chet korh cheper — dopo che si è fatta la notte

57. Preposizione: *em-hir* — al, nel; per es:

un-u neb petech em hi-k — tutte le cose s' intendono innanzi alla tua faccia

tu-set heshes em neser em hi-u chri-u-k — essa gettò un tizzone nel viso dei tuoi nemici

58. Preposizione: *er-hat*, *em-hat*, *ker-kat* — davanti; per es:

iu au p-rekh ker er-hat-sen — (i nemici) entrarono nel fuoco che loro fu tenuto davanti

chanru-f su ma teha-u er-hat pa nif-u egli li ha dispersi come la pagliuca al vento

hems-u em hat uaa en ra — stanno seduti innanzi alla barca del sole

ar nuter-sonter ker-hat-f — egli fa dei profumi (sta profumando) davanti a lui

59. Preposizione: *em-sa*, *hir-sa* — dietro, dopo; per es:

hon-f em-sa-sen ma achech — sua maestà (era) dietro ad essi come un grifone

un-na em-sa ra-nib — sono stato dietro a te sempre (tutti i giorni)

nen erta smen fua-u hir sa-sen — non si lascino eredi dietro ad essi

60. Preposizione: *em-bah* — davanti, (coram), innanzi; per es:

heterä-u enti em bah hon-f — le bighe che (si trovarono) innanzi a sua maestà

tu-an nek macher em-bah neb heh — accordiamo a te la giustificazione innanzi al signore dell' eternità

aaiu- em-bah-k atef-a — sono venute innanzi a te mio padre

61. Preposizione: *em-tot* — dal, per; per es:

sepet-a per-cher em ark renpi-t em tot abu — ho ricevuto il sacrifizio per i morti alla fine dell' anno dai (dalle mani dei) sacerdoti

sep-f suten-t-u em tot tef-f — ho ricevuto il regno da (dalla mano di) suo padre

unen ba nen-tu nub hir ant ten em tot nekau mu — non fu estratto l'oro in questo paese per mancanza d' acqua.

62. Preposizione: *hir-ab-en* — per, *em-hir-ab* — in mezzo; per es:

secheru heti kauas hir-ab-en nuter — i piani (dei nemici) erano meschini e fragili pel cuore di dio

ua em her-f ki pa-belbel taf-hat — l' uno (anello) è in mezzo, l'altro sulla punta della sua corona bianca.

63. Preposizione: *em-chun* — in, *em-chunu* — nell' interno; per es:

bech-ut sa nofer em-chun-en per atef-f — è nato un bel bambino in casa di suo padre

pet nib se hap em-chunnu na ba-t-u — ogni fuggiasco si era nascosto nell' interno del boschetto.

LE CONGIUNZIONI

64. La congiunzione *e* è generalmente sottintesa, talvolta però viene espressa dal *hena*, che può stare anche qual preposizione col significato di: con; per es:

sanch ren-sen hir ha pen en neh hena tet — possa esser conservato il loro nome su questo monumento sempre ed eternamente.

65. La congiunzione: *ropu* — o — è posta in fine della frase; per es:

em antu chet ropu — in pitture od in intaglii

beti un hat nub repu — uno stile d'argento o d'oro.

66. Congiunzione: *cheft* — quando; per es:

ua-t pu sem tef-f tum hir-s cheft uta-f er sechet aanaro — questa è la strada, sulla quale cammina il suo padre Tum, quando si reca ai campi elisi.

67. Congiunzione: *as-t* — ora, ecco, se; per es:

nuk as mati-ten — ora vi sono eguale

astu-a i-ku-a er ah-t-u-a — ecco, ora entro anche io nei miei campi

nen un-a nek an kera-t nen as tot nek ren-a — non apro a te il catenaccio, se tu a me non dici il tuo nome.

68. Congiunzione: *er*, *er-reta* — acchè; per es:

as-t-tu-enten er sem-ten tot ten — siete stati chiamati acchè udiate questo discorso

er-reta sau-ut — acchè sia conoscibile

er-reta petra-s — acchè essa veda.

LE INTERJEZIONI

69. Le interjezioni le più usitate sono: *ha*, *a* — oh: per es:

tot-en amset ha usir — parole di Amset: oh Osiride ecc. (1)

a ab-nib an-nib heb-nib rot-u nib-t — oh voi tutti sacerdoti, tutti scriba, tutti panegiristi, voi gente tutta (2).

---

(1) Il grande sarcofago del museo civico di Bologna N.° 1018.
(2) Vedi tavola X figura 5.

70. Prospetto di alcuni verbi:

tu, tut — concedere, accordare

tut — dare, accordare concedere

rat, rat — dare

ak — sortire

pir — apparire manifestarsi

ak — entrare

sau — bere

auu — adorare, dar gloria

anch — vivere

maa — vedere, guardare

hotep — riposare, tramontare

uben — sorgere del sole

sem — camminare

ut — ferire, rendere ammalato

tes — inalzare, salire

smen — stabilire solidamente, render durevole

kami — trovare

sop — ricevere

men — durare, restare

hat — illuminare

aau — esser o diventar vecchio

ai, i — venire, arrivare

seka — adorare

tua — adorare

ma — uccidere

nehem — allontanarsi

keres — involgere un cadavere, dar sepoltura

nehem — proteggere, salvare, liberare

tet — parlare

cham — chinarsi, abbassare

top — trasgredire, soprapassare

mer — amare

hos — lodare, cantare, suonare

secher — rovesciare, prostrare, abbattere

suati — avvicinarsi

nen — condurre, portare

kam — creare, dispensare, fornicare

kema — suonare

PARTE TERZA

I MONUMENTI DEL MUSEO CIVICO DI BOLOGNA

La vita di tutti i popoli della più prisca età s'aggira nel suo principio fra due poli, che sostenendosi a vicenda producono la coscienza di sè stesso, di famiglia e del popolo, e per conseguenza naturale l'idea di un produttore, di un creatore, di un supremo essere. L'uno di questi poli è la favella, l'altro è il culto della divinità. Senza la lingua non v'è religione, e senza la nozione di un Dio l'uomo non è capace di farsi un concetto dello stato presente, nè collegarlo al passato ed all'avvenire; quindi non può esprimere una idea, dire una frase e formare una lingua.

La scienza, l'arte, il sentimento mondiale sono i prodotti di questi due fattori e la base della storia di un popolo. Il tesoro delle monumentali dovizie sulle sponde del Nilo coi suoi meravigliosi avanzi, che potevano sfuggire alle devastatrici mani dei barbari, che piombarono sulle belle contrade di questo fertil paese, ci fornisce il linguaggio sacro e ci dà una continua prova del sentimento religioso indelebilmente improntato sul carattere del popolo egizio.

Rivolgiamo dunque la nostra attenzione ai monumenti che possediamo nel museo civico e ne rileviamo alcuni coperti di figure e iscrizioni, in cui si onorava in ispecial modo la memoria dei trapassati. Fra questi monumenti prendono un gran posto i sarcofaghi e le così dette steli, che si ponevano nelle tombe.

Le steli sono lapidi, che per lo più contengono i nomi, titoli e le funzioni dei defunti e di diversi altri individui appartenenti alla stessa famiglia. Generalmente vi si figurava il defunto in atto di fare offerte al giudice delle anime in Amenti o ad altre divinità, o a riceverne da parte dei suoi figli o parenti superstiti.

Su diverse materie incavavano gli Egiziani tali monumenti, su pietra calcarea od arenaria, o su granito, raramente su marmo, più sovente su legno. La pietra calcarea e biancastra è per la sua tènerezza molto adatta per le incisioni, e fra i legni è molto propizia la natura del siccomero. E di queste materie sono anche la maggior parte dei monumenti del nostro museo, di cui vengo ora a parlare.

I. LA STELE FUNEBRE DI AMASIS
(Vedi tavola VII).

Questa stele è di pietra calcarea, di forma quadrilunga e rotondeggiante, ha 0,56 di altezza ed è lavorata ad incavo con diligente arte.

Essa ci rappresenta l'atto d'adorazione di un alto funzionario in presenza di Osiride. Nella parte superiore figurasi seduto su un trono Osiride sotto la forma di giudice in Amenti, cioè col suo diadema detto *Atef* sul capo, e collo scettro uncinato *pedum (hek),* emblema di re, e col flagello *(nechech)*, simbolo di castigatore nelle mani. Ha dinanzi una ara coperta di pani, frutta e della pianta di loto *(nimphaea-lotus);* un vaso con boccie di fiori fra le sue anse, ed il sacro cipresso *(kebes)* dell'itifalico dio Kamutef, stanno sotto l'ara.

Il defunto colla tavolazza *(temes)* di scriba sotto il braccio sinistro ed un ramoscello d'albero sfrondato in mano versa da un vaso libatorio l'acqua sull'ara. Dal giojello, effigiato in immagine della dea Tme, che egli porta appeso al collo con una catena si può dedurre, che questo personaggio esercitava il ministero supremo della giustizia e dalla iscrizione apprendiamo, che inoltre era investito nell'ordine dei sacerdoti di diversi gradi.

Nella sommità del quadro v'è una linea ricurva e stellata, e il disco alato contornato da due *urei,* emblema del grande *Horo* di *Hut (Edfu).*

Sotto le ali del disco si leggono due iscrizioni: quella sovrastante ad Osiridi è scritta in tre colonnette, che vanno da destra a sinistra; essa dice:

« *tot-en usir ament nuter a neb setet neb tattu neb abu-t* ».

« Parole di Osiride in Amenti, grande dio, signore della regione inferiore, signore di » Tattu, signore d'Abido. »

Amenti significa l'inferno egiziano, ossia il Hades dei greci; *Tattu* è una città chiamata anche *Busiris* o *Philæ; Abido* è una stazione custodita da Anubi nell'inferno, ma anche una città grande situata alle radici della catena libica.

Sopra l'oblatore si leggono sette colonnette scritte da sinistra a destra come segue:

« *tot-en usir nuter-hon ptah ur ṣechem ab-u nuter het sob-hat neb peh-ti sešt ptah sešt* » *setet sešt tua aahmes ma-cheru sa her-ab-u* ».

« Parole di Osiride, profeta di *Ptah,* grande maestro dei sacerdoti nel tempio di Memfi, » signore della forza, il segretario della regione sotterranea, il segretario della profondità, » Amasis giustificato, figlio di Herabu ».

In questa stele si leggono i molti titoli e gradi, che aveva il defunto Amasis; tutte queste appellazioni d'onore di persone di alto affare sono tanto difficili a intendere, così che non si può darne che una interpretazione congetturale.

Il nome di Osiridi, con cui cominciano le parole della leggenda è il titolo generale di tutti i defunti, i quali al dio Osiride si rassomigliavano e vuol dire propriamente: Osiriano.

Il titolo di *Sešt* era un'alto grado dei sacerdoti egizii, che conservavano i segreti, quindi l'abbiamo tradotto per segretario; il nome di *giustificato* era solito apporsi in fine dei nomi proprii egiziani e corrisponde al latino: *benedictus* od all'italiano: *beato.*

Per l'interpretazione di tutte le leggende richiamo i benevoli lettori al dizionario geroglifico del sapiente egittologo Enrico Brugsch, che è stato preso da me a fondamento del presente lavoro. Con le parole chiuse in parentesi ho supplito alle parole, che nelle leggende o mancano o vi sono sottointese.

Sei linee d'iscrizione vôlte da destra a sinistra occupano la parte inferiore del quadro; esse significano:

« *renpi-t XX abot IV semu heru XXIV pen sam-to en usir nuter-u nnter-hon ptah ur*
» *sechem ab-u nuter-het sob-hat* (1) *neb peh-ti nuter-hon nut mut chont ap nuter-u sechet neb-t*
» *er hosuit ra sechet neb-t sa-ta usir neb er setet an uar ta sen an em-sa III-nib sest ptah*
» *sest er setet sest ab-ur-t sest tua nuter-hon smen ma-per aahmes ma-cheru sa nuter-hon*
» *her-ab-u ma-cheru ar en neb-t per tamen ma-cheru em-chet her-u LXXXI em-set hi*
» *chen heh ut nofru-t sa-f ur nuter-hon her-ab-u.* »

« (Nell') anno 20 (del) quarto mese (di) *Mesori* (in) questo giorno 24 (della) sepoltura
» dell'Osiriano (degli) dei, profeta di *Pt-ah*, grande maestro dei sacerdoti (nel) tempio (di)
» *Memfi*, signore della forza, profeta (di) *Nut* la madre (e) direttrice (degli) dei (e di) *Sechet*
» la signora per ordine (di) *Ra*, (e di) *Sechet* la signora di *Sat*, (di) *Osiride*, signore della
» regione inferiore, scriba principale della corte di III.ª classe, il segretario di *Ptah*, il se-
» gretario della regione sotterranea, il segretario degli *Aburt*, il segretario della profondità,
» profeta (nel) tempio (della) pace — *Amasis* il giustificato, figlio (del) profeta *Herabu* giu-
» stificato, nato dalla signora di casa *Tamen* giustificata, dopo (esser stato) giorni 81 invi-
» luppato in una infinità di tessuti e vesti festose da parte di suo figlio il grande profeta
» *Herabu.* »

II. IL GRANDE SARCOFAGO DI UAS
(Vedi tavola VIII).

Il sarcofago ha 1,730 di altezza, è di legno colorato ed imita la forma della mummia. Uno strato di gesso giallo serve di fondo alla pittura, in cui i colori brillano ancora della loro primitiva vivacità. Questo sarcofago ha in testa una acconciatura dipinta *(nemes)*, che copre la fronte, l'ocipite e gli omeri, mentre dai lati dell'orecchio scendono due liste lungo le guancie, e al mento porta appeso il carattere maschile: la barba. Questo era una distinzione, poichè gli Egiziani tondevano il capo e radevano la barba. Una collana ricca *(usech)* è dipinta sul petto.

La parete anteriore del sarcofago è divisa in 7 compartimenti; le dee tutelari dei defunti: *Nefti* ed *Iside* occupano il primo e l'ultimo, ove le vediamo rappresentate in atteggiamento di proteggere il morto stendendo le braccia e le ali. Ambidue sono genuflesse, la *Nefti* su un pillone chiuso da due chiavistelli, l'*Iside* sul crogiolo *neb*.

Il secondo compartimento ci fa vedere la presentazione di *Uas* in mezzo alla dea *Tme* (2) e al *Thoth* dinanzi agli dei, al di cui divin cospetto viene guidato per mano dal dio ibioce-

---

(1) *Sobt hat* vuol dire letteralmente: muro bianco, un nome che si dava alla cittadella di Memfi.
(2) La *Verità* e *Giustizia* erano riunite in una sola e medesima persona, la dea *Tme*, che insieme ad *Anubi* introduceva le anime al tribunale del supremo giudice *Osiride*.

falo. Il defunto alzando la mano fa atto di adorazione davanti a due are coperte di pani e di un fior di loto.

Osiride il giudice delle anime in *Amenti,* è accompagnato dalle due sorelle *Iside* e *Nefti,* dagli dei *Thoth* e *Horo,* e dai quattro ministri: *Amset, Hapi, Tuamutef* e *Kebhsenuf,* effigiati secondo la forma dei quattro genj dell'*Amenti,* vale a dire: da uomo e con le teste di cinocefalo, di *sciacal* e di sparviero.

Osiride coll'*Atef* sul capo tiene in mano le sue insegne, lo scettro ad uncino, il flagello e il *tam* (scettro di beneficenza) terminante in testa di cucufa.

Le due dee si conoscono al loro emblema, il trono *(se)* e il tempio *(het),* che portano in testa.

Gli altri dei e genj tengono ciascheduno il segno della giustizia, la piuma dello struzzo in mano, mentre dal braccio di tutti pendono panni e fascie, che si adoperavano per involgere le mummie.

Dietro alla dea della verità sta una mostruosa bestia composta delle membra di una leonessa e di un ippopotamo. Questo terribile animale, il guardiano vigilante della dimora dell'*Amenti,* simboleggia sul nostro sarcofago l'accusatore del defunto, le di cui buone o cattive azioni saranno stimate a rigore di peso nella fatale bilancia infernale, che sta appesa al di sopra del cerbero.

Il terzo compartimento ci rappresenta la mummia giacente sopra il funebre letto, sotto del quale stanno i quattro vasi funerali detti canopi e in cui si conservano i visceri del morto preparati ed imbalsamati dai sunonminati quattro ministri dell'*Amenti.*

Anubi a testa di *sciacal,* custode degli umani corpi fatti mummie, pone con atto amorevole le mani sul petto della mummia per dare compimento alle sue funzioni anche da imbalsamatore e per prendere comiato dal defunto, prima di racchiuderlo nella cassa mortuaria fatta a foggia di mummia e che stiamo descrivendo.

Il disco del sole ravvolto nei due basilischi sovrasta ad *Anubi* e due sparvieri pure col disco sul capo si trovano ai due lati di questa scena d'imbalsamatura, avvolgendo in segno di protezione due occhi votivi *(uta)* nelle loro ali. Lo sparviero è simbolica immagine del dio *Horo.*

Nella valle niliaca si ebbe una grande venerazione pel sole o fuoco, l'elemento principale nella natura, che simboleggia l'ente infinito, il dio *Ra.* Questo dio *ieracocefalo* distinto del disco colla penna dello struzzo sul ginocchio vediamo nel quarto compartimento in barca dentro di un *naos* formato dal ravvolgimento del real serpente *Ureo,* la di cui testa è ornata dello *Pschent.* La barca viene remata da un personaggio non qualificato di un simbolo e davanti sulla prua coperta di un ricco drappo è seduto un fanciulletto, che soglia essere il dio *Chons.* Quattro cinocefali *(aani)* posti dai due lati della barca adorano il sole.

Nel quinto compartimento scorgiamo seduto sul carattere della panegiria *(heb)* l'uccello *Bennu* colla pianta palustre *ateh* davanti ed il disco del sole in testa. Questo uccello rappresenta la fenice dei Greci, che è l'uccello: ardea garzetta secondo i zoologi.

L'occhio *(uta)* accompagna la fenice e ai due lati stanno le genuflesse dee *Iside* e *Nefti.*

Il sesto compartimento rappresenta il segno di *Osiride* in forma campanulare sormontato dalle due grandi piume col disco di *Ptah-Socaris* (1) in cima di una asta simbolica, dalla

(1) *Osiride* nelle sue attribuzioni di giudice infernale aveva anche il titolo di *Ptah-Socaris.*

cui pendono panni. Da ambo i lati figuransi i due occhi di *Horo*] simboleggiando il destro il sole, il sinistro la luna, e in quattro padiglioni i genj funerarii in ginocchio.

Fra queste diverse scene sono intercalate 18 iscrizioni geroglifiche scritte parte in linee orizzontali, parte in colonnette verticali. I numeri 4, 7, 10, 13, 15, 17, si leggono da sinistra a destra, tutti gli altri in contrario senso. Le iscrizioni sono del seguente tenore:

Linea orizzontale N.° 1:

« *suten-tu-hotep usir chonti ament nuter a neb en abu tu-f hotep-u nib-u tef-u en-ka* » *(en) usir uas ma-cheru amachu cher-u ma-u usir.* »

« Possa accordare doni regii *Osiride,* residente in *Amenti,* dio grande, signore d'*Abido,* » (consistenti in:) (1) tutte le offerte, tutti i liquori alla persona (di) *Osiride-Uas* giustificato » degno in tutte le parole (e) in tutte le verità (di) *Osiride.* »

Facciamo osservare che fu tradotto da noi la formola: « *suten-tu-hoptep.....tu-f* », che suole cominciare tutte le iscrizioni votive ossia oblatorie *(Proskynema),* per: « possa accardare doni regii » secondo la nuova interpretazione che diede il dotto inglese O. W. Goodwin nelle miscellanee della « *Zeitschrift für aegyptische Sprache und Alter-thumskunde* » del mese di Settembre e Ottobre 1876, mentre fin' ora si diceva, che questa formola significasse: regie offerte ad ecc.

Linea orizzontale N.° 2:

« *suten-tu-hotep ra-em-achu nuter a neb hir (nuter) sebak erpa ptah-socar tu-sen* » *hotep-u nib-u tef-u nib-u en ka (en) usir uas ma-cheru.* »

« Possano accordare doni regii *Ra-em-achu,* signore del cielo (e) capo (degli dei), (e) » *Sebak* il più giovane (degli dei) (e) *Ptah-Socaris* (consistenti in:) tutte le offerte tutti i li- » quori alla persona (di) *Osiride-Uas* giustificato. »

Achu significa il punto sull'orizzonte, dove il sole (dio *Ra*) sorge ed ove tramonta, quindi il nome *Ra-em-achu* vuol dire letteralmente: *Ra* dei due orizzonti.

Sebak è nella egiziana mitologia un dio, che ha attribuzioni relative al Nilo e viene assomigliato dai Greci al *Kronos.* Il coccodrillo era il suo simbolo.

Tre colonnette verticali N.° 3:

« *tot-en usir neb toser en per em an usir neb tattu tu-f hotep-u nib.* »

« Parole di *Osiride,* signore (di) *toser,* manifesto in *An*, *Osiride,* signore (di) *Tattu* » (affinchè) conceda tutte le offerte. » *Toser* è una regione dell' Egitto inferiore.

Tre colonnette verticali N.° 4:

« *tot-en usir neb anch-u nuter a neb ta-ui hir nuter-u usir unufre nuter a hek tet.* »

« Parole di *Osiride,* signore (dei) viventi, dio grande, signore (dei) due mondi, capo » (degli) dei, *Osiride-Unufre,* dio grande, re (dell') eternità. »

Il titolo *Unufre,* che si dava ad *Osiride,* significa: *Osiride* il buono.

---

(1) Le parole: (consistenti in:) non esistono nella leggenda ma sono state aggiunte qui e in tutte le altre leggende per maggior intelligenza del testo italiano.

Linea orizzontale N.° 5:

« *suten-tu-hotep tum neb ta-u au usir-unufre nuter a hek tet tu-sen per-che-ru ka-u* » *ro-u sonter mench en-ka usir uas.* »

« Possano accordare doni regii *Tum*, signore (delle) due regioni (di) *Anu*, e *Osiride-* » *Unufre*, dio grande, re (dell') eternità (consistenti in:) esequie, bovi, oche, incensi, ve- » stimenta alla persona (di) *Osiride-Uas* ecc. »

Tum, chiamato signore delle due regioni di *Anu (Heliopolis)*, cioè: superiore e inferiore, o meridionale e settentrionale, era un dio, che aveva delle attribuzioni nell' inferno.

Tre colonnette verticali N.° 6:

« *usir chonti (ament) nuter a neb abu tu-f hotep-u nib-u tef-u (nib-u en-) ka en uas.* »

« *Osiride* residente (in *Amenti*), dio grande, signore d'*Abido*, affinchè conceda tutte le » offerte, (tutti) i liquori (alla) persona di *Uas.* »

Due colonnette verticali N.° 7:

« *suten-tu-hotep cn ra-em-achu nuter a neb pet hir (neter-u) per em an.* »

« Possa accordare doni regii *Rn-em-achu*, dio grande, signore del cielo, capo (degli dei) » manifesto nella regione di *An.* »

Linea orizzontale N.° 8:

« *suten-tu-hotep ptah ris-aneb neb anch ta-ui tu-f arp arer en-ka (en) usir uas ma-* » *cheru amachu.* »

« Possa accordare doni regii *Ptah* memfitico, signore (della) vita (e dei) due mondi (con- » sistenti in:) vino, uva, alla persona (di) *Osiride-Uas* giustificato (e) degno. »

Il dio *Ptah (Hephaistos)* aveva il suo tempio a Memfi e perciò si traduce *Ptah* memfitico, che letteralmente significa: il suo muro o baluardo meridionale, volendosi così denotare l' acropoli di Memfi.

Quattro colonnette verticali N.° 9:

« *tot-en ise ur nuter mut tu-s hotep-u nib-u tef-u nib-u en-ka (en) usir-uas ma-cheru* » *amachu usir neb tatu tu-f hotep-u.* »

« Parole di *Iside* grande divina madre, affinchè conceda tutte le offerte, tutti i liquori » alla persona (di) *Osiride-Uas*, giustificato (e) degno. — *Osiride*, signore di *Tatu* che con- » ceda (tutte) le offerte. »

Quattro colonnette verticali N.° 10:

« *tot-en neb-t-het neb pet hont nuter-u tu-s hotep-u nib-u tef-u nib-u en-ka (en) usir uas* » *ma-cheru amachu cher-u nib-u ma-u nib-u.* »

« Parole di *Nefti*, signora del cielo, direttrice degli dei, affinchè conceda tutte le of- » ferte, tutti i liquori alla persona (di) *Osiride-Uas*, giustificato (e) degno (in) tutte le parole » (e) in tutte le verità. »

Linea orizzontale N.° 11:

« *suten-tu-hotep sebak erpa nuter-u ptah-(socari)-usir tu-f hotep-u nib-u tef-u nib-u* » *en-ka (en) usir-uas.* »

« Possa accordare doni regii *Sebak*, il più giovine (degli) dei (e) *Ptah-(Socaris)-Osiride* » (consistenti in:) offerte tutte, liquori tutti alla persona (di) *Osiride-Uas.* »

Due colonnette verticali N.° 12:

« *tot-en tua-mut-f tu-f hotep-u nib-u tef-u (nib-u)...* »

« Parole di *Tuamutef,* affinchè conceda tutte le offerte, (tutti i) liquori... »

Tre colonnette verticali N.° 13:

« *tot-en keb-sennuf amset tu-f hotep-u nib-u sebak erpa (nuter)-u.* »

« Parole di *Kebsennuf* (e) di *Amset,* affinchè concedi (no) tutte le offerte, (di) *Sebak* il » principe (degli dei). »

Linea orizzontale N.° 14:

« *usir chonti ament nuter a neb abu.* »

« *Osiride* residente in *Amenti*, dio grande, signore d'*Abido.* »

Linea orizzontale N.° 15:

« *usir-uas ma-cheru amachu cher-(u).* »

« *Osiride-Uas,* giustificato (e) degno (delle) parole. »

Quattro colonnette verticali N.° 16:

« *uta hor per em abu tu-f hotep-u nib-u.* »

« L'occhio destro (di) *Horo,* manifesto in *Abido,* affinchè conceda tutte le offerte. »

Quattro colonnette verticali N.° 17:

« *uta hor per em abu tu-f hotep-u nib-u tef-u nib-u en-ka (en usir-uas).* »

« L'occhio sinistro (di) *Horo* manifesto in *Abido,* affinchè conceda tutte le offerte, tutti » i liquori alla persona (di *Osiride-Uas*). »

Diecianove colonnette verticali dipartite fra le ali di *Iside* N.° 18:

« *tot-en ise ur nuter-t mut tu-s ro-u nuter-sonter mench arp art hotep-(u) nib-(u)* » *tef-u (nib-u) cha morh..... en-ka (en) uas.* »

« Parole di *Iside,* grande divina madre, affichè conceda oche, incensi, vestimenta, vino, » latte, tutte le offerte, (tutti i) liquori, molta cera alla persona (di) *Uas.* »

Sul dorso del sarcofago è dipinta una colonna detta volgarmente nilometro *(tut)* simbolo della stabilità, che tralasciamo a riprodurre sulla tavola dando soltanto le due grandi iscrizioni, ciascheduna di 28 linee, che la fiancheggiano.

L'iscrizione della parte sinistra N.° 19 dice:

« *suten-tu-hotep en ra-em-achu ach-u nuter a neb pet hir nuter-u sebak erpa hor-u* » *ptah-socari-usir ab hir setau tum neb ta-ui an usir-unufre nuter a hek tet tu-f per cher* » *ka-u ro-u nuter-sonter-u arp art en-ka en usir-uas ma-cheru amachu cher-u nib-u.* »

« Possano accordare doni regii *Ra-em-achu* dei degni, dio grande, signore (del) cielo, » capo (degli) dei, *Sebak,* il più giovine (degli) dei, *Ptah-Socaris-Osiride,* centro del miste- » ro (1), *Tum,* signore (dei) due mondi (nella regione di) *An, Osiride-Unufre,* dio grande, » re (dell') eternità (consistenti in:) esequie, bovi, oche, incensi, vino, latte alla persona di » *Osiride-Uas,* giustificato (e) degno (in) tutte le parole. »

---

(1) Vuol dire: nascosto nella cassa da morto.

L' iscrizione della parte destra N.° 20 esprime:

« *suten-tu-hotep en usir chonti ament nuter a neb abu tu-f per-cher-u ka-u ro-u nuter-*
» *sonter-u mench-u hotep-u tef-u nib-u cha-em arp cha-em art cha-em chet-neb nofer cha-em*
» *chet-neb ab cha-em morh cha-em hek cha-em mu cha-em... en-ka (en) usir-uas ma-cheru*
» *amachu cher nib-u maa-u nib-u usir.* »

« Possa accordare doni regii *Osiride,* residente in *Amenti,* dio grande, signore d'*Abido*
» (consistenti in:) esequie, bovi, oche, incensi, vestimenta, tutte le offerte, tutti i liquori,
» molto vino, molto latte, molto di tutte le altre cose buone, molto di tutte le cose pure,
» molta cera, molta birra, molta acqua (pura), molto di... alla persona (di) *Osiride-Uas,* giu-
» stificato (e) degno (in) tutte le parole (in) tutte le verità (di) *Osiride.* »

III. IL SARCOFAGO DELLA SIGNORA ABA

(Vedi tavola IX, figure 1, 2, 3).

Altezza 0,540, larghezza 1,860. — Questo ricco e bel sarcofago, di legno di sicomoro *(ficus-sycomorus)* e di forma quadrilunga, presenta un grande sfoggio di ornamentazioni pitturate nel fondo bianco di gesso, mentre le iscrizioni che ci fanno conoscere, che il corpo ivi chiuso fu di una donna di qualità, sono dipinte sul fondo giallo (ὤχρα) (1). Peccato che sia corroso dai tarli in alcune parti, e che non si lascino più discernere tutti i caratteri delle iscrizioni, ma la parte conservata è dipinta con molta cura, in cui spiccano specialmente i propiloni di stile arcaico, che adornavano i fianchi del sarcofago.

La parete lunga segnata figura 1.ª rappresenta in mezzo a due porte diverse mense cariche di vasi, frutta, erbaggi, pani, varie parti del bove, oche e di tutte quelle cose, che nelle iscrizioni votive si nominano e che formavano i pasti funebri.

L'usanza di convocare a solenne convitto i parenti e gli amici di un defunto (νεκρόδειπνον) e di offrire cibi e bevande ai mani, fu praticato anche dai Greci e Etruschi (2).

Il diffetto della prospettiva ha fatto dipingere le mense l'una sopra l'altra, mentre immaginare si dobbono collocate sullo stesso piano.

Sulla porta a destra figuransi i due mistici occhi di *Osiride* e d'*Iside,* sovrani nell'*Amenti.*

Una linea di geroglifici va orizzontalmente da destra a sinistra, ed esprime:

« *suten-tu-hotep usir neb tatu nuter a neb abu tu-f per-cheru ka-(u) ro-(u) mench*
chet-neb nofer ab anch-t nuter am en-ka en amach-t neb-t per aba ar-t en..... ma-cheru. »

« Possa accordare doni regii *Osiride,* signore di *Tatu,* grande dio, signore d'*Abido*
» (consistenti in:) esequie, bovi, oche, vestimenta, tutte le altre cose buone (e) pure, di cui
» vivono gli dei, alla persona degna della signora della casa Aba, nata da....., giustificata. »

Le quattro colonnette che si volgono da destra a sinistra e di cui molti caratteri sono guasti ed illegibili, significano cominciando da man destra:

---

(1) Gli Egiziani adoperavano per colori gli ossidi minerali e dipingevano come gli Etruschi sempre con colori uniti e uniformi senza gradazioni di ombre.

(2) Ne danno testimonianza le tombe del sepolcreto etrusco disseppellito con grande diligenza dall' esperto scavatore ingegnere capo cav. Antonio Zannoni nel 1869 alla Certosa di Bologna.

« *amachu-t char*..... »
« degna di..... »
« *amachu-(t) char su neb-t per aba*..... »
« degna del sole (è) la signora della casa Aba....., »
« *amachu-t char seb (ak) erpa (nuter-u)*..... »
« degna di *Sebak* (del) più giovine (degli dei)..... »
« *amach(u)-t char*..... »
« degna di..... »

La parete figura 2.ª è ornata del propilone e di tre iscrizioni.

La linea orizzontale dice cominciando da man destra:
« *amachu-t char ise neb-t per aba en ma-cheru*..... »
« degna della (dea) *Iside* (è) la signora della casa Aba in giustificazione.

Le due leggende scritte verticalmente esprimono lo stesso concetto:
« *amachu-t char chet nuter-u (neb-t-per) aba ma-cheru*..... »
« degna di tutti gli dei (è la signora della casa) Aba, giustificata. »

La pittura sulla parete opposta fig. 3 è per metà deperita. Questa parte ci fa vedere di nuovo tre magnifiche porte decorate egualmente con cinque iscrizioni rivolte da sinistra a destra.

L'iscrizione della linea orizzontale significa:

« *suten-hotep-tu-seb tep tu-f amiu-t neb toser tu-f keb hek-t-u nuter-senter morh kers* » *nofer-t en-ka en neb-t per aba ar-t en sebak.* »

« Possa accordare doni regii *Seb,* il capo sulla sua collina fra i compagni, signore di » *Toser,* (consistenti in:) libazioni, incensi, cera, sepoltura buona alla persona della signora » della casa Aba, nata dalla *Sebak.* »

Cominciando dal lato sinistro si leggono quattro iscrizioni verticali, che esprimono:
« *amachu-t char hapi*..... »
« degna di *Hapi* (è..... »
« *amachu-t char tafnu neb-t per aba ma-cheru.* »
« degna della (dea) *Tafnut* (è) la signora della casa Aba, giustificata. »
« *amachu-t char pet neb-t per aba ma-cheru.* »
« degna del cielo (è) la signora della casa Aba, giustificata. »
« *amachu-t char kebsenuf*..... »
« degna di *Kebsenuf* (è.....) »

La dea *Tafnu* è una figlia di *Ra.*

IV. LA STELE DEDICATA ALLE SUONATRICI E CANTANTI
(Vedi tavola IX, figura 4).

Altezza 0,52. — È di forma rettangolare, lavorata in rilievo su pietra calcarea e porta alcune traccie di pittura. Essa rappreseuta un quadro diviso in due registri della forma di una porta, che figura una sala con frontone all'egizia con sculte immagini di dentro.

Il primo registro ci fa vedere tre deità sedute l'una dietro all'altra formando una delle triadi egiziane.

La prima immagine di deità è *Osiride* con gli ordinari emblemi, cioè la corona ornata delle piume, i due scettri ed il flagello. *Iside* col disco lunare chiuso tra le corna di vacca e col serpente *Ureo*, che le sorge sulla fronte, sta dietro il suo fratello e marito abbracciandolo. *Anubi*, chiamato sulla stela *Apheru*, ciò che vuol dire letteralmente: apritore o capo delle strade, è la terza deità. Questo dio aveva per simbolo lo *sciacal*, colla testa di cui lo vediamo rappresentato tenendo in una mano il simbolo della vita, nell'altra lo scettro di beneficenza.

Ciascuna divinità ha la sua breve iscrizioncella, che la qualifica; sopra *Osiride* sta scritto:

« *usir neb abu* » — « *Osiride*, signore d'*Abido;* » — presso *Iside* si legge: « *ise* » *Iside* —; e *Anubi* ha dinanzi al capo: « *ap-her-u* » e didietro: « *neb toser* » — *Apheru (Anubi)*, signore di *Toser*.

Ai piedi degli dei sta l'ara colle offerte e con due vasi avvolti da steli di loto di sotto.

Quattro donne e due ragazzi si vedono figurati nel registro inferiore ad offrire incensi, libazioni, fiori e volatili alle divinità. Le donne hanno le cocole in testa, la fronte cinta di bende e per vesti le calasiridi ossia strette gonne, che s'informano intieramente alla persona e discendono sino alle noci dei piedi.

L'una delle donne reca l'incensiere *(ach)* nella sinistra e versa colla destra due rivoli d'acqua sul fiore di loto. È il rito delle libazioni e delle purificazioni. La donna, che le sta dirimpetto, tiene un vaso ed un fiore di loto. Le donne che seguono le due prime offrono ciascheduna una oca e partano steli con bocciuolo di loto, simbolico ornamento delle donne. Dei ragazzi tiene l'uno una specie di borsa, l'altro un fiore.

A queste sei figure corrispondono le proprie iscrizioni onomastiche, che cominciando dalla parola: *hos-t* in mezzo, partano in direzione opposta, di cui rileviamo, che la donna che liba, è: La suonatrice di *Ammone*: *Urenuro* — *hos-t en amen uren-u-ro*, — e l'altra: « La suonatrice di..... » — *hos-t en m*..... —

Non essendo ben chiari i segni posti dopo la lettera *m*, giudico opportuno di punteggiare il nome di questa suonatrice.

Proseguendo da sinistra a destra si legge il nome della terza donna: « *kemai en amen tech-nofer.* » — La cantante di *Ammone:* « *Technofer,* » e quello del ragazzo: « *Ptah;* » mentre le iscrizioni dell'altra parte ci danno i nomi della quarta donna: « *chet-nofer-tai ma-cheru* — *Chetnofertai* giustificata, » e dell'altro ragazzo: « *an-meri-ptah* — *Anmeriptah.* »

Il titolo di giustificata, che sta presso il nome della quarta donna significa, che essa era già morta, allorquando questa stele fu eseguita.

La grande leggenda che circonda in forma di una porta il quadro, comincia in mezzo dell'architrave del propilone e discende ai due lati a destra e sinistra.

L'iscrizione del lato destro esprime:

« *suten-tu-hotep usir nuter a hek tet tu-f per-cher-u ka-u ro-u keb arp arrt chet-neb* » *nofer-t ab-t en-ka en hos-t uren-u-ro.* »

« Possa accordare doni regii *Osiride*, dio grande, re (dell') eternità (consistenti in:)

» esequie, bovi, oche, libazione, vino, latte, tutte le altre cose buone (e) pure alla persona » della suonatrice *Urenuro.* »

L'iscrizione del lato sinistro dice:

« *suten-tu-hotep ise ap-her-u neb toser tu-sen ach em pet us em ta ma-cher em nuter-* » *cher en-ka en hos-(t) en amen uren-u-ro.* »

« Possano accordare doni regii *Iside* (e) *Apheru* (consistenti nello:) splendore del cielo, » abbonda za sulla terra (e) beatitudine nella regione inferiore, alla persona della suonatrice » di *Ammone: Urenuro.* »

La frase: splendore, abbondanza e beatitudine esprime le tre grazie ordinarie, che gli dei concedevano ai defunti.

V. LA STELE DI KEBH

(Vedi tavola IX fig. 5).

È di pietra calcarea, di forma arrotondata e ha 0,50 di altezza. Sotto il disco alato si rappresenta *Osiride* seduto in uno dei consueti atteggiamenti, e la dea *Iside* che sta in piedi dietro al suo marito, il dio colla corona in testa ed il flagello e lo scettro ricurvo nelle mani; la dea che abbraccia *Osiride*, col disco lunare fra le corna in capo.

Ai piedi del trono figurasi un'ara, sulla quale posa un fior di loto.

Due personaggi colle mani levate fanno adorazione ad *Ossride* di cui il primo ha il cono funerale in testa, che era indizio di alto grado.

L'iscrizione interposta tra questi due personaggi esprime letteralmente:

« *am nuter tua ar am tua nib nuter tua pu tu ise,* » il di cui senso generale: « Quei » che sono (esistono) danno gloria ogni mattina (all'apparire) del celeste astro mattutino (Lu- » cifero) alla dea *Iside.* »

Otto colonnette verticali sono sovrapposte a questa scena; quattro vanno da sinistra a destra, quattro altre seguono il senso opposto.

La leggenda di *Osiride* suona:

« *tu-f chet neb nofer ab en kebh usir ament nuter a neb abu.* »

« Affinchè conceda tutte le cose buone (e) pure a *Kebh* il dio *Osiride* (in) *Amenti,* dio » grande signore d'*Abido.*

La quinta colonnetta appartenente anche alla 2.ª leggenda deve ripetersi; essa esprime:

« *tu-f chet neb nofer ab en kebh en suten him-t uart ta ro-u ma-cheru sa en tu-ptah-* » *au ma-cheru sa-f ur em chet-f.* »

« Affinchè conceda *(Osiride)* tutte le cose buone (e) pure a *Kebh* della grande regina, » giustificato, nato da *Tuptahau* giustificato, il figlio maggiore del germe suo. »

Lo stesso personaggio vediamo pure in atto di pregare nello scompartimento inferiore colla iscrizione verticale: « *sa-f kebh tu-ptah-au,* » figlio suo *Kebh* di *Tuptahau.*

« *suten-tu-hotep ra-em-achu hir nuter-u tu-f hotep-u nib-u tef-u nib-u chet-neb-u nofer* » *ab chet-neb notem tut em pet kam ta nenen hapi em tepeh-tef en-ka en kebh suten him-t* » *ua-rt* ‖(*pkersra*) *ma-cheru ra-ro-u ma-cheru mes en neb per-t...* »

« Possa accordare doni regii *Ra-emachu*, dio grande, capo degli dei (consistenti in:)
» tutte le offerte, tutte le ricchezze (e) tutte le altre cose buone (e) pure (e) le dolci, (ciò che)
» distribuisce il cielo, (ciò che) produce la terra, (ciò che) porta il Nilo dalla gola della sua
» sorgente, alla persona di *Kebh* della grande regina (*Pkersra*) giustificato di *Ra-ro-u*, nato
» dalla signora di casa T..... »

VI. LA LEGGENDA DEL CAPITOLO 72 DEL LIBRO DEI MORTI SCOLPITA SUL LEGNO
(Vedi tavola X, figura 1.ª)

Altezza 0,85. Un bel frammento di coperchio di un sarcofago appartenente alla XXVI.ª dinastia contiene cinque linee verticali di geroglifici, che sono incise con grande eleganza. Nel discorso v'è un continuo passaggio da una persona all'altra, dicitura propria alla lingua sacra egizia. Si legge da destra a sinistra quanto segue:

« *to-ten usir pa-bak-nen ma-cheru mes tes ma-cheru nut hir-ten neb-u ma-t su em*
» *asf unn-u anch er heh hunti sa tet ab-ten ua er-ta-ach kua em ari-a aper neb-ua em*
» *heka-u apet-k ach-u nehem tu-ten ua mo at am ta pen sema (rot-u) au-na ro am-f tu-*
» *ten a fu-tu met ent ab au-a rech-ten rech-ten ua ren-ten au rech neb au ren en nuter*
» *pen a tu-ten tef-u rot-f er ren em nuter ren-f auf ab em chu abt ent pet au rech-k*
» *men-a ren nuter pen chu abtet ent pet nen ruuaa-f nen ruaa-a uta-f uta-a nen tu tu-a*
» *hir mesek nen ab-tu seba am-a nen tu sena-t sa hir seb-ten (nen) chetem-ten au-ten hir-a*
» *enti-u em sop chomt heken-a sop au en sam-na tot-ua en nuter hat reta-na en tef tum*
» *smen-f a per-a em hir ta sent am-f nen rech tennu ar-na am se-heb en tum.* »

« Parole di *Osiride Pabak* giustificato, figlio di *Ses* giustificata. Salute a voi, signori
» della giustizia senza peccato, che vivete per sempre (ed) eternamente. Voi amate me sulla
» terra; anch'io nell'adempire al mio dovere vestiva ognuno secondo le prescrizioni; tu sei
» nel numero dei virtuosi; voi liberate me di malattie che sono su questa terra (e che) ucci-
» dono gli uomini; io sono la bocca di lui; voi date a me di rallegrarmi innanzi a voi col
» cuore; io conosco voi, voi conoscete me, i vostri nomi conosco tutti, anche il nome di
» questo grande dio; voi concedete l'abbondanza e la prosperità sua chiamando come dio al
» nome suo, egli anela per l'orizzonte a levante del cielo; tu conosci la mia fermezza sul
» nome di questo dio nell'orizzonte a levante del cielo; egli non ha ripudiato, non ripudio
» io, egli sta bene, bene sto io: non mi gettano nel luogo della punizione, non amo d'avere
» il nemico sopra di me; non lasciate respingere qualcheduno davanti al vostro portone, voi
» non chiudete i vostri battenti innanzi a me (ed a) tutti quei che esistono, tre volte canto
» le lodi (e) ripetutamente unisco colle mie mani nel tempio ciò che m'ha dato il padre *Tum;*
» ha innalzato me (e) la casa mia sulla terra (e) gli alberi su di essa, di cui non si conosce
» la quantità; ho celebrato la panegiria di *Tum.* »

VII. IL PILASTRO DI PTAH-EM-UAH
(Vedi tavola X, figura 22).

Altezza 1,60. Di questo pilastro in calcare, che è di forma quadrilunga, non è conservato che un lato, in cui è scolpito in bella scrittura rilevata un' inno molto poetico ed

» *art cha-em nuter-sonter cha-em morh cha-em met cha-em mench cha-em ant cha-em*
» *tef-u cha-em chet-neb nofer-t ab cha-em nofer-t bener-t anch nuter am-sen tut-t pet*
» *kemat-t ta nenen hapi em tepeh-tef seha em seh heba en..... pir em tu..... ater en at..,.....*
» *ater..... mehit em.* »

« Possa accordare doni regii *Osiridi-Unufre,* figlio di *Nutpe,* nato da *Seb,* re dei due
» mondi, alla grande battente la misura nella festa di *Minti* (1) *Hameri,* giustificata del paese
» del grande *Utanefchet.* Egli dice: Sono venuto a tua saputa, signore della terra dell'eterno
» riposo, *Osiride* re dei due mondi, dio bello colla corona bianca (e) colla corona rossa di
» *Ammone* (che) porta la corona *Atef* colle corna sulla fronte, che ha le due piume dello
» struzzo, la catena bella sulla nuca, che è addobbato intieramente, (egli) il re elevato come
» il sole al sorgere sul trono; (egli) prostrae il nemico, protegge l'Egitto, il cielo, la terra,
» la profondità; si è fatto secondo il tuo desiderio; il ciclo degli dei fu radunato onde ap-
» plaudire al re dell'eternità, al signore di quello che esiste; egli rallegra i poveri, tutti
» quei che esistono, tutti gll uomini (che sono) nella sua vicinanza; col corpo si voltano verso
» di te, tutti gli uomini si traggono verso di te, tu che hai fatto ciò che è in basso ed in alto,
» signore di tutti gli dei. Tu accordi molti pani, molta birra, molti bovi, molte oche, molto
» vino, molto latte, molti incensi, molto olio, molte fascie, molte vestimenta, molti profumi,
» molta abbondanza, molto di tutte le altre cose che (sono) buone (e) pure, molti buoni dolci,
» di cui vivono gli dei, ciò che distribuisce il cielo, ciò che procura la terra (e) ciò che porta
» il Nilo dalla gola della sua sorgente; egli raduna nell'atrio pel giuoco..... manifesto..... la
» corrente..... »

Nell'ultima colonna non rimangono che caratteri incerti e parole sconnesse, che impediscono una ulteriore interpretazione.

Sulle ginocchia della donna è incisa la seguente iscrizione verticale:

« *pir neb hir uthu en nuter-u nofer... pet ta em heb-sen neb en pet en ta en-ka-en*
» *ha-meri ma-cheru.* »

« Tutto ciò che apparisce sulla tavola degli dei, il buono... (nel) cielo (e) sulla terra in
» tutte le feste secondo il calendario astronomico (e) terrestre (sia accordato) alla persona di
» *Hameri*, giustificata..... »

Dalla iscrizione della statua mutilata non si può ricavare alcun concetto.

IX. LA STELE DEL BASILICOGRAMMATE DELL' ESERCITO, SCRIBA DELLE RECLUTE E PRIMO LUOGOTENENTE DEL RE *SENNU*

(Vedi tavola X, figura 4).

Altezza 0,74. La stele arrotondata, di pietra calcarea, lavorata in rilievo, ci rappresenta *Osiride* coi defunti a ricevere atti di adorazione e di ossequio dal figlio di *Sennu.* Il quadro è diviso in due compartimenti.

Nel compartimento superiore si vede un tabernacolo *(naos),* il di cui frontone è sorretto da due colonne in forma di steli di loto. Questo *naos* è posto sotto l'egida del disco alato, la di cui ala destra è formata dall'*uta*, occhio votivo.

(1) Il *Minti* era una festa, che si faceva nella *Eponimia* del 26.° giorno del mese di *Pachun.*

Dentro al tabernacolo è seduto *Osiride* colle sue solite insegne, l'*Atef* in testa, lo scettro ad uncino e il flagello nelle mani. Un bel mazzo di fiori di loto *(necheb)* s'inchina innanzi alla divinità infernale e lo sparviero mitrato dello *Pschent* è posto qual' insegna reale dietro al trono in cima di un' asta.

Al di fuori del *naos* si trova un' ara carica di pani, parti di bove, frutta, fiori della *nimphea-lotus,* e di sotto stanno due vasi attorcigliati da steli col bocciuolo del loto *(chesef).*

Davanti all' ara sta l'oblatore alzando le mani in atto di pregare.

Il soggetto del compartimento inferiore rappresenta le immagini del regio scriba e primo luogotenente del re, e di sua moglie, che siedegli accanto. Il marito tiene in mano un fiore di loto onde porgerlo alla sposa per odorare, pianta sì gradita agli Egiziani, che in diversi usi di rito e di adornamento adoperavano. La moglie siede in posto d' onore alla destra del marito, ciò che s'incontra sempre sopra i monumenti egiziani, prova della squisita civiltà di costumi nella valle del Nilo.

I defunti hanno dinanzi un gran apparato di offerte. Una delle are è coperta da foglie dell' arundo (canna) avente di sotto anche un oca; una tavola bassa porta vivande e fiori, e su due altre are posano due fiori di loto, su cui versa l'offerente col vaso libatorio due rivi d'acqua. Una piccola iscrizione di tre colonnette, che è scritta da sinistra a destra, davanti al libatore lo qualifica pel figlio *Amen-si,* esprimendo:

« *sanch ren-f an menfit-u en neb ta-ui at en nuter a amen-si.* »

« che fa rivivere il nome suo, scriba delle milizie del signore (dei) due mondi, favorito del dio grande *Amensi.* »

L' iscrizione delle quattro linee orizzontali voltate da manca a destra, che è sottoposta alla scena delle offerte è del seguente tenore:

« *suten-tu-hotep usir nuter a hek tet anupu chont nuter het am chat neb toser tu-sen* » *per-cheru ka-u ro-u mench tet mu arp arert mo-u renp nib-t sesent nif notem en meh-t* » *suara hir beb-t atel seka ah-t-u-a em sechet aaru kam sochet hotep en-ka en suten an* » *an menfit-u an nofru-u suten nem tep sennu an sa-f sanch sen-f an menfit-u en neb* » *ta-ui si-amen.* »

« Possano accordare doni regii *Osiride,* dio grande, signore dell'eternità (e) *Anubi* resi- » dente nel tempio (e) nel corpo, signore di *Toser* (consistenti in:) esequie, bovi, oche, vesti- » menta, sale, acqua pura, vino, latte, i prodotti della vegetazione, respirare il vento delizioso » del Nord, bere l acqua alla corrente del fiume, lavorare i campi nell' Elisi Egizio e godere » del riposo, alla persona del *Basilocogrammate* dell' esercito, scriba delle reclute (e) primo » luogotenente del re per parte di suo figlio, che fa rivivere il nome suo, scriba delle milizie » del signore (dei) due mondi *Si-amen.* »

L' offerente è chiamato nella iscrizione di sopra: *Amen-si* è in quella di sotto: *Si-amen,* ma è sempre lo stesso personaggio, poichè l' uno e l'altro vuol dire: figlio d'*Ammone.*

X. LA STELE DI TA-SENB

(Vedi tavola X, figura 5).

Altezza 0,58. La stele è di pietra calcarea, lavorata ad incavo, ed ha la forma di un tempio con frontone. Ci rappresenta due persone sedute ad una tavola, l'una su un sedile più basso

di quello dell' altra persona. Quest' ultima tiene un fiore di loto in mano, e quella che gli sta di contro, distende le mani verso la tavola, che è coperta da foglie di arundo (canna). Una seconda tavola, che per difetto di prospettiva sconosciuta agli Egiziani si vede rappresentata di sopra all' altra invece d' esser appresso, è coperta di pane, di frutta e di un vaso.

La parete al disopra della scena descritta è occupata da una leggenda di 9 linee orizzontali, che si leggono da destra a sinistra nel seguente modo:

« *suten-tu-hotep usir neb anch ta-ui tu-f per-cheru ka-u ro-u mench chet-neb nofer-t* » *ab-t anch-t nuter-(u) am-(sen) en-ka en an en ta-senb ma-cheru neb amachu sa ur res* » *chemtu amonei ma-cheru en-ka en kim-t-f mert-f neb-t per neht ma-cheru a ab-nib* » *an-nib heb-nib rot-u-nib-t sua-tisen hir utu pen em-chet em-chonti sutu-ten aau-ten en* » *chrot-u-ten mer-ten heses-ten nuter-u-ten nen-u tet-en suten-hotep-tu cha em neher ka-u* » *ro-u mench chet-neb nofer-t ab-t en-ka en an en ta-senb ma-cheru ar en neb-t per au-* » *senb ma-cheru-t neb-t amachu en-ka en him-t-f mer-t-f neb-(t) hes-entuf-anch-ten ma-* » *cheru-t ar-t en neb-t per tut ma-cheru-t.* »

« Possa accordare doni regii *Osiride,* signore della vita (e) dei due mondi (consistenti in:) » esequie, bovi, oche, vestimenta, altre cose tutte buone (e) pure di cui vivono gli dei, alla » persona dello scriba dei *Ta* (porta flabelli:) *Senb* giustificato, signore degno, figlio del capo » tra gli uomini del sud *Amonei* giustificato, (ed) alla persona di sua moglie, che l' ama, si- » gnora della casa *Neht* giustificata. — Oh voi tutti sacerdoti, tutti scriba, tutti panegiristi, » voi gente tutta, che visitate questa stele navigando in giù (o) in su, ordinate voi vecchi ai » vostri fanciulli (di) amare (e) lodare i vostri dei nelle città (e) nei paesi; dite le *proskunema* » di molti pani, bovi, oche, vestimenta (ed) altre cose tutte buone (e) pure a favore della » persona dello scriba dei porta flabelli *Senb* giustificato, nato dalla signora della casa *Ausenb* » giustificata, signora degna, (ed) a favore della persona di sua moglie, che l' ama, signora » della casa *Hes,* tu (che dai) la vita, giustificata, nata dalla signora della casa *Pat* giustificata. »

Il *Ta* è una abbreviazione di *ta mehet* (vedi Dizionario di E. Brugsch pag. 1703) ossia porta flabello era un grado molto insigne alla corte dei *Faraoni.*

Egli è assai difficile accertare l' età dei monumenti egiziani se non si conoscono i luoghi colle diverse particolarità, ove sono stati ritrovati; ma dal buono stile, che distingue quasi tutte le suddescritte steli ed i sarcofaghi, e dai geroglifici non ancora sopraccaricati di segni nuovi, si può arguire, che appartenghino all'epoca fiorente dell' Egitto. Il sarcofago della tavola IX fig. 1, 2, 3 potrebbe farsi rimontare anche alle prime dinastie dei *Ramessidi,* che hanno inaugurato dopo la cacciata degli *Icsos* o pastori, il nuovo regno in Egitto, se non si vuole metterlo in un tempo ancor più remoto.

Terminando quest' opera faccio osservare, che le leggende geroglifiche non danno sempre coerente costrutto e che la congettura deve supplire spesso ai vocaboli sconosciuti, onde dare una interpretazione corrispondente alla sintassi della lingua italiana.

Errori			*Correzioni*

PREFAZIONE

Linea 5		vorrano	vorranno

INTRODUZIONE

pag.	linea		
1	29	relgiose	religiose
1	29	occuppazioni	occupazioni
2	1	cronografli	cronografl
2	17	appartenti	appartenenti

PARTE PRIMA

11	16	soggetto	soggetta
13	3	solameute.	solamente
13	30	Brugsih	Brugsch
pag.	N.°		
21	133	**ses**	**ses**
23	172	**sa.t**	**sa-t**
23	176	molo	moto
24	193	**sa.t**	**sa-t**
26	234	lettera dell'alfabeto: s -	lettera dell'alfabeto: s
28	259	veggasi il N.° 165	veggasi il N.° 166
28	265	tramonla	tramonta
29	285	crescere, sempre . .	crescere sempre,
29	287	(janna).	(janua)
40	15	lurgo	luogo
42	20	innazione	inazione
43	80	retile	rettile
pag.	linea		
45	12	figuratevi	figurativi

Errori			*Correzioni*

PARTE SECONDA

pag.	linea		
51	17	**entuk**	**nuk**
52	5	(appartenente) . . .	(appartenete)
52	24	**lu-f**	**tu-f**
53	14	**hai-himt-t** . . .	**tai himt-t**
53	12	**pep**	**pefi**
54	25	**uecht**	**necht**
55	12	**nuter nuter-u** .	**nuter a nuter-u**
55	29	(προσκυνεμαι)	(προσκυνεμαια)
60	8	**ur-na**	**ar-na**
61	23	**resu**	**resu**
62	8	**chel-neb**	**chet-neb**
62	10	**hi aba**	**hir aba**
62	12	**eu**	**en**
66	13	**kauas**	**kauas**
67	3	**repu**	**ropu**
68	32	fornicare	formare

PARTE TERZA

pag.	linea		
74	2	**per-che-ru** . . .	**per-cher-u**
74	14	**(neter-u)**	**(nuter-u)**
74	15	**Rn-em-achu** . .	**Ra-em-achu**
75	33	slgnore	signore
76	19	adornavano	adornano
78	23	partano	portano
78	26	partano	partono
79	7	abbonda.za	abbondanza
79		(fra la 3ª e 4ª linea di sotto deve stare):	Sei linee orizzontali scritte da destra a sinistra esprimono:
80	37	(figura 22).	(figura 2ª)
81	17	**auh**	**uah**
81	19	Μεμφι)	Μεμφις)
83	27	**sen-f**	**ren-f**
84	9	**kim-t-f**	**him-t-f**

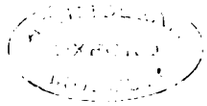
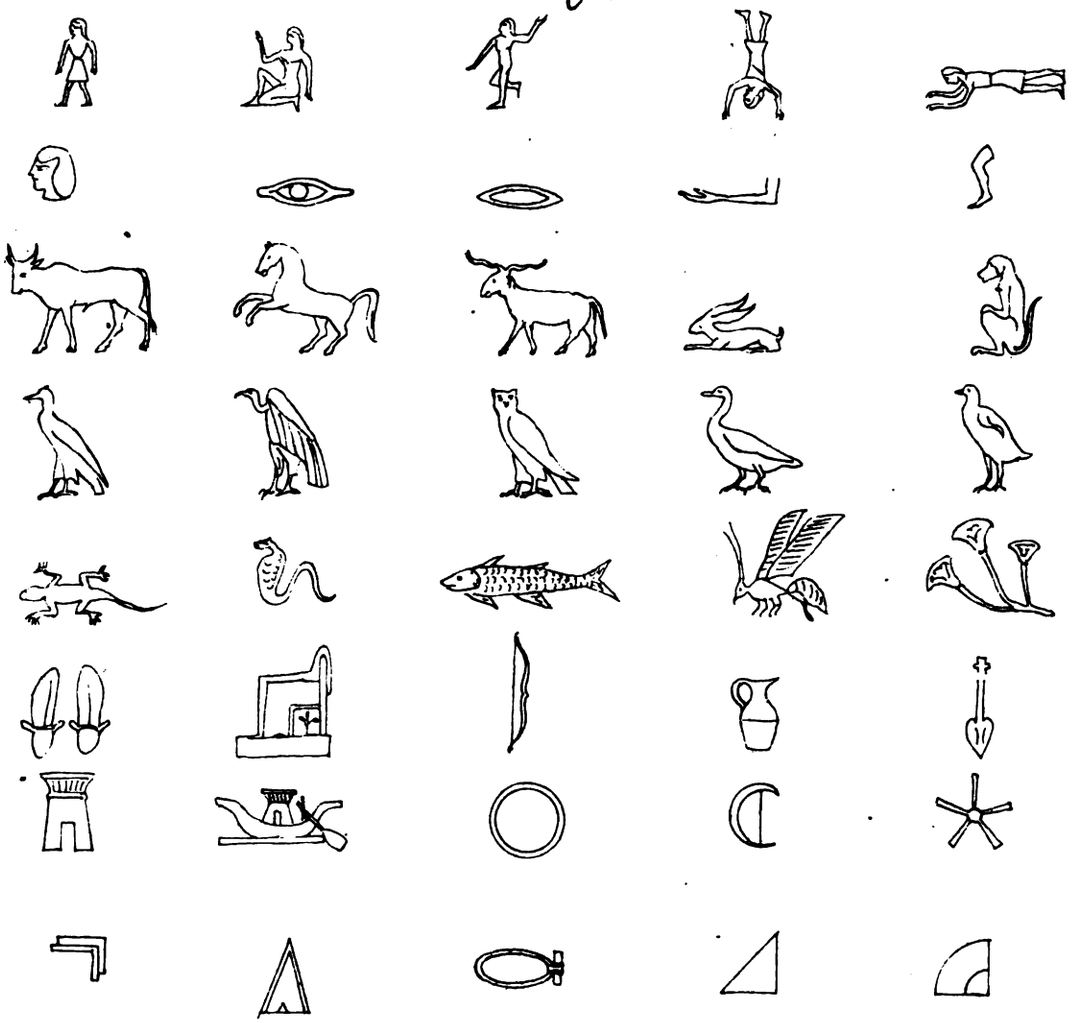
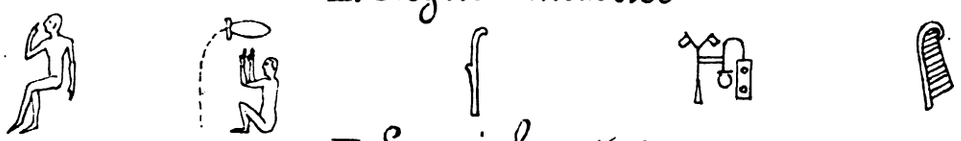


Tavola I.ª

I Segni figurativi



II. Segni simbolici



III. Segni fonetici

A. Le lettere dell'alfabeto

a. b. f. h. i k g. l. m n. p. r. s. š. t. th. u. ch.

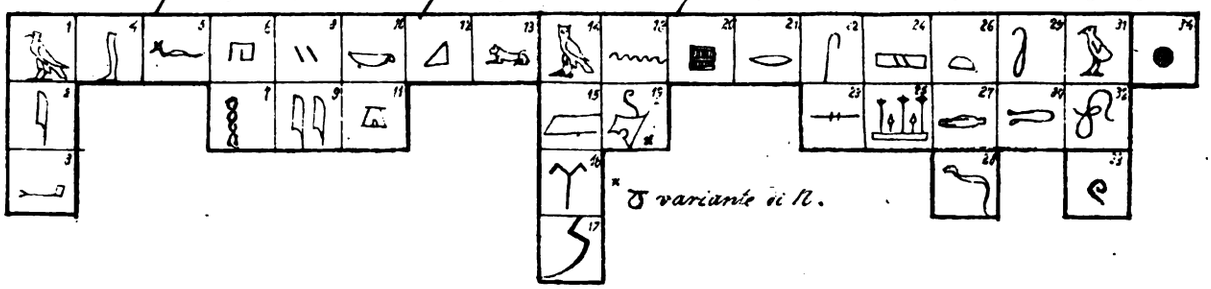


Tavola II.ª

Esempi di lettura

atef. padre — anuk. io — tet. corpo, persona, eternità

kem. terminare una cosa in un certo tempo. — chet. tutto, ognuno, — hotep unione, pace, tramonto,

su. lui, lo, la, essi, esse, loro — temp fiorire spuntare crescere, fiore, — ba. anima.

šemer straniero, arco soldato straniero — chept. nemico — har. giorno.

B. Le sillabe.

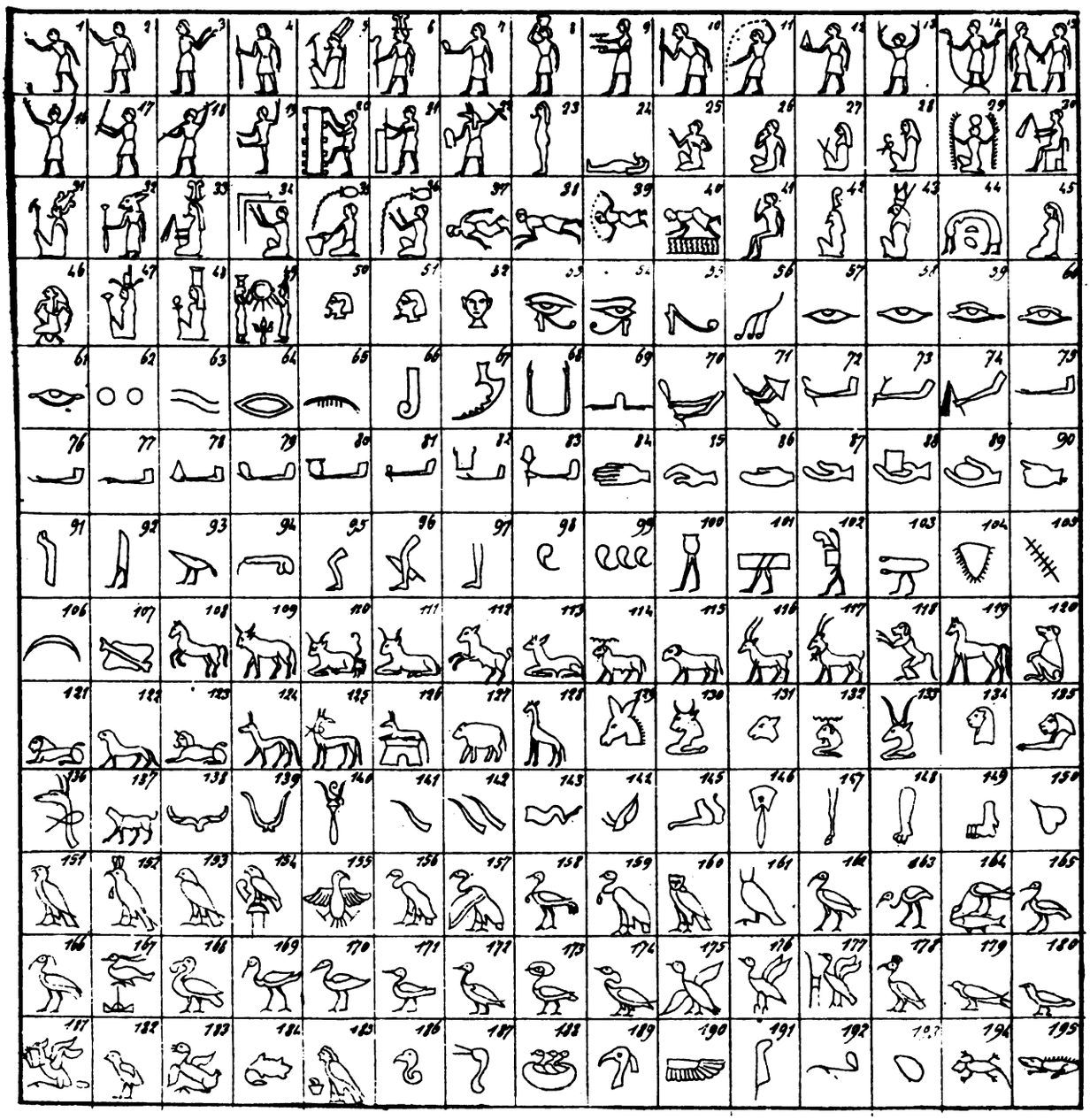
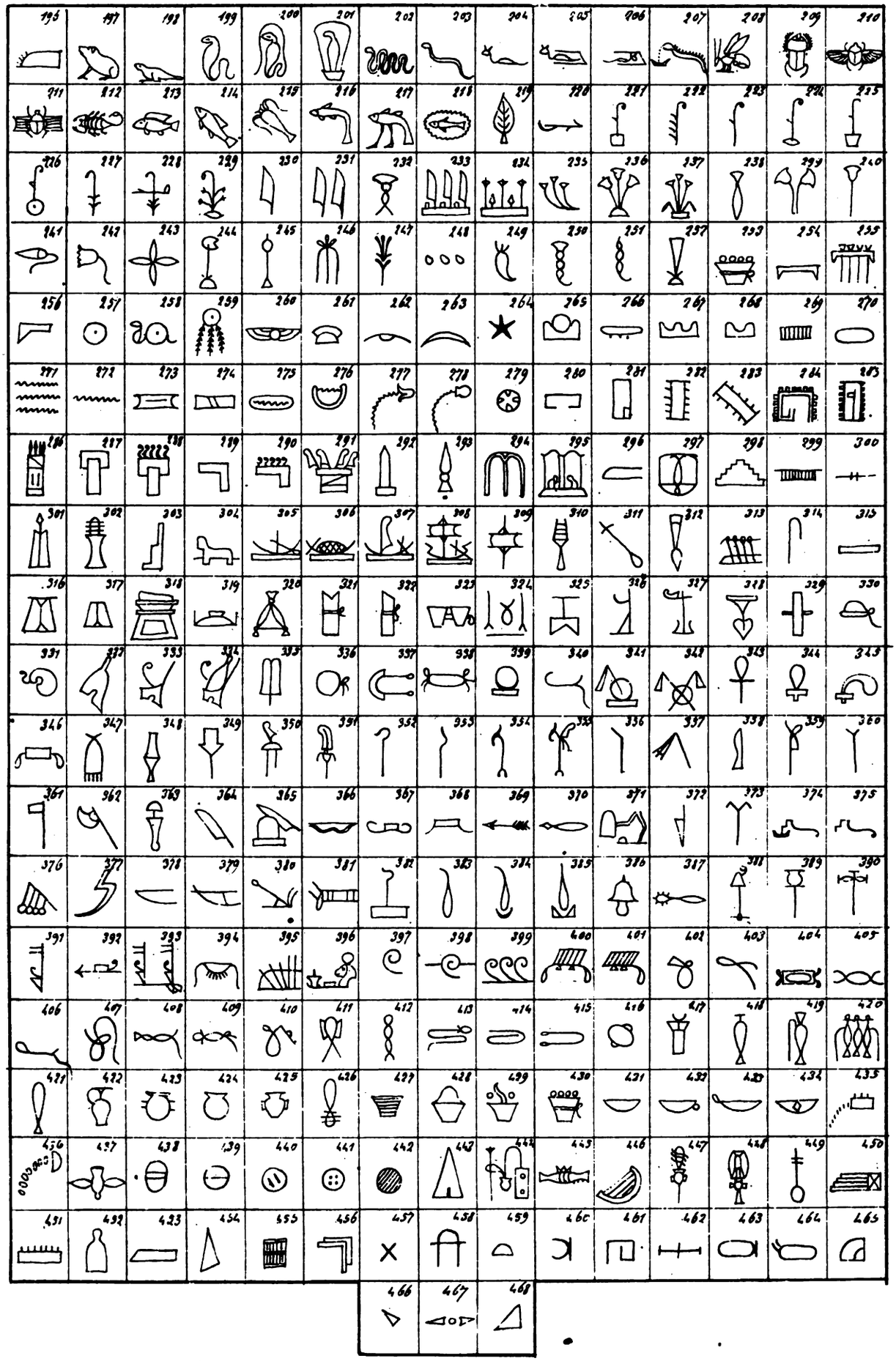
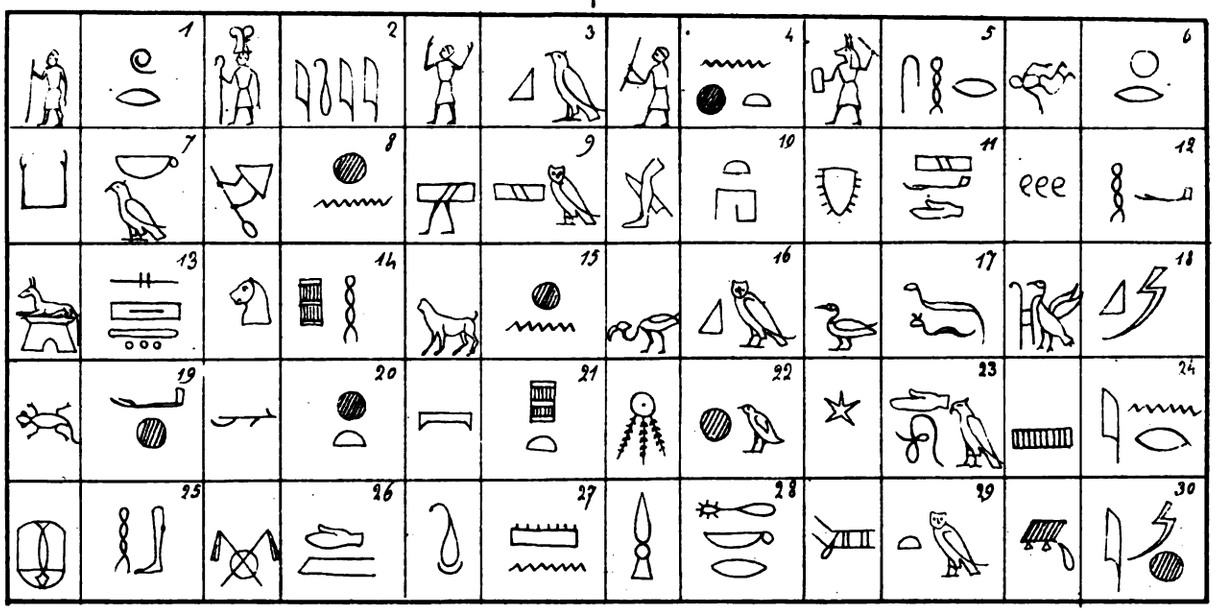


Tavola III.

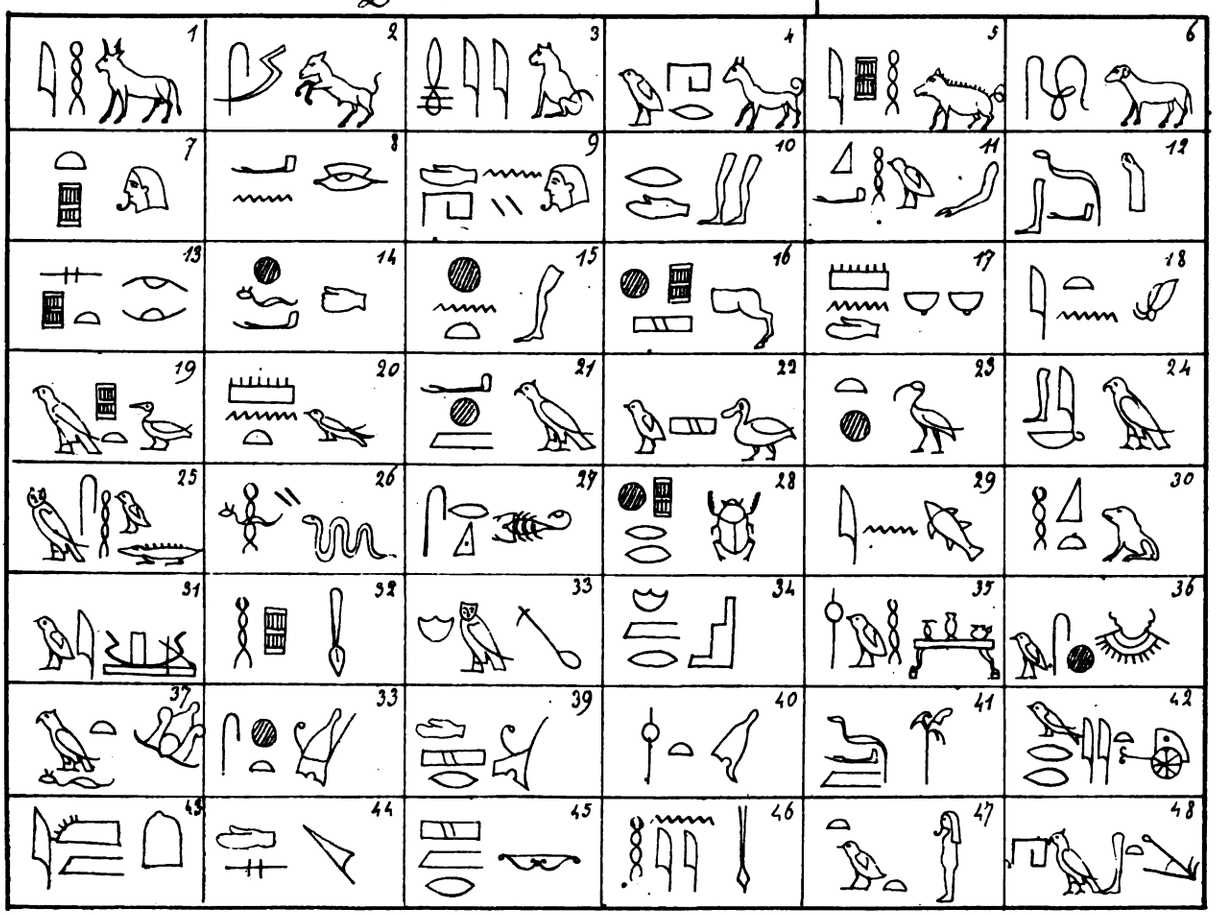


Tav. IV

Sillabe trascritte foneticamente

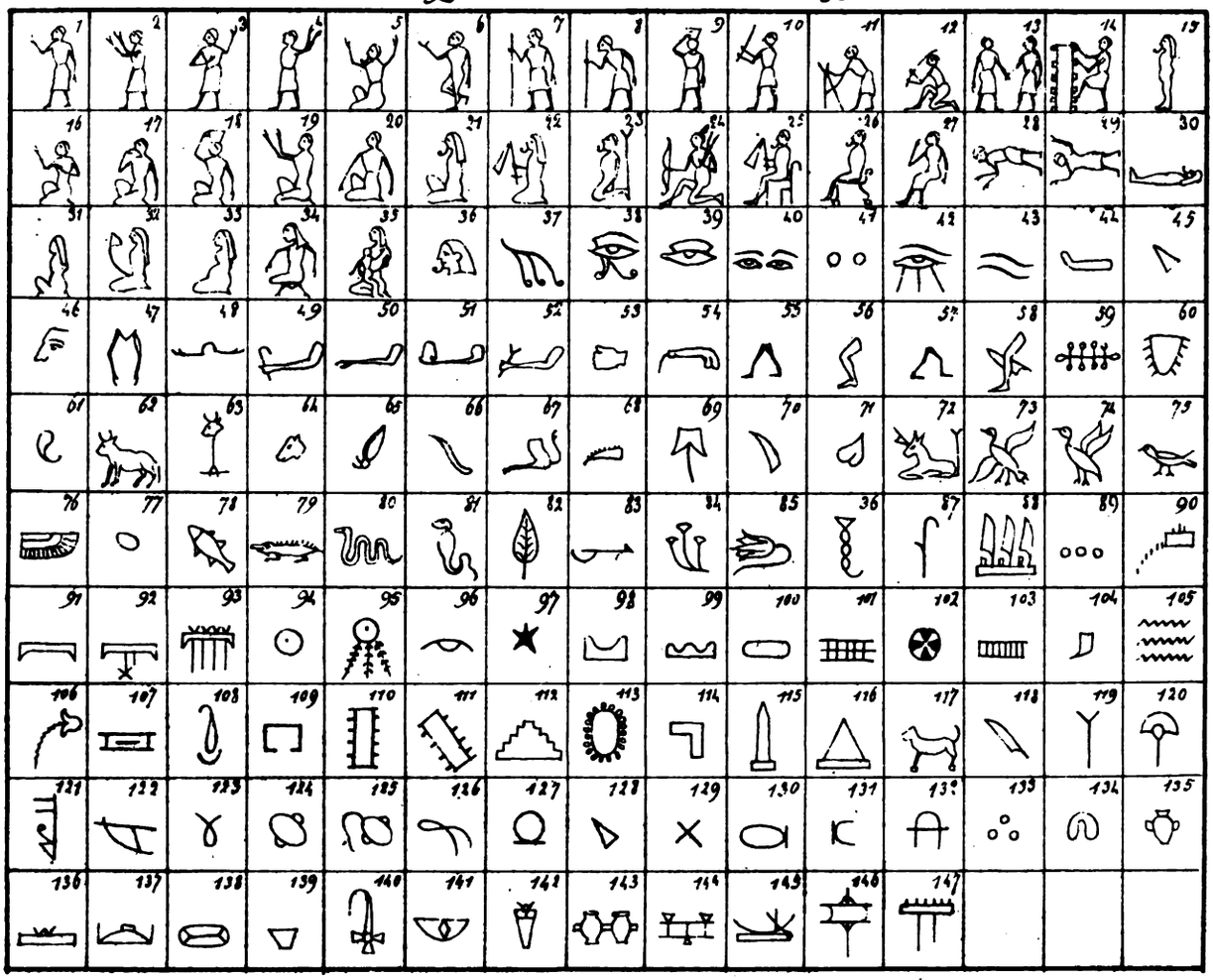


A. Segni determinativi speciali

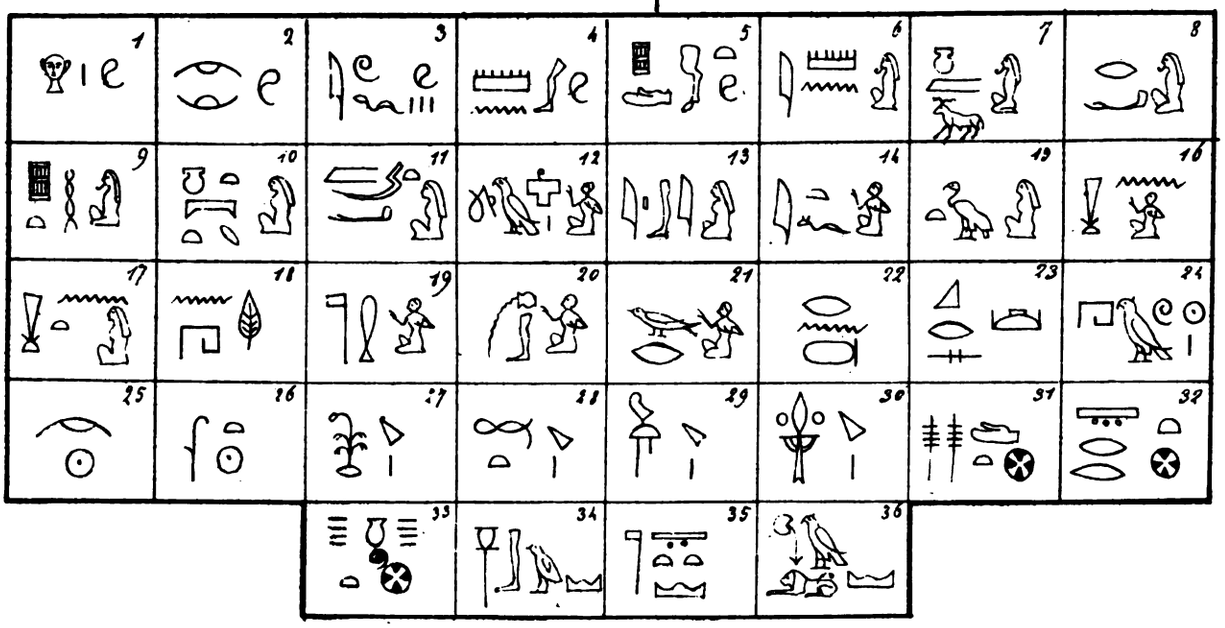


Tav. V

B. Segni determinativi generici



Esempi



Tav. VI

Segni misti

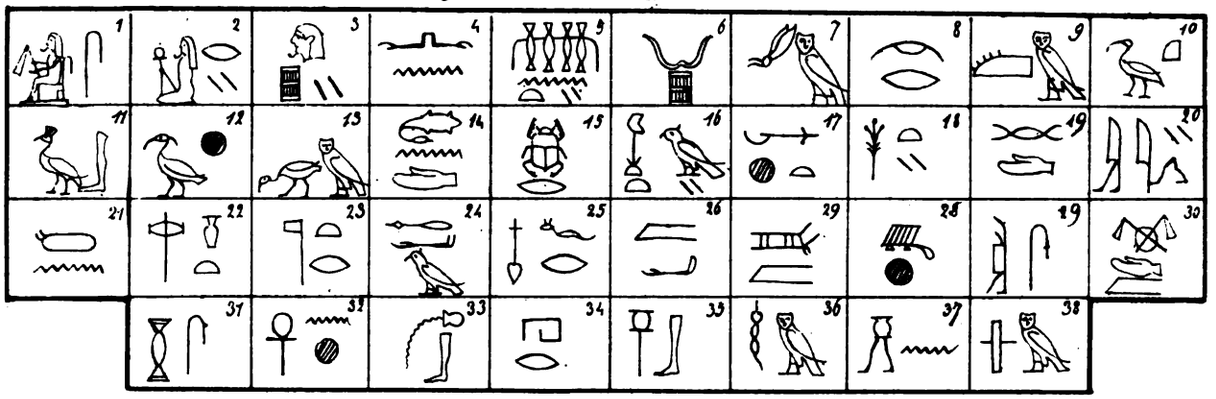
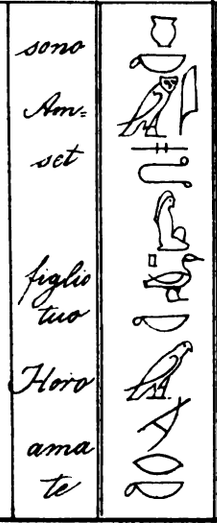


Figura 1.

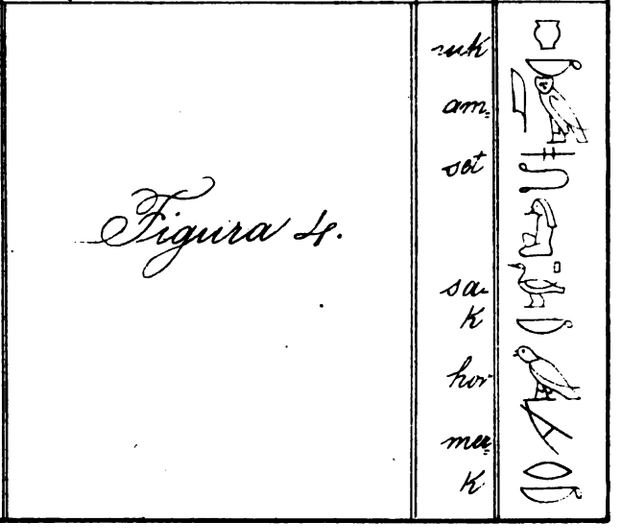
Figura 2.

Figura 3.



sono
Am-
set
figlio
tuo
Horo
ama
te

Figura 4.



ruti
am-
set
sa-
k
hor
me-
k

Figura 5.

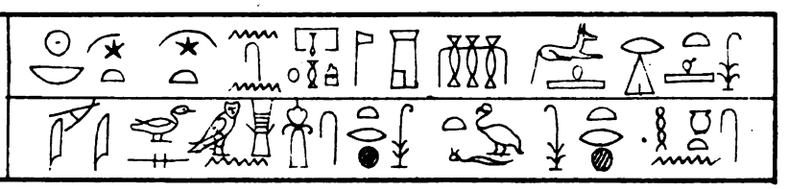
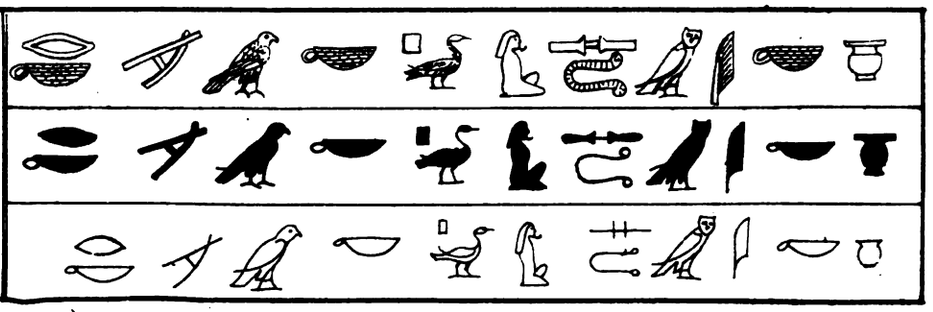
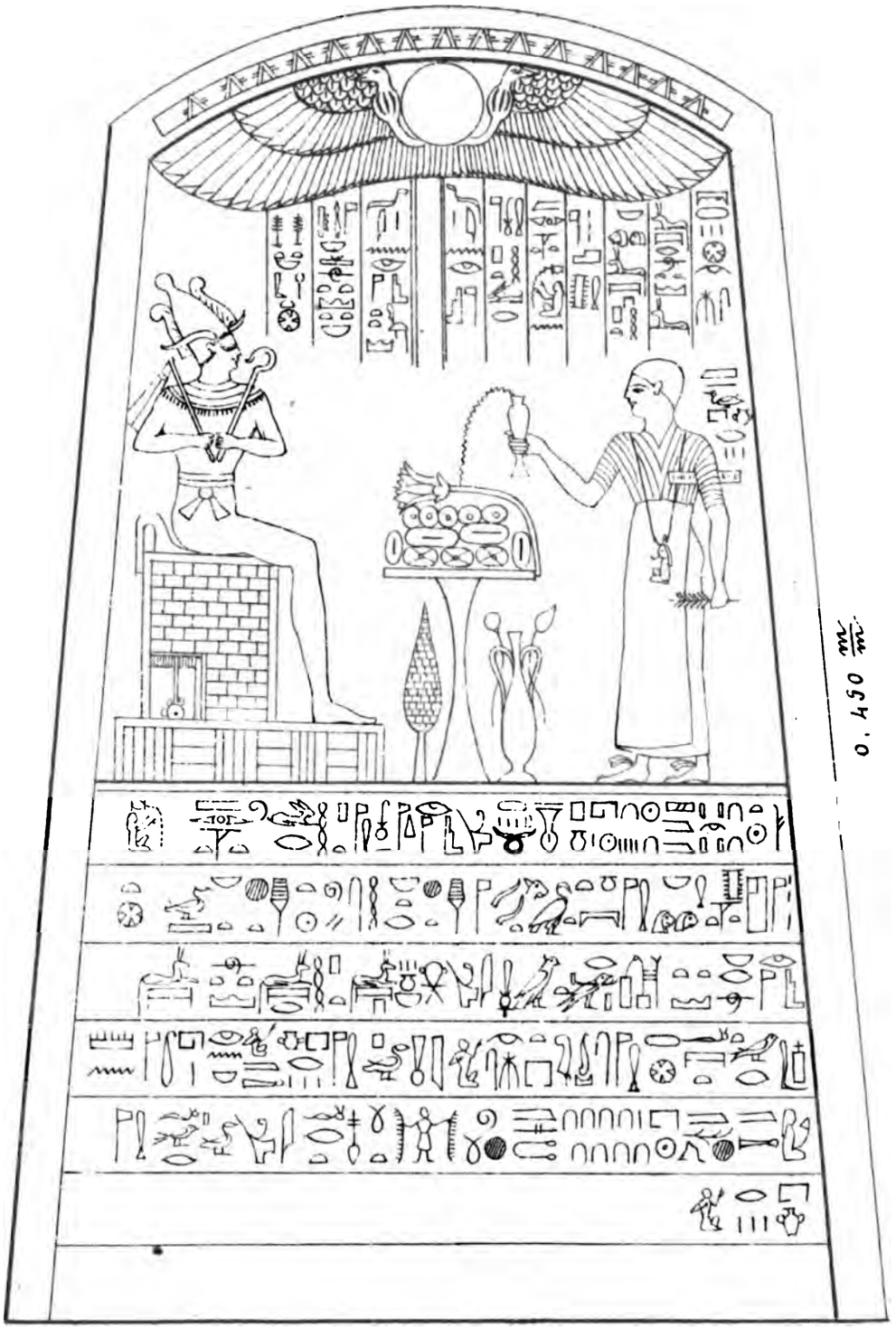


Figura 6.



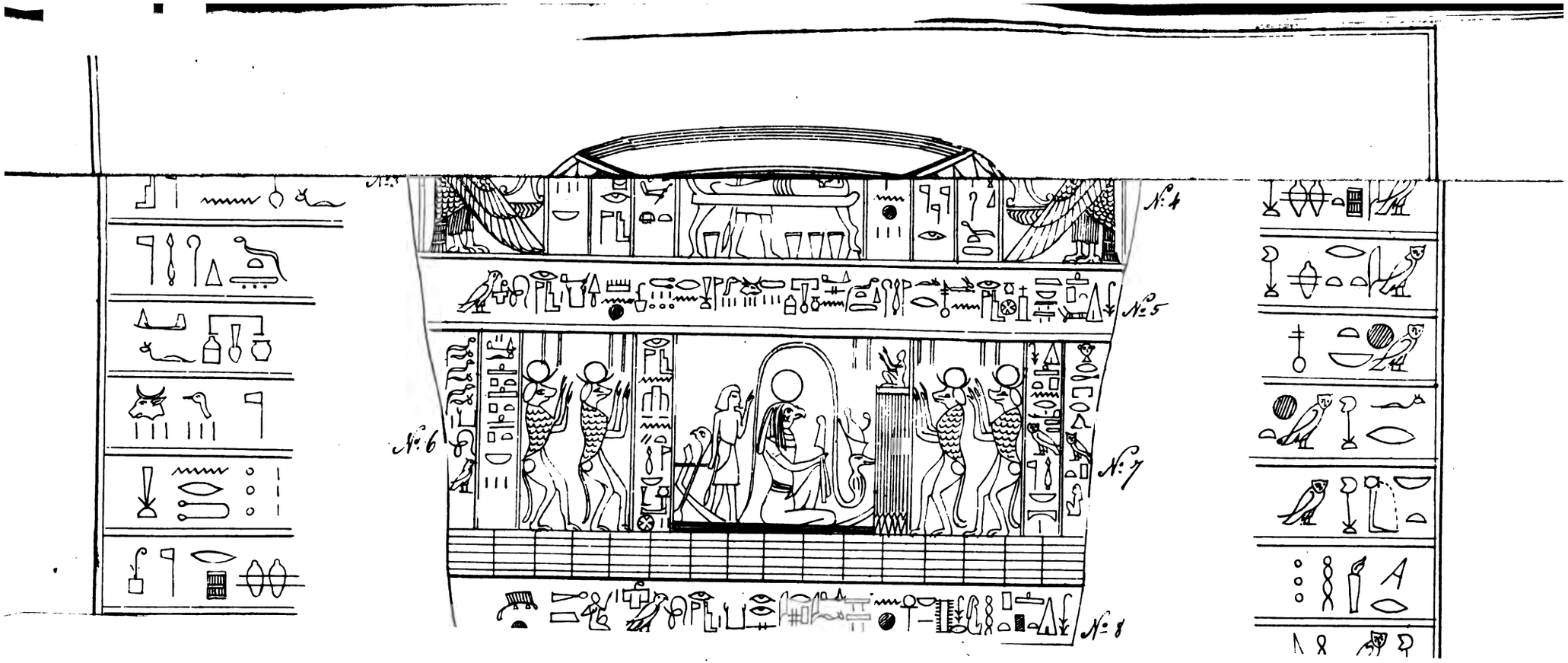
Tav: VII

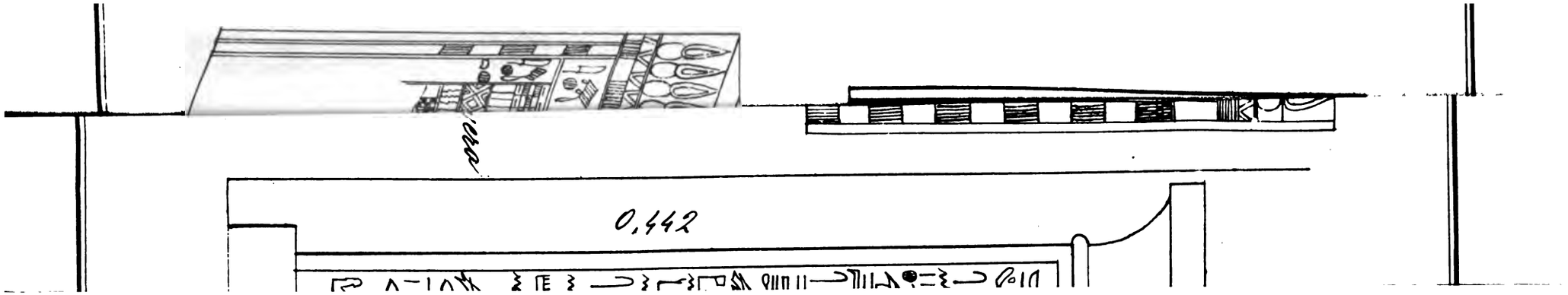
Scala 2/5 del vero



0. 450 m/m

0. 325 m/m


N.° 3
N.° 4
N.° 5
N.° 6
N.° 7
N.° 8


0,442

Ja
0,680 m/m
0,855 m/m